Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 maggio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6312 nuova serie Fondazione: 1881



RIUNITI A PARIGI I MINISTRI DELLA DIFESA DELL'ALLEANZA ATLANTICA (SENZA LA FRANCIA)

## LA NATO RIVEDE LA STRATEGIA DELLA RAPPRESAGLIA NUCLEARE

**Al posto della reazione massiccia prevista una risposta graduale ad ogni aggressione**
**Un piano quinquennale di coordinamento - Il ritiro di 35 mila americani dalla Germania**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

I Ministri della Difesa dei Paesi membri della NATO hanno deciso ufficialmente oggi di mutare la strategia fondamentale dell'Alleanza da quella della rappresaglia nucleare massiccia voluta dieci anni fa da Foster Dulles, a quella della risposta graduale ad ogni aggressione.

La decisione è stata possibile per l'assenza della Francia dal tavolo della riunione. E' infatti questa la prima volta che i Ministri della Difesa si riuniscono dopo il ritiro francese dall'organizzazione militare della NATO. La Francia si era sempre opposta ad ogni mutamento ufficiale della strategia di Dulles. Membri della delegazione americana hanno spiegato che la dottrina di rappresaglia nucleare massiccia di Foster Dulles si è trovata inadatta per affrontare certi tipi di «aggressione», sia politica che militare, contro l'alleanza negli ultimi sei anni.

Altra conseguenza del ritiro francese è stata l'approvazione, da parte dei Ministri della Difesa, di una proposta americana pendente da quattro anni, in base alla quale verranno coordinate la strategia, i contingenti militari e le spese per le forze armate dei Paesi membri.

Le decisioni odierne, come di regola nelle riunioni della NATO, sono state approvate alla unanimità. In realtà, la strategia della NATO, a dispetto della opposizione francese, già da tempo si era convertita alla dottrina della risposta graduale, per primo proposta dal Segretario della Difesa americano Robert McNamara. Secondo quanto sottolineano i membri della delegazione americana, la superiorità dell'armamento nucleare rimane sempre una caratteristica fondamentale del sistema di sicurezza della NATO, ma ad esso viene riconosciuto un valore limitato quale deterrente contro piccole aggressioni. Si cita a proposito il caso della pressione politica dei russi su Berlino nel 1961, quando Kennedy ordinò per reazione la mobilitazione delle forze americane.

Il piano di coordinamento delle strategie dei singoli Paesi, che era stato messo da parte a seguito dell'opposizione francese nella riunione di Ottawa del maggio 1963, mira a rendere possibile una impostazione più chiara delle politiche dei Paesi membri in una prospettiva a lungo termine. In esso viene contemplato un primo piano quinquennale delle capacità e dei bisogni dell'Alleanza per il periodo che va dal 1968 al 1972, con revisione e aggiornamento da compiersi annualmente.

Le autorità militari americane presenti a Parigi hanno anche sostenuto che l'annunciato ritiro di 35 mila militari statunitensi dalla Germania non modifica affatto l'equilibrio di forze tra la NATO e il Patto di Varsavia. Essi hanno definito il ritiro un semplice «reimpiego» e hanno assicurato che le truppe in questione non lasceranno l'Europa prima che gli Stati Uniti abbiano dimostrato di essere in grado di riportarle alla loro attuale destinazione in brevissimo tempo. Tali truppe, essi hanno detto, una volta negli Stati Uniti, rimarranno sempre a disposizione della NATO, ed anzi verranno trasportate dagli Stati Uniti alla Germania a mezzo di manovre aeree almeno una volta all'anno.

Sempre secondo le stesse fonti, sono state definite come ridicole le notizie secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero denuclearizzare l'Europa. «Negli ultimi cinque anni — è stato rilevato — gli Stati Uniti hanno accresciuto di 3500 testate nucleari il proprio arsenale nell'Europa occidentale, spendendo vari milioni di dollari».

Alla riunione odierna erano presenti tredici Ministri della Difesa e un rappresentante dell'Irlanda; la Francia, come si è detto, era assente. Per gli Stati Uniti c'è McNamara; le autorità francesi non hanno permesso ai giornalisti di avvicinarlo. Probabilmente l'insolito provvedimento è stato preso a causa delle dimostrazioni contro la guerra nel Vietnam in occasione della visita in Francia del Vicepresidente Humphrey.

La discussione è stata aperta dal Ministro italiano della Difesa Roberto Tremelloni, il quale ha particolarmente sottolineato la necessità di tener conto, nelle decisioni, delle esigenze dei vari Paesi dell'alleanza. Anche in merito alle proposte anglo-americano-tedesche circa il problema dello stazionamento delle truppe sul territorio della Repubblica federale, il nostro Ministro ha posto l'accento sulla necessità che tali proposte vengano esaminate multilateralmente.

Nella discussione odierna è intervenuto anche il Vicepresidente del Consiglio e Ministro della Difesa ellenico Spantidakis, il quale ha insistito sulla urgenza per l'Alleanza atlantica di rafforzare la difesa sul fianco meridionale. A quanto si è appreso, nessuno dei Ministri presenti ha parlato della crisi greca. Si sa, però, che in un incontro privato McNamara ha detto a Spantidakis che «il popolo americano» ha visto con preoccupazione il verificarsi del colpo di stato in Grecia del 21 aprile. McNamara avrebbe detto che non era in grado di commentare l'avvenimento greco in veste ufficiale, ma che poteva farsi portavoce della «preoccupazione del nostro popolo nel vedere il Governo greco abbandonare le procedure costituzionali».

La presenza a Parigi di Spantidakis ha suscitato manifestazioni di protesta da parte di varie organizzazioni politiche o sindacali. Una trentina di petizioni sono state presentate questa mattina al palazzo della NATO da parte dei rappresentanti di tali organizzazioni.

Domani si riunirà al palazzo della Porte Dauphine il Consiglio permanente della NATO, che terrà la sua sessione settimanale. All'ordine del giorno, il progetto di trattato sulla non-proliferazione nucleare. Come è noto, la presentazione del testo alla conferenza di Ginevra è stata rinviata per dar modo agli americani di esaminare le riserve e i suggerimenti presentati dagli alleati europei, in particolare dalla Germania e dall'Italia, soprattutto in merito al sistema di controllo.

U. R.

### SCELBA ALLA PRESIDENZA dell'esecutivo del MEC?

Roma, 9

L'on. Mario Scelba ha molte «chances» per sostituire il tedesco Hallstein nella presidenza dell'esecutivo del Mercato comune europeo. La voce circolata in alcuni ambienti romani trova un valido fondamento nelle seguenti considerazioni: la candidatura italiana, se fosse proposta, troverebbe consenzienti la maggior parte dei «partners» europei; qualora il Governo italiano accettasse di porre una propria candidatura, l'on. Scelba, dato il suo prestigio e la sua specifica competenza dei problemi europei, avrebbe tutte le carte in regola per essere eletto all'importante incarico.

Apertosi il problema in seguito alle dimissioni di Hallstein, alcuni Paesi della Comunità — a quanto risulta — hanno chiesto all'Italia se intenda proporre una propria candidatura. Il nostro Governo si sarebbe riservato di esaminare a fondo il problema e quindi ancora non si può dire con assoluta certezza se ci sarà un candidato italiano. Comunque, le possibilità di successo per un nostro eventuale candidato sarebbero notevoli.

Manca infatti una candidatura tedesca poichè Hallstein, che è appunto tedesco, ha presieduto l'esecutivo per nove anni; non c'è una candidatura francese, poichè il Governo di Parigi ha assunto un atteggiamento piuttosto polemico; mancherebbe anche un candidato olandese e pertanto tutti questi Governi sarebbero disposti ad appoggiare un candidato italiano.

A causa di un attacco influenzale

### L'ON. FANFANI RITARDA la partenza per Mosca

Roma, 9

Si è appreso alla Farnesina che a seguito della indisposizione influenzale che lo ha colpito, il Ministro degli Esteri Fanfani non potrà partire per Mosca domani mattina col volo inaugurale della linea «Alitalia», come era previsto.

Il Ministro Fanfani è stato visitato stamane dal prof. Giuseppe Giunchi, il quale, avendogli riscontrato una tracheobronchite influenzale senza complicazioni polmonari, ha espresso la previsione che il processo infettivo acuto avrà favorevole evoluzione e che il Ministro potrà riprendere la sua attività entro il termine di tre giorni.

Sulla base di tale diagnosi sono state prese le opportune disposizioni, d'intesa con il Governo dell'URSS, affinchè il Ministro Fanfani possa raggiungere Mosca nella giornata di venerdì 12 corrente, trattenendovisi in visita ufficiale fino al 16 maggio.

*UNA SECONDA VITTIMA DELLA SPARATORIA DI GIOVEDI' IN SARDEGNA*

## È MORTO ANCHE IL BRIGADIERE COLPITO DALLA RAFFICA DI MITRA

***La fine nel corso della notte per complicazioni interne - Tributo di omaggio delle autorità dello Stato - Migliorano le condizioni del terzo agente ferito***

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Nuoro — Il brigadiere Giovanni Mannu, ultima vittima del banditismo che terrorizza la Sardegna. Aveva quarant'anni**

Nuoro, 9

Il brigadiere della «Polstrada» Giovanni Mannu, di 42 anni, da Pozzo Maggiore (Sassari), rimasto ferito assieme agli agenti Giovanni Bianchi e Guido Sili sulla Nuoro-Bitti mentre procedeva al controllo di una vettura, è deceduto questa mattina poco dopo le 3 nella divisione chirurgica dell'ospedale San Francesco di Nuoro. Dopo un lieve miglioramento registrato nella mattinata di ieri, le condizioni del brigadiere erano improvvisamente peggiorate questa notte per complicazioni interne.

Con il decesso di Giovanni Mannu le vittime della folle sparatoria salgono a due. La salma dell'altro agente ucciso, Giovanni Bianchi, alla quale aveva reso ieri omaggio il Presidente Saragat, è giunta stamane a Civitavecchia proveniente da Olbia; qui è stata presa in consegna dal comandante del Gruppo guardie di Pubblica sicurezza di Terni. Verso le 11 le spoglie sono giunte ad Acquasparta e quindi a Rosaro dove, nella chiesa parrocchiale, era stata allestita la camera ardente. Nella stessa chiesa il Bianchi fu battezzato. Un corteo formato dalle autorità della Provincia e del Comune, dalle scolaresche e dalla cittadinanza ha accompagnato la salma che, nel pomeriggio, scortata da un picchetto d'onore delle guardie di Pubblica sicurezza, è stata tumulata nel locale cimitero. Gli abitanti di Acquasparta si sono riuniti in un comitato per realizzare, a loro spese, un monumento funebre che ricordi la tragica fine di Giovanni Bianchi.

Appena appresa la morte del brigadiere Mannu, il Presidente della Repubblica Saragat e il Presidente del Consiglio Moro hanno inviato telegrammi di cordoglio ai familiari. L'on. Moro ha inviato anche una corona di fiori. La salma del sottufficiale è stata composta nella camera ardente dell'ospedale San Francesco di Nuoro dove è vegliata da sei commilitoni e da sei carabinieri in alta uniforme.

Sin dalle prime ore di questa mattina, un ininterrotto pellegrinaggio di folla sosta in raccoglimento davanti al feretro. Tra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati il capo della Polizia Vicari, il generale Umberto Mantineo, ispettore generale del Corpo delle guardie di P.S., il generale Giuseppe De Gaetano, comandante la quarta Circoscrizione territoriale delle guardie di P.S., il Prefetto di Nuoro Zanda, il Sindaco Gianoglio, il comandante il Compartimento regionale della «Polstrada» col. Giuseppe Ferrari.

I funerali di Giovanni Mannu avranno luogo, per espressa volontà della vedova, domani mattina a Pozzomaggiore, il centro del Sassarese dove 42 anni fa nacque la vittima. La salma verrà trasportata alle sette di domani mattina a Pozzomaggiore, dove alle 11, con la partecipazione delle autorità regionali e provinciali, si svolgeranno i solenni funerali. Questa mattina era giunto dall'Inghilterra, dove vive da alcuni anni, uno dei fratelli del brigadiere Mannu, Pietro, il quale, appena giunto a Nuoro, convinto di trovare il fratello in vita, ha appreso la notizia della morte.

L'efferato crimine, il cui autore è ancora latitante, fu perpetrato, come è noto, giovedì sera. Una pattuglia, comandata dal brigadiere Mannu e della quale facevano parte, oltre a Giovanni Bianchi e Guido Sili, altri tre agenti, fermò sulla strada Nuoro - Bitti, per un controllo, una Fiat 1100 targata Nuoro 17605. Gli agenti invitarono il conducente a mostrare i propri documenti e l'uomo che era al volante presentò la patente e il libretto di circolazione dell'auto. I due documenti erano intestati a Giovanni Pirari, di 20 anni, studente del quinto anno dell'Istituto agrario. Sul sedile il giovane aveva una pistola mitragliatrice, ma esibì anche un porto d'armi.

La sparatoria avvenne quando gli agenti chiesero al conducente (non è accertato ancora se si tratta dello studente o di altra persona; il Pirari, comunque, nonostante le ricerche, non è stato ancora trovato) di aprire il cofano del portabagagli. L'uomo scese con molta calma dall'auto, ma invece di aprire il portabagagli afferrò la pistola mitragliatrice e sparò una raffica.

Tre agenti caddero, mentre lo sparatore fuggiva a piedi. Gli agenti rimasti illesi gli spararono contro col mitra e non si esclude che lo abbiano colpito. Il terzo ferito è l'agente della «Polstrada» Guido Sili, di 24 anni, da Carbonia, le cui condizioni continuano a migliorare. Il giovane si trova ricoverato nel reparto odontoiatrico della clinica universitaria di Sassari, dove i sanitari stanno cercando di rimettere in sesto la mandibola del giovane, spappolata da uno dei proiettili che lo hanno colpito. La gamba sinistra è in via di guarigione. Guido Sili, che non può parlare, ha compilato un dettagliato rapporto sugli avvenimenti dei quali è stato protagonista.

CONTRO LA DESTITUZIONE DALLA CARICA

## De Lorenzo ricorre al Consiglio di Stato

**L'ex Capo di S.M. respinge gli addebiti per il SIFAR**
**Forti contrasti con Beolchini che diresse l'inchiesta**

Roma, 9

Il gen. Giovanni De Lorenzo, ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito, assistito dagli avvocati Adolfo Gatti e Luigi Galateria, ha presentato oggi ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento col quale il Consiglio dei Ministri lo ha esonerato dalla carica. Inoltre il gen. De Lorenzo ha presentato una querela, con facoltà di prova, al Procuratore della Repubblica di Roma contro gli anonimi autori di uno scritto a ciclostile, diffuso nei giorni scorsi, per il reato di diffamazione aggravata.

Nel ricorso al Consiglio di Stato, il gen. De Lorenzo chiede che vengano annullati: il decreto presidenziale col quale è stata decisa la sua cessazione dalla carica di capo di S. M. dell'Esercito, nonchè la proposta del Ministro della Difesa, la deliberazione del Consiglio dei Ministri e tutti gli atti connessi a questo provvedimento; il decreto ministeriale che ha costituito la commissione d'inchiesta su taluni aspetti della attività del SIFAR e tutti gli atti preparatori e conseguenziali ad esso connessi.

Dopo aver ricordato le tappe principali della sua carriera militare, il gen. De Lorenzo, nel ricorso al Consiglio di Stato, si sofferma sulla nomina della commissione d'inchiesta disposta dal Ministro della Difesa nel febbraio del '67, in seguito alla sparizione di alcuni fascicoli del SIFAR, e afferma che tale commissione ebbe con lui «un semplice colloquio». Quindi nel ricorso si sostiene che i provvedimenti presi nei riguardi del gen. De Lorenzo, a seguito dei risultati di tale commissione, sono stati «gravemente lesivi del suo status militare, nonchè della sua posizione morale».

Vengono quindi enumerati i motivi di diritto che sono alla base di ricorso. In particolare, il ricorso afferma che, dato che i capi di Stato Maggiore sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Difesa e udito il capo di Stato Maggiore della Difesa, anche il provvedimento di destituzione deve seguire lo stesso «iter». Invece nel caso in questione il capo di Stato Maggiore non è stato consultato.

Il ricorso afferma poi che è stato violato il criterio dell'imparzialità, chiamando a far parte della commissione un ufficiale, il generale Beolchini, che aveva avuto con De Lorenzo «rilevanti e noti motivi di contrasto». Inoltre la commissione non si sarebbe limitata a indagare sull'attività del SIFAR, che era il fine assegnatole, ma avrebbe svolto indagini su fatti e circostanze dell'attività del De Lorenzo anche per i periodi di tempo in cui egli svolgeva tutt'altre mansioni. Sempre secondo il ricorso, durante le sue indagini la commissione si sarebbe avvalsa «di intimidazioni, suggestioni e pressioni, giungendo persino a infliggere sanzioni disciplinari ad alcuni ufficiali».

Quanto all'addebito di avere svolto attività d'informazione in settori non rientranti nella attività del SIFAR attraverso la costituzione di fascicoli, il ricorso osserva che non può considerarsi deviazione dal fine istituzionale del SIFAR lo avere anche indagato sulla vita privata di uomini politici. Infatti, ai fini della sicurezza del Paese, è proprio nel settore della vita privata che può capitare all'uomo politico di venire occasionalmente in contatto con elementi o con ambienti sospetti.

Secondo De Lorenzo, la dimostrazione che tale attività è stata svolta nell'ambito dei fini istituzionali del servizio e al solo scopo della sicurezza del Paese, risiede nel fatto che le informazioni «non sono mai state strumentalizzate», tanto è vero che varie persone delle quali sussistono i fascicoli e nonostante i fascicoli sono state elevate alle più alte cariche. Il generale De Lorenzo ricorda anche che i fascicoli esistevano già da molto tempo prima che egli assumesse la carica di capo del SIFAR.

Il ricorso conclude affermando che comunque tali fatti non hanno alcun rapporto con la carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

## La situazione

La domanda di ammissione della Granbretagna alla Comunità economica europea verrà ufficialmente depositata a Bruxelles nella giornata di domani. La richiesta assumerà la veste formale di una lettera indirizzata ai dirigenti della CEE. Intanto alla Camera dei Comuni a Londra è proseguito il dibattito sulla decisione del Governo Wilson. E' intervenuto tra gli altri, il leader conservatore Heath, il quale dopo aver precisato che il suo partito appoggia la decisione del Governo laburista, ha tenuto a ricordare che appena un anno fa Wilson era contrario all'adesione britannica alla Comunità economica europea. Il dibattito si conclude in giornata con il voto, sul cui esito non sembra esistere alcun dubbio, dato che la grande maggioranza della Camera si è già espressa in favore della decisione governativa.

Si profila una candidatura italiana per la presidenza dell'esecutivo del Mercato comune, rimasta vacante dopo la decisione del tedesco Hallstein di ritirarsi. In base a indiscrezioni emerse negli ambienti romani qualificati, si è appreso che è stato fatto il nome dell'on. Mario Scelba, il quale, oltre ad essere stato Presidente del Consiglio e Ministro, ha presieduto per molti anni anche la Commissione esteri della Camera e si è sempre interessato di problemi europei. Va ricordato che egli attualmente fa parte della delegazione italiana presso il Consiglio d'Europa.

Il generale De Lorenzo ha presentato ricorso al Consiglio di Stato avverso alla decisione del Governo di sostituirlo nella carica di Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Una commissione di 25 giuristi è stata istituita in Grecia dal Governo militare con l'incarico di preparare una nuova Costituzione che, secondo quanto si è capito dall'annuncio dato in proposito dal Ministro degli Interni gen. Patakos, dovrebbe limitare l'autorità del Parlamento, i cui membri verrebbero ridotti da trecento a centocinquanta. Non è prevedibile quando la nuova Carta costituzionale potrà essere pronta: essa dovrà comunque venir approvata prima dal Governo e poi sottoposta a referendum popolare. E' stato anche annunciato che oggi il vecchio «leader» Giorgio Papandreu sarà «liberato»: egli potrà lasciare l'ospedale e fare ritorno a casa, dove però sarà adeguatamente «protetto» da una guardia armata.

Il giornalista de «l'Unità» che era stato arrestato ad Atene è stato rilasciato ed espulso dalla Grecia: egli è giunto in aereo a Roma, dove ha detto di non conoscere le ragioni del provvedimento adottato nei suoi confronti.

L'INGRESSO DELLA GRANBRETAGNA NELLA COMUNITA' EUROPEA

## Rumor ottimista sui tempi per l'ammissione di Londra al MEC

**Una proficua serie d'incontri del segretario della D.C. con i maggiori esponenti della vita politica inglese - Visita di cortesia a Downing Street**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

*Questa sera, il segretario della Democrazia Cristiana Mariano Rumor è a Oxford, dopo aver incontrato oggi verso l'una il Primo Ministro Wilson in Downing Street e, più tardi nel pomeriggio, dopo una colazione al «Turf Club» con Lord Gladwyn, ex Ambasciatore presso il Mercato comune ed eminenza tutt'altro che grigia dell'europeismo inglese, ha avuto un colloquio al dicastero dell'Economia con il Ministro Stewart.*

*Ieri, Rumor aveva avuto abboccamenti con il Ministro degli Esteri Brown, con il Ministro degli Interni Jenkins, e con il Ministro di Stato Mulley, che si occupa in particolare degli affari europei presso il Foreign Office. Domani andrà a trovare il capo dell'opposizione Heath nella sua residenza londinese di Albany. Così il suo «giro» delle maggiori personalità inglesi sarà terminato, e dopo una conferenza stampa per i giornalisti italiani (un'altra per i giornalisti inglesi ha già avuto luogo questa mattina) il segretario Rumor ripartirà in aereo per l'Italia.*

*Sul contenuto dei colloqui non si hanno notizie, perchè la consueta riservatezza di questi incontri politici non è rotta in questo caso nemmeno da un comunicato ufficiale, dato che Rumor è venuto a Londra non come rappresentante del Governo italiano, cui in questo momento non appartiene, ma unicamente come segretario del suo partito; e non per svolgere alcuna trattativa particolare nemmeno ufficiosa.*

*Questo viaggio inglese di Rumor era in programma da tempo e, rimandato fino a questi giorni, ha coinciso in modo del tutto casuale con il particolare momento dell'Inghilterra, nuovamente lanciata verso l'Europa dopo l'annuncio dato da Wilson di una prossima domanda di ammissione e con il dibattito relativo tuttora in corso ai Comuni. Tale coincidenza casuale, tuttavia, insieme con le vaghissime e generiche informazioni trapelate, e con i nomi delle personalità incontrate da Rumor, ci autorizza alla facile induzione che i problemi dell'ingresso inglese nel Mercato comune abbiano costituito la parte centrale, se non proprio esclusiva, delle consultazioni politiche di questi giorni.*

*Ciò si arguisce anche dalle dichiarazioni dello stesso on. Rumor che, oltre agli incontri privati, ne ha avuto anche di pubblici, come la conferenza alla stampa inglese, appunto, e un colloquio con gli esponenti della British - Italian Society. Dalle parole di Rumor, gli ascoltatori hanno avuto conferma del già noto atteggiamento del nostro Paese verso la questione dell'ingresso inglese nella Comunità europea: atteggiamento estremamente favorevole, ma nello stesso tempo ben fermo alla pregiudiziale che l'ingresso non possa e non debba essere forzato con mosse polemiche, ma sia ottenuto mediante un lavoro tenace e paziente di armonizzazione progressiva, avente come base il rispetto scrupoloso dell'unità europea e le finalità anche più altamente unitarie che il Trattato di Roma si propone.*

*A questo lavoro l'Inghilterra stessa deve partecipare con apertura amichevole e fiduciosa, non come elemento estraneo che vuole aggregarsi ai Sei della Comunità, ma come settimo elemento di una comunità che idealmente già la comprende. A questo spirito, d'altra parte, come Rumor ha detto, il discorso di ieri del Primo Ministro Wilson è perfettamente intonato.*

*Non fa meraviglia, tuttavia, che ansie e dubbi permangano da parte inglese, e che vengano fuori specialmente in un discorso fra amici. Così Rumor ha dovuto prestarsi a dare cortesi assicurazioni e incoraggiamenti, citando all'occorrenza l'esempio italiano, ricordando che ansie e dubbi analoghi sono stati superati felicemente dal nostro Paese quando ha dovuto affrontare le inevitabili fasi di assestamento nel quadro del Mercato comune.*

*Nella conferenza di stamane per i giornalisti inglesi, Rumor ha ripetuto la sua favorevole impressione per il modo, per la mentalità, per lo stato d'animo con cui il Governo inglese ha impostato la questione dell'ingresso nel Mercato comune, e ha augurato una rapida conclusione dei negoziati, osservando, fra l'altro che, una volta imbroccato il sentiero giusto, non c'è ragione di temere una dilazione, che i più pessimisti fra gli inglesi, adocchiando il fantasma di De Gaulle, fanno salire fino a tre anni.*

*Per quanto riguarda la ratifica dell'ammissione dell'Inghilterra da parte del Parlamento italiano, quando ne sarà venuto il momento, cioè dopo l'auspicata felice conclusione delle trattative fra i Governi, Rumor ha ripreso la sua parte di cortese confortatore, esprimendo l'opinione che non si andrà prevedibilmente molto per le lunghe, data la grande maggioranza dei deputati favorevoli.*

*Lo sviluppo dell'unità europea, ha osservato in risposta a una domanda, ha già contribuito alla distensione fra Est e Ovest, distogliendo l'Unione Sovietica da tentativi politici separati verso i vari Paesi europei, e più ancora vi contribuirà in avvenire, dopo l'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità che, salvi i principi sui quali è fondata, potrà riceverne un contributo notevole.*

*A Oxford, questa sera, Rumor è stato guidato a una visita dei principali edifici universitari ed è stato ospite a cena dello «All Souls College», accolto dal sovrintendente Sparrow e da altre personalità di quella istituzione. Pernotterà in un albergo di Oxford e domani mattina tornerà a Londra per gli ultimi impegni, dopo una visita a Bracknell, una delle «nuove città» sorte intorno a Londra nel quadro della pianificazione industriale e residenziale.*

Vice

### DOMANI LONDRA presenterà la domanda

Bruxelles, 9

La richiesta britannica di entrare a far parte del Mercato comune europeo verrà consegnata a Bruxelles giovedì alle nove, ora italiana; lo ha detto oggi un portavoce del Ministero degli Esteri belga.

Il portavoce ha detto che la richiesta sarà consegnata da Sir James Marjoribanks, Ambasciatore britannico, a Renaat Van Elslande, attuale Presidente del Consiglio dei Ministri della Comunità.

Alla Camera dei Comuni, intanto, è proseguito il dibattito sulla decisione del Governo; esso si concluderà domani; nonostante i numerosi oppositori tra i laburisti, il voto favorevole è scontato grazie all'appoggio assicurato dai conservatori.

UN ANNUNCIO AI COMUNI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI CANADESE

## Trattative segrete su richiesta di Hanoi

**Anche il senatore americano Brooke spera in un prossimo incontro con esponenti nordvietnamiti - Fuori uso la base di «Mig» a Hoa Lac**

Washington, 9

Il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni di Ottawa che il rappresentante canadese alla commissione internazionale di controllo per il Vietnam, Ormedier, ha avuto ad Hanoi la settimana scorsa colloqui segreti con alti esponenti del Governo del Vietnam del Nord: «Poichè questi incontri sono avvenuti su richiesta di Hanoi — ha aggiunto Martin — non ho il diritto di comunicare alla Camera la natura dei colloqui».

D'altra parte, Martin ha anche dichiarato che il Governo canadese ha insistito presso i Governi di Washington e di Hanoi affinchè diano seguito alla sua proposta in quattro punti per riportare la pace nel Vietnam. I quattro punti della proposta canadese sono: 1) disimpegno fisico; 2) congelamento delle attività militari; 3) cessazione di ogni ostilità terrestre, aerea e navale; 4) applicazione delle disposizioni della conferenza di Ginevra relative alla cessazione del fuoco, cioè ritiro delle forze rispettivamente a Nord e a Sud del 17.o parallelo, rimpatrio dei prigionieri di guerra, smantellamento delle basi militari.

Intanto si profila la possibilità di sondaggi diretti, anche se non ufficiali, fra esponenti americani e Hanoi. Il senatore Edward Brooke, repubblicano del Massachusetts, spera infatti di potersi incontrare con rappresentanti nordvietnamiti a una riunione internazionale che avrà luogo a Ginevra dal 28 al 30 maggio. Brooke ha accettato l'invito per una convocazione di esponenti politici e accademici con il compito di esplorare possibili vie per la pace nel Vietnam.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant e l'Ambasciatore americano all'ONU, Goldberg, hanno assicurato la loro partecipazione. La conferenza è patrocinata dal Centro per gli studi delle istituzioni democratiche di Santa Barbara (California) e dall'organizzazione gemella «The fund for the Republic». Brooke ha detto che vi sono buone probabilità che rappresentanti nordvietnamiti partecipino, assieme ai rappresentanti di altri paesi comunisti, neutrali e occidentali, al convegno.

Circa le operazioni militari nel Vietnam, un portavoce militare ha dichiarato a Saigon che aerei americani hanno attaccato ieri nel Vietnam del Nord la base di «Mig» all'aeroporto di Hoa Lac. L'aeroporto si trova a 32 chilometri ad Ovest di Hanoi ed è stato attaccato ieri per la quinta volta in due settimane. La base è stata messa fuori uso.

## Un musulmano Presidente dell'India

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Nuova Delhi — Il musulmano dott. Zakir Husain è stato eletto nuovo Presidente dell'India. La sua candidatura è stata sostenuta con molto impegno dal Premier, signora Indira Gandhi**

REALISTICHE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO BOSCO A MONTECITORIO

# Il deficit paralizza l'INPS Niente aumento delle pensioni

## Anche lo stesso fondo adeguamento appare destinato a deteriorarsi nel prossimo esercizio Gli assegni familiari ai coltivatori diretti approvati dal Senato - La legge sull'adozione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Le condizioni finanziarie del Paese non consentono al Governo di attuare la delega che il Parlamento gli concesse nel 1965 per il riordinamento e il miglioramento delle pensioni della Previdenza sociale. Insomma non ci sono soldi per attuare una riforma attesa da milioni e milioni di lavoratori. Il Ministro del lavoro, sen. Bosco, ha detto alla Camera che il Governo sarebbe stato «ben felice» di poter attuare integralmente la delega ma purtroppo la situazione oggi è ben diversa da quella che si presentava nel '65. L'INPS — ha ricordato Bosco —ha un deficit di 470 miliardi e dalla relazione ufficiale dell'ente risulta che il fondo sociale ha ben 87 miliardi di passivo dovuto al costante aumento annuo delle pensioni sociali. Anche la situazione del fondo adeguamento pensioni appare destinata a deteriorarsi nel prossimo esercizio. Unica via di uscita da questa situazione, secondo il Ministro, è l'aumento del reddito nazionale attraverso la politica del pieno impiego, condizione fondamentale per realizzare un più compiuto sistema di sicurezza sociale.

La delega indica una serie di adempimenti: alcuni di essi, che non comportano oneri finanziari ma che razionalizzano il sistema vigente, possono essere senz'altro attuati; altri invece comportano ingentissimi oneri finanziari per una spesa globale presunta di 650 miliardi. Il Governo ha intenzione di dare attuazione a quella parte della delega che è oggi attuabile e di rinviare quella invece che gli eccessivi oneri finanziari consigliano di rinviare. «La soluzione definitiva del problema può essere trovata — ha poi affermato il Ministro — nella fiscalizzazione dei contributi assicurativi. Ma ciò investe tutta la futura riforma fiscale e rientra nella competenza del Ministro delle finanze stabilire se le condizioni del Paese siano tali da consentire una modificazione così incisiva».

I deputati dell'opposizione, replicando al Ministro hanno osservato che egli con il suo discorso ha liquidato ogni speranza, ogni fiducia di trovare una soluzione dei problemi che assillano i lavoratori italiani. Le norme previste dalla delega non saranno attuate nel mese di luglio e chissà quando saranno attuate. Il disavanzo del fondo adeguamento pensioni e del fondo sociale — secondo le parole del Ministro — non riguarda soltanto il passato ma si proietta nel futuro. In queste condizioni quali speranze hanno i lavoratori italiani? Perplessità e amarezza per l'insensibilità del Governo sono state espresse dall'on. Emilio Pucci del partito liberale. Il missino Cruciani ha osservato che il Governo non dà più alcuna fiducia e gli ordini del giorno della maggioranza di centro-sinistra e le relative promesse non incantano più nessuno.

Il democristiano Scalia ha definito interlocutorie le dichiarazioni del Ministro Bosco. Il discorso infatti è tuttora aperto. Bisogna scegliere e trovare insieme la soluzione giusta per uscire da questa situazione. E si è dichiarato preoccupato e perplesso per il rinvio puro e semplice dell'attuazione dei provvedimenti che comportano oneri finanziari. Sulla stessa linea si è mantenuto per i socialisti l'on. Guerrini. Il dibattito si concluderà domani con il voto. Nella seduta serale la Camera ha continuato l'esame del d.d.l. per la riforma ospedaliera.

Il Senato nelle due sedute odierne ha portato avanti e concluso il dibattito sul disegno di legge che estende gli assegni familiari a partire dal 1.o gennaio 1967, ai coltivatori diretti, mezzadri e compartecipanti familiari. Il provvedimento prevede una spesa annua di 28 miliardi. Dagli assegni familiari sono esclusi il coniuge e i genitori a carico. Essi verranno corrisposti, nella misura annua di lire 22 mila per ciascun figlio o persona equiparata a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti. Qualora il figlio o la persona equiparata non prestino lavoro retribuito e frequentino una scuola media o professionale, gli assegni familiari verranno corrisposti fino al 21.o anno di età, e per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il 26.o anno qualora frequentino l'Università.

La discussione del provvedimento, iniziata circa un mese fa, venne interrotta per più impellenti impegni parlamentari, ma fin dall'inizio tutte le parti si sono dimostrate sostanzialmente favorevoli alla sua approvazione. Le posizioni sono state ribadite oggi. Dopo gli interventi dei senatori Di Prisco (PSIUP), Caponi (PCI), Torelli (D.C.), del relatore Pezzini, il Ministro del Lavoro, sen. Bosco, ha illustrato le finalità del provvedimento. «La legge — ha detto il Ministro — segna un concreto nuovo passo innanzi nella realizzazione da parte del Governo della propria politica in materia di assegni familiari. L'onere di 28 miliardi che comporterà la legge, costituisce la massima disponibilità che al momento appare reperibile, pur con difficoltà, a carico del bilancio dello Stato».

Per quanto riguarda la limitazione degli assegni ai soli figli, il relatore ha dichiarato che la legge contiene l'impegno per la graduale estensione degli assegni anche agli altri componenti il nucleo familiare.

Nella parte finale della seduta pomeridiana, l'Assemblea ha iniziato la discussione del disegno di legge che detta nuove norme per l'adozione di minori abbandonati. Le norme fondamentali del provvedimento, meglio noto sotto la denominazione di «adozione speciale» consentono l'adozione anche ai coniugi che hanno figli legittimi, riconoscendo gli stessi diritti successori ai figli legittimi e a quelli adottati. Proprio da ciò ha tratto spunto per le sue critiche il senatore democristiano Sailis affermando che il provvedimento «costituisce un sacrilegio legalizzato e intorbida la limpidezza della famiglia legittima». Egli ha affermato che «pur rispondendo a nobili ed elevate aspettative quali sono certamente quelle dei coniugi senza figli, il disegno di legge è in contrasto con il terzo comma dell'articolo 30 della Costituzione che assicura tutela giuridica e sociale ai figli nati fuori dal matrimonio, ma compatibilmente con i diritti dei membri della famiglia legittima che deve ritenersi come entità e comunità inviolabile».

Diverso il giudizio espresso dal socialdemocratico Tomassini il quale ha affermato che il provvedimento, seppure per alcuni aspetti non è insuscettibile di critiche, merita approvazione per la nuova impostazione di fondo che dà all'istituto dell'adozione, ponendo accanto all'adozione di tipo classico quella a tipo speciale o anche legittimazione per adozione configurata come mezzo per offrire ai bambini abbandonati una famiglia in cui essi possano ricevere sicurezza, educazione e amore.

R. R.

## RIPETUTI ATTENTATI a un giornalista milanese

Milano, 9

Un ordigno, al quale era stata collegata una miccia di cinque metri, è stato fatto espodere, nelle prime ore di stamane, sul terrazzo della villetta del giornalista Enrico Remondina. La esplosione ha causato solo la rottura di alcuni vetri, e lievi danni a un muro. Il giornalista, capo dell'ufficio stampa della Montecatini, non immagina chi sia l'attentatore. Già il 26 aprile accanto all'auto del Remondina, parcheggiata nei pressi di via Turati, era stato fatto esplodere un ordigno, anche quella volta di limitata potenza. Allora, la polizia ritenne che si trattasse di una bomba carta gettata a caso da uno dei dimostranti, che avevano manifestato davanti alla vicina sede del Consolato greco, per sbarazzarsene all'arrivo della forza pubblica.

Quasi alla stessa ora in cui avveniva l'attentato al giornalista, una lattina con polvere nera è stata fatta esplodere sul davanzale di una finestra dello studio del commercialista Giuseppe Enrico Aliotta. Anche questo ordigno ha provocato lievi danni. La stessa sera nella quale scoppiò la bomba accanto all'auto del giornalista, due bottiglie «Molotov» furono lanciate contro l'abitazione di Aliotta. Questa coincidenza è incomprensibile per Remondina che non conosce il commercialista.

ENTRO GIUGNO UFFICI STATALI CHIUSI

# La Dirstat decide un nuovo sciopero

## Chiederà la solidarietà degli altri sindacati autonomi Perplessità affiorano nelle grandi Confederazioni

Roma, 9

Il comitato direttivo della Dirstat, il sindacato autonomo dei dirigenti statali, a conclusione dei suoi lavori, ha dato mandato alla propria giunta esecutiva di concordare, con le altre organizzazioni sindacali autonome del fronte degli statali una seconda più energica azione di sciopero da attuarsi non oltre la prima decade di giugno, secondo le modalità che saranno fissate dal fronte stesso.

Nel comunicato diramato in proposito, è detto che il comitato direttivo, prendendo in esame i risultati conseguiti nella prima manifestazione di sciopero, ha rilevato che l'astensione dal lavoro ha ulteriormente richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi dell'amministrazione statale ed in particolare sull'inidoneità del piano di riforma svolto dal Governo per realizzare un organico processo di riordinamento nell'intero apparato amministrativo. Tale obiettivo, ad avviso della Dirstat, deve considerarsi di notevole importanza in quanto esso ha consentito di porre in luce che l'azione rivendicativa del fronte degli statali non è diretta a reclamare semplici miglioramenti economici ma ad inquadrare tale problema nel contesto di un programma pluriennale per una vera riforma che consenta di realizzare le aspettative del Paese in ordine ad una amministrazione statale efficiente e produttiva, eliminando tutte le sperequazioni normative ed economiche esistenti nei diversi settori del pubblico impiego.

Il comitato direttivo della Dirstat, ha rilevato, infine, — conclude il comunicato — che alcune delle stesse organizzazioni sindacali, che hanno ritenuto di accettare l'accordo proposto dal Governo, sono sul punto di rivedere la loro posizione, sotto la spinta dei propri organizzati che hanno compreso come la portata dell'accordo stesso non risponda nè alle vere esigenze della categoria nè a quella della collettività.

In effetti va registrata oggi una nota della UIL a commento della decisione delle tre Confederazioni di chiedere un incontro con il Governo per «chiarire» alcuni punti dell'accordo raggiunto». «Anzitutto — precisa la nota — è stata notata una certa propensione da parte del Governo e della Ragioneria generale dello Stato a considerare prioritari i problemi di un possibile blocco degli organici e delle assunzioni fuori ruolo mentre dal canto loro, i rappresentanti sindacali sostengono la opportunità di concretizzare con immediatezza soprattutto la parte relativa alle strutture, di carriera ed economiche, del personale e di fissare per legge la destinazione dei 75 miliardi previsti dall'accordo per il 1967 ed il 1968».

La nota rileva anche «le notevoli perplessità suscitate nei sindacati per un'interpretazione dell'accordo, secondo la quale la somma globale di 480 miliardi prevista per il riassetto in un arco quinquennale dovrebbe coprire anche tutte le spese relative alla naturale lievitazione degli scatti e delle promozioni maturabili nei cinque anni nonchè le indennità relative a rischi e disagi particolari e i premi di incentivazione sulla produttività. In questo caso — fanno notare i sindacati — la cifra dedicata al riassetto vero e proprio scenderebbe di parecchio sotto il livello dei 480 miliardi».

## Diminuirà l'importazione di tabacco jugoslavo?

Roma, 9

Si è affermato in taluni ambienti romani che il Monopolio italiano avrebbe intenzione di acquistare quest'anno un quantitativo di tabacco grezzo dalla Jugoslavia inferiore a quello importato dallo stesso Paese negli anni passati. Mentre nel 1965 furono importate 1.180 tonn., nel 1966 1.050 tonn., quest'anno gli acquisti non supererebbero le 900-950 tonn.

Poichè tali tabacchi vengono manipolati nella manifattura di Trieste, la riduzione del quantitativo di grezzo comporterebbe una ulteriore diminuzione di giornate lavorative per le maestranze dello stabilimento triestino.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Saragat alla cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede della SIAE. A destra con gli occhiali e i capelli bianchi il maestro Ildebrando Pizzetti che ha ricevuto una targa d'oro

CELEBRATO A ROMA L'85.o ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA S.I.A.E.

# SARAGAT ESALTA LA CULTURA QUALE GARANZIA DI LIBERTÀ

## Inaugurata dal Capo dello Stato la nuova sede della società all'EUR Targhe d'oro a Pizzetti e Curci - Medaglie agli iscritti da oltre 50 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Il mondo della cultura, rappresentato da scrittori, autori drammatici, musicisti, editori e personalità dello spettacolo, ha accolto stamane il Presidente della Repubblica, intervenuto all'inaugurazione ufficiale della nuova sede della Società italiana autori ed editori (SIAE), all'EUR, in occasione dell'85.o anniversario di fondazione dell'ente. Un caloroso applauso ha accolto l'ingresso in sala del Capo dello Stato. Il presidente della SIAE, Vinciguerra, ha rivolto a Saragat un indirizzo di omaggio, rilevando come la sua presenza abbia espresso il suo interessamento per le lettere e le arti dell'Italia. «Dimostra anche — ha aggiunto Vinciguerra — che il Presidente è conscio delle difficoltà che si frappongono al libero esercizio di quelle professioni che si rivolgono al mondo della cultura, e ad essa si appoggiano per la loro esistenza e il loro sviluppo».

Il direttore generale della SIAE, Ciampi, ha quindi ricordato come, nell'anniversario di fondazione della società, si festeggiano alcuni fra i suoi soci più anziani e più illustri. «Accanto ad essi — ha concluso Ciampi — si ritrovano spiritualmente oltre diecimila fra soci ed iscritti, fino ai giovanissimi delle più diverse tendenze artistiche, ma appartenenti tutti alla grande famiglia sociale, che si è consolidata nel tempo sulla consapevolezza che quello che li unisce tutti nell'ambito del sodalizio, può valere assai più di quello che li divide».

Il Capo dello Stato ha quindi consegnato due targhe d'oro, di benemerenza, al maestro Ildebrando Pizzetti e al maestro Alberto Curci. Poi ai soci con oltre cinquant'anni di appartenenza al sodalizio Saragat ha consegnato personalmente le medaglie d'oro. Egli ha così stretto la mano a Rino Alessi, Ferdinando Albano, Cesare e Andrea Bixio, Giulio Bonard, Aniello Costabile, Aldo De Benedetti, Alessandro De Stefani, De Luzio, Stefano Ferruzzi, Salvatore Gotta, Adriano Lualdi, Gianfrancesco Malipiero, Pietro Mazzollotti, Ennio Neri, Nino Salvaneschi, Tommaso Salvini, Giulio Trevisani e Pacifico Vento. Dopo la consegna delle medaglie Saragat si è intrattenuto a lungo con gli illustri uomini di cultura e artisti premiati, interessandosi alla loro attività.

Prima della premiazione, il Presidente della Repubblica aveva ringraziato i dirigenti della SIAE e gli intervenuti per i saluti rivoltigli. Si era detto lieto di partecipare alla significativa cerimonia che ha celebrato l'anniversario di fondazione dell'istituto e festeggiato i soci più anziani e illustri. Saragat aveva così proseguito: «Vedo qui scrittori illustri, illustri musicisti, illustri editori. Vedo anche numerosi giovani destinati a portare innanzi un'alta e nobile missione di civiltà. A voi tutti e a tutti quelli che qui rappresentate, sia io, sia le autorità qui convenute, siamo lieti di testimoniare con questa nostra stessa presenza la più schietta, viva e sincera simpatia. Noi conosciamo ed apprezziamo non solo l'intrinseca nobiltà, ma anche la funzione sociale della vostra opera. Voi, infatti, nel contesto sociale di un popolo — e, in dimensioni più vaste, nel contesto della umanità — costituite la coscienza più profonda, più vigile, e talvolta più tormentata e inquieta di quel popolo o dell'umanità; e dunque siete anche i garanti e i rivendicatori della sua libertà. Ed è questa la ragione che ci rende tanto sensibili ai problemi della cultura: l'equazione, cioè, che noi scorgiamo intercorrere perennemente fra i due termini cultura e libertà»

G. N.

LA VISITA ECUMENICA IN VATICANO DEL CATHOLICOS KHOREN I

# Il Papa e il capo degli armeni assieme in preghiera nella Sistina

## Tonnellate di fiori da tutto il mondo giungono ogni giorno al Santuario di Fatima Paolo VI sarà ricevuto all'aeroporto dal Presidente lusitano - Telecronaca diretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

*Paolo VI ha ricevuto stamane in Vaticano il Catholicos di Cilicia, Khoren I, capo spirituale degli armeni ortodossi di Siria, del Libano, di Cipro e di numerose comunità in America e in Europa. La Santa Sede ha voluto dare eccezionale risalto alla visita del prelato ortodosso nel quadro dei contatti ecumenici in corso tra la Chiesa cattolica e le altre confessioni cristiane. Alle 10, accompagnati dai dignitari ecclesiastici, il Papa e il Catholicos sono entrati nella Cappella Sistina per una preghiera comune.*

*Nella sala dei paramenti, successivamente, ha avuto luogo l'incontro ufficiale. Khoren I ha letto un indirizzo di omaggio al Papa, sottolineando la sua gioia nel trovarsi in Vaticano e nel poter esprimere al capo della Chiesa cattolica i sentimenti della sua alta stima. Dopo aver accennato alla situazione dolorosa nella quale, nel ventesimo secolo, si sono trovati gli armeni ortodossi per restare fedeli alla loro fede, ha auspicato una felice intesa nella verità e nella carità tra tutte le Chiese cristiane. Nella sua risposta il Papa si è detto lieto di poter salutare l'illustre ospite in Vaticano la cui visita — ha detto — «ci porta commoventi ricordi di una tradizione nella quale risplende la fede cristiana di un popolo glorioso». Dopo aver approfondito questo accenno di carattere storico e rievocata la fedeltà degli armeni al nome di Cristo «attraverso tante penose e tragiche vicissitudini», il Papa ha rilevato che il motivo della visita di Khoren I è il movimento ecumenico.*

*A questo punto il Papa ha accennato ai contatti tra la Chiesa cattolica e quella armena, intensificatisi di recente sopra tutto dopo l'invio di due osservatori permanenti della Chiesa armena ai lavori del Concilio ecumenico Vaticano II ma che hanno profonde radici nella storia... I ricordi sono per gli uni come per gli altri, una realtà preziosa, ricchi nello stesso tempo di promesse e di insegnamenti; ricchi di promesse, innanzi tutto, poichè essi ravvivano nei nostri cuori il desiderio e il voto di vedere ristabilirsi tra di noi, in maniera stabile e durevole — quando Dio lo vorrà — una piena comunione nella carità vissuta e nella fede professata. Questi ricordi sono anche una lezione, poichè debbono istruirci ed aiutarci ed evitare ciò che ha fatto sì che i tentativi del passato non raggiungessero completamente lo scopo che si erano proposti». Terminato il discorso, il Papa ha accompagnato il Catholicos nell'appartamento ufficiale per il colloquio privato svoltosi nella biblioteca e durato circa 45 minuti.*

*Intanto in Portogallo fervono i preparativi per la visita del Papa. Fiori rari e caratteristici, al ritmo di cinque tonnellate al giorno, giungono per via aerea da ogni parte del mondo e verranno impiegati per adornare il Santuario e la zona circostante. La stampa portoghese, ad eccezione del giornale della sera «Republica» di vecchia tradizione anticlericale, dedica sempre più spazio alla presentazione dell'avvenimento. Si è notato che i commenti del primo giorno, quando si era tentato di dare alla visita il significato politico di una approvazione al regime di Salazar, sono del tutto scomparsi.*

*Misure di sicurezza e di ordine pubblico eccezionali sono allo studio e vengono via via attuate. All'aereoporto di Monte Real Paolo VI sarà accolto dal Presidente della Repubblica, ammiraglio Americo Thomaz e, forse, da Salazar. L'aereo che trasporterà il Papa sarà un «Caravelle» della «TAP», la compagnia aerea portoghese, al comando del capitano Humberto Andrade Delgado. Oggi l'aereo ha effettuato prove di atterraggio e decollo dall'aeroporto di Monte Real.*

*Il 13 maggio, data dell'arrivo di Paolo VI, sarà festa nazionale in Portogallo, nonostante che la visita del Papa sia privata e che egli giunga in veste di «semplice pellegrino». Questa particolare qualifica che Paolo VI ha desiderato assumere, porterà anche alla assoluta semplificazione del cerimoniale all'arrivo del «Caravelle» papale. L'arrivo e la visita del Pontefice saranno trasmessi in telecronaca diretta che potrà essere seguita in Italia, Spagna, Belgio, Germania occidentale, Francia, Olanda, Irlanda, Lussemburgo. Negli Stati Uniti la trasmissione sarà a colori, via Telestar.*

*Va infine registrata una voce che circola con una certa insistenza e che oggi non è stata nè smentita nè confermata dall'ufficio stampa vaticano: alla fine di giugno il Papa si recherebbe a Palermo, invitato dal Card. Ruffini ad assistere alla inaugurazione della «Piazza del voto».*

A. Paglialunga

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni da quasi sereno a temporaneamente nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie sui valli e litorali. Nel corso della giornata tendenza ad accentuazione della nuvolosità su Sardegna, Toscana e Liguria. Nelle ore pomeridiane possibilità di qualche temporale al Nord. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 13; Verona 10, 26; Trieste 17, 27; Venezia 15, 26; Milano 9, 26; Torino 6, 25; Genova 12, 20; Bologna 12, 25; Firenze 9, 26; Pisa 9, 23; Ancona 15, 20; Perugia 13, 24; Pescara 10, 22; Aquila 9, 20; Roma Nord 10, 24; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 12, 22; Bari 12, 22; Napoli 10, 20; Potenza 10, 19.

IN RELAZIONE ALL'INCHIESTA SULLO SCANDALO BAZAN

# L'interrogatorio a Torino del filatelico Giulio Bolaffi

## *Perfettamente regolare, sostiene il commerciante, la transazione con il Banco di Sicilia: «Pagato in ritardo, ebbi gli interessi»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 9

Si è conclusa oggi nel tardo pomeriggio, l'inchiesta svolta a Torino per il clamoroso «caso» Bazan. Giulio Bolaffi, il noto filatelico è stato interrogato ieri e per tutta la mattinata odierna, nel suo ufficio di via Roma 101, dal giudice istruttore del Tribunale di Palermo dott. Giuseppe Mazzeo.

Come è stato già pubblicato, Giulio Bolaffi è indiziato di avere venduto dieci anni fa alla Fondazione Mormino una serie di francobolli del Regno delle Due Sicilie appartenente a una collezione degli antichi Stati italiani, facendo figurare nell'atto di compravendita una data anteriore di parecchi anni a quella dell'effettiva cessione. In tal modo il filatelico torinese, sempre secondo l'accusa, avrebbe lucrato interessi per quasi cento milioni.

La Fondazione Mormino è un ente siciliano con finalità esclusivamente culturali, finanziata dal Banco di Sicilia. Alla epoca dell'operazione tra Bolaffi e la Fondazione, Presidente del Banco era il cavaliere del lavoro Mario Bazan che ora è rinchiuso all'Ucciardone sotto l'accusa di peculato continuato e aggravato a favore di terzi in danno dell'istituto che egli ha presieduto per dodici anni, fino all'ottobre del 1965. La cifra distratta dal Bazan, come è noto, sarebbe di un miliardo e seicento milioni. Il dott. Bolaffi ha sempre respinto ogni accusa. «La vendita di Francobolli fatta a suo tempo alla Fondazione Mormino — disse quando gli fu notificato il mandato di comparizione — fu un'operazione del tutto regolare e ineccepibile, come del resto è nella tradizione e nel costume della nostra ditta». La collezione fu acquistata presso terzi da Bolaffi il quale pagò immediatamente con il denaro prelevato dal suo «conto» presso il Banco di Sicilia. L'Istituto di credito tardò sette-otto anni a pagare il debito e in tal modo il commerciante torinese perse gli interessi che andavano maturando. Per questo motivo — sostengono i collaboratori di Bolaffi — il Banco di Sicilia, dopo avere estinto il debito, rimborsò gli interessi passivi.

Il filatelico fu interrogato per rogatoria dal giudice istruttore del Tribunale di Torino, dott. Barbaro; egli allora avrebbe dichiarato al magistrato di aver venduto la collezione al Banco di Sicilia per meno di 200 milioni, somma che gli fu versata con molti anni di ritardo. «Non ho percepito illecitamente alcun interesse negli anni tra il 1956 e il 1959», avrebbe detto Bolaffi al magistrato e avrebbe spiegato che egli inviò la collezione alla direzione generale del Banco nel 1956, ma che questa fu consegnata alla Fondazione Mormino tre anni dopo.

Sull'interrogatorio attuale nulla si è potuto apprendere. Bolaffi, comunque, avrebbe continuato a protestarsi innocente.

Paolo Amerio

IMPROVVISO SCHIANTO SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

# MUORE UN AMBASCIATORE TAMPONANDO UN AUTOTRENO

## Due morti sull'Adriatica in uno scontro fra camion Abbandonata a Viareggio una «600» crivellata di colpi

Roma, 9

L'ex Ministro plenipotenziario Francesco Macchi di Cellere è morto in un incidente stradale avvenuto stamane al chilometro 521 dell'«Autostrada del Sole» corsia Sud. L'ex diplomatico viaggiava su una «Giulia» targata Roma 730795. L'auto, giunta a dodici chilometri dal casello di uscita di Roma, per cause imprecisate, ha urtato contro la parte posteriore di un autotreno targato UD 58208, che procedeva nello stesso senso di marcia. L'automobilista è morto sul colpo: egli è rimasto imprigionato nelle lamiere dell'auto andata quasi completamente distrutta.

Il tragico incidente che è costato la vita al diplomatico napoletano non è stato ancora chiarito nelle sue modalità.

Altre due persone sono morte in un incidente stradale, avvenuto la scorsa notte in territorio di Marina di Montemarciano, lungo la statale Adriatica, nel quale sono rimasti coinvolti due autotreni, uno di Bari e l'altro di Ascoli Piceno. I morti sono Giuseppe Napoletano, di 32 anni, di Monopoli, e Francesco Luisi, di 34, di Putignano. L'autotreno ascolano era condotto da Sante Serilli, di 26 anni, di Fermo, il quale è rimasto illeso.

Su un misterioso episodio accaduto la scorsa notte a Camaiore, nei pressi di Viareggio, polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini. Verso le 4, una «600» targata Lucca 38999 che poi è risultata rubata, è andata a finire violentemente contro una «1500» di proprietà del medico dott. Eugenio Nuti, lasciata in sosta dinanzi alla abitazione di quest'ultimo. Svegliato dal rumore dell'urto, il dott. Nuti è accorso mentre le persone che si trovavano a bordo della «600» sono fuggite. Il parabrezza della «600», che era stata abbandonata col motore acceso, è perforato da quattro colpi di pistola, calibro 7,65, sembra sparati dall'interno. I danni alle due auto sono gravissimi.

# BORSE E MERCATI

### MILANO

Chiusura 9 maggio 1967

Mercato complessivamente stabile, con scambi vivaci. Subito dopo le prime battute, il mercato ha accennato ad una pausa di consolidamento dei precedenti rialzi. La persistente tensione, rilevata da qualche giorno, conseguente alle operazioni di acquisto intraprese per la prossima liquidazione, ha sollecitato qualche realizzo, che però non ha inciso in misura sensibile sulla linea dei prezzi. Non è mancato peraltro qualche spunto di fermezza, specie sulle Motta. Nel primo durante, su livelli leggermente inferiori, l'azione del denaro è apparsa ancora costante, mantenendo i corsi relativamente stabili, pur attraverso alterne oscillazioni. Al listino, mentre i titoli guida terminano su basi di poco lontane da quelle di lunedì, si rilevano migliorie di un certo rilievo sulle Motta, C. Erba, Ledoga priv., Mira Lanza, Ossigeno, le due Olivetti, Amiata, Cementir, Burgo e Italcementi. Riflessive le Agricola, Breda, Iniziativa Edilizia, Dalmine, Eternit e Terme Acqui; scambi più attivi, a prezzi ben tenuti, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,37, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,34 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 115.000.000; obbligazioni 1.446.800.000; azioni n. 2.341.525.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 103.25 (103.20); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 86.60 (86.50); Ricostr. 5% 96.50 (96.40); Trieste 5% 96.30 (96.35); Rif. fond. 5% 96.20 (96.55).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100.30 (100.10); 1969 100 (100.20); 1970 100.10 (100.20); 1971 100.10 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

**Alimentari:** Certosa 2510 (2495); Distillerie 2695 (2715); Eridania 3256 (3240); Es. Molini 2270 (2250); Motta 8090 (7868); Romana Z. 170 (166); Romana Z. priv. 330 (—).

**Assicurativi.** Ass. Generali 94800 (94200); Ass. Milano 28000 (27600); Ass. Milano priv. 20900 (20700); Ass. Torino 6500 (6495); Ass. Torino priv. 4950 (4951); Incendio 7980 (7930); Fond. Vita 17565 (17500); L'Assicuratrice 65030 (63800); Ras 36550 (36130).

**Bancari:** Mediob. 70200 (69780).

**Chimici:** Anic 1433 (1434 ex); Brioschi 15390 (—); Caffaro 193 (191); Gas Napoli 905 (900); Erba 8855 (8820); Erba priv. 6210 (6010); Italgas 1492 (1493); Iniz. Ind. Comm. 2665 (—); Ledoga ord. 3960 (3935); Ledoga priv. 4700 (4440); Liquigas 181 (182.25); Mira Lanza 33400 (32450); Montedison 1246 (1250); Ossigeno 1450 (1375); Pibigas 96 (—); Rumianca 1590 (1581); Saffa 4885 (4850); Sarom 1093 (1080).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 3155 (3156); Emiliana 2525 (2532); Magneti 1085 (1084.50); Marelli 645 (636); Orobia 2835 (2830); Sip 2658 (2659); Tecnomasio 1162 (1152); Terni Nuova 296 (300).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lomb. 3700 (3800); Bastogi 1973 (1950); Breda 3520 (3600); Finmare 356.25 (358); Finsider 668 (667); Generalfin 855 (856); Gim 3585 (3540); Invest 3115 (3093); Italpi 2650 (2612); La Centrale 6900 (6890); Pirelli e C. 3800 (3798); Safep 39 (—); Sifir 995 (—); Sme 2435 (2428); Stet 2860 (—); Sviluppo 1885 (1883).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1970 (1950); Beni Stabili 2820 (—); Bonifiche 815 (—); Co.Ge. 7420 (7400); Imm. Roma 508 (—); Sagi 1555 (—); Iniz. Edilizia 1870 (1905); Milano Centrale 19600 (—); Risanamento 5580 (—); Silos Genova 2700 (2710).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 905 (897); Fiat 2903 (2909); Fiat priv. 2321 (2317); Nebiolo 600 (590); Olivetti ord. 3050 (3200); Olivetti priv. 3274 (3210); Tosi Franco 1155 (1160).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3695 (3670); Acc. Falck priv. 3585 (—); Broggi-Izar 1095 (1100); Dalmine 1340 (1359); Ilssa-Viola 761 (765); Italsider 1005 (1003); Magona 1420 (1409); Metalli 3400 (3375); M. Amiata 5355 (5220); Montepomi 536 (549.50); Siele 10970 (10922); Trafilerie 586 (598).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5266 (5240); Cot. Cantoni 13600 (13550); Val Ticino 8,875 (9); Olcese 483 (480); Cucirini 6602 (6540); Stampati 3180 (3201); Cascami seta 5930 (5920); Fisac 460 (466); Lanerossi 3500 (3510); Gavardo 2130 (2115); Scotti 147 (—); Linificio 475 (468); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14600 (14700); Rotondi 25400 (—); Manif. Tosi 2355 (—); Pacchetti 498 (—); Snia Viscosa 4185 (4161); Snia priv. 3126 (3105); Bernasconi 625 (—); Tilane 303 (308); Un. Manif. 22500 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1580 (1561); L'Ausiliare 2100 (—); Mittel 3800 (3740).

**Diversi:** De Ferrari 1165 (1155); Cart. Binda 27900 (—); Cart. Burgo 14770 (14620); Cart. Donzelli 2990 (—); Cementir 3695 (3599); Ceram. Pozzi 174,875 (174.50); Ceram. Pozzi priv. 272 (271); Ceram. Ginori 473 (471); Ciga 3600 (3620); Acque Potab. 1075 (1050); Eternit 3250 (3290); Italcementi 13190 (13010); Cond. Acqua 604.25 (605); Rinascente 327.50 (325); Rinascente priv. 274 (268); Mondadori priv. 3100 (3095); Pirelli S.p.A. 3469 (3449); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4010 (4020); Sges (ex Seso) 1601 (1605); Smeriglio 84.50 (83); Terme Acqui 3730 (3990).

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 624,542; dollaro canadese 577,14; corona danese 90,35; corona norvegese 87,37; corona svedese 121,03; fiorino olandese 173,16; franco belga 12,584; franco francese 126,89; franco svizzero 144,745; lira sterlina 1748; marco tedesco 157,745; scellino austriaco 24,165; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 10,41.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 623,35; lira sterlina 1746,25; franco svizzero 144,30; franco francese 126,80; franco belga 12,35; marco tedesco 156,90; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,20; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20,25, t. p. 20,25.

**Metalli preziosi:** oro fino 706-719; platino 2800-3400; argento 27.500-29.500.

### TRIESTE

Mercato in buona tenuta, con ulteriore consolidamento della quota. Anche il volume di scambi è risultato migliore. Ben tenuto anche il reddito fisso, con lievi correzioni nei due sensi. Fermi i locali.

Titoli trattati: azioni n. 5275.

Bastogi 1970; Finmare 360; Finsider 668; Stet 2860; Ass. Generali 94750; Ass. Italiana 65000; Ras 36520; Gerolimich 5502; Premuda 33000; Tripcovich 28500; Viscosa ord. 4185; Viscosa priv. 3125; Italsider 1005; Cantieri 229; Meridelettrica 2435; Terni 300; Ampelea 7000; Liquigas 181; Beni Stabili 2820; Immobiliare 508; Pirelli S.p.A. 3490; Anic 1432; Fiat ord. 2910; Fiat priv. 2320; Sip 2660.

### NEW YORK

Chiusura in netto declino fra attive contrattazioni. Il ritmo delle perdite ha registrato una progressiva accelerazione nell'ultimo mezz'ora della seduta. Nei vari comparti, in declino gli acciai, motoristici, aeronautici, chimici, ferroviari, petroli, avioline e medicinali. Sono stati scambiati 10,83 milioni di azioni contro 10,33 di lunedì. L'indice Dow Jones degli industriali ha perso 9,74, scendendo a 899,89. L'indice A. P. relativo a 60 titoli ha chiuso a 328,6, con 3,2 di perdita.

### LONDRA

Seduta nera alla Borsa, dove anche i fondi di Stato hanno perso frazioni. Ha influito su tale andamento negativo il timore che i tassi di interesse non siano ulteriormente ridotti. Hanno subito le cedenze quasi tutti gli industriali, tra cui acciai e petroli. Calme e miste le quotazioni in dollari.

# LA STORIA AFFASCINANTE DELLA LETTERATURA TEDESCA

«LEGGENDO questi volumi, scriveva Slataper sulla "Voce" nel 1911, così distanti geograficamente e storicamente tra di loro, e di tale compatta grandezza e importanza civile che a volerne fare una recensione bisognerebbe accingersi a narrare, sia pur con enormi lacune, la storia dello spirito umano, pensavo con ardore a Herder...». Così, sul Bollettino bibliografico della «Voce» del 26 gennaio 1911, Scipio Slataper iniziava la sua recensione alla «Biblioteca dei Popoli», e l'articolo proseguiva con citazioni e nomi favolosi: i canti illirici di Tommaseo, il «Mahâbhârata» e il «Kalevala» tradotti da Paolo Emilio Pavolini, la «Bhagavadgitâ» nella versione di Oreste Nazari... Epica e saggezza dell'aurora delle genti, dai miti finlandesi ai poemi sanscriti, in una luce, più o meno esatta, di freschezza «popolare» e di universalità poetica ricuperate dalla gloriosa filologia della tradizione ottocentesca. Certe grandi lezioni possono ripetersi, magari nelle forme più ingenue e immature di un'adolescenza entusiasta, anche dopo mezzo secolo o quasi: forse perchè proprio in quegli anni venivamo avvicinati con fascinosa suggestione alla lingua e alla cultura tedesca o almeno a quel tanto di esse che poteva esserci accessibile, un palpito slataperiano e herderiano ci seduceva già sui banchi delle medie, spingendoci a scoprire in qualche fondo di libreria il «Mahâbhârata» tradotto da Kerbaker o il «Kelevala» finlandese nell'edizione sansoniana o l'epica indiana del «Mamayana» nella prosa illustre e ottocentesca di Gaspare Gorresio. Entusiasmi ingenui, che si struggevano per le nebbie boreali dell'«Edda» e delle saghe e magari confondevano un po' la Canzone dei Nibelunghi con la tetralogia wagneriana o non facevano troppa differenza fra i testi critici e i volgarizzamenti per ragazzi della collana «Miti Storie e Leggende» di Paravia.

L'inesperienza e la faciloneria di quei nostri primi amori herderiani ci facevano vagamente intuire il vasto respiro cosmopolita di quelle passioni ma non ci lasciavano sospettare tutta la scienza e il rigore ai quali quei ventosi palpiti avrebbero potuto indirizzare. Ricordando in un arioso e puntuale saggio autobiografico le sue prime esperienze culturali, vissute con l'abbandono della giovinezza ma già col precoce rigore dello studioso di razza, uno dei maggiori germanisti o meglio uno dei maggiori storici letterari italiani, Vittorio Santoli, scriveva nel 1962: «Il giovanile bisogno di evasione aveva così per me due poli: l'India e il Settentrione europeo. Senza ch'io potessi rendermene conto, mi trovavo a essere precisamente condizionato da una cultura nata cento anni prima a opera di Herder, degli Schlegel, di Bopp». Forse non sarebbe arrischiato osservare come l'inconfondibile fascino e l'ineccepibile puntualità della critica di Santoli derivano appunto anche da quell'intonazione che la collega alla grande tradizione linguistica e storiografica nata, grosso modo, col Romanticismo. Un'intonazione, è superfluo aggiungere, tradotta nel più concreto e preciso rigore filologico.

Professore all'Università di Firenze e formatosi alla scuola pisana, Santoli ha rinnovato il metodo storico e filologico di quella severa tradizione, innestandolo sul fecondissimo apporto della lezione crociana e su una concezione molto personale della «letteratura comparata» che implica l'integrazione della prospettiva verticale-nazionale con quella della considerazione orizzontale dei fenomeni letterari. Negli studi di Santoli la «storia» non appare come un vago sfondo politico e civile messo più o meno in relazione con le espressioni letterarie ma viene invece riassunta nell'indagine linguistica, nella precisa e sensibile interpretazione del dato stilistico. L'analisi dello stile si trasforma così da un lato nell'individuazione degli originali valori estetici, secondo il migliore insegnamento crociano e, dall'altro, nella ricostruzione del contesto linguistico — e quindi anche storico e culturale — nell'ambito del quale l'opera è sorta. In questa direzione la produzione di Santoli, vasta per ampiezza d'interessi e d'orizzonti ma sempre sorvegliata in una sua misura sobria e concisa, ha raggiunto memorabili risultati critici, dai celebri studi sul «Faust» e sulla sua composita stratificazione a quelli su Schlegel, dai saggi sulla cultura nordica alle finissime ricognizioni linguistiche sul «Neobarocco di Heine» o sull'«Estetismo e Bizantinismo di Stefan George», per citare a caso da una bibliografia che abbraccia centinaia di voci.

Uno stringato compendio o meglio una prova esemplare di quest'indirizzo critico viene ora presentata al lettore nella nuova edizione della «Storia della letteratura tedesca», uscita di recente presso Sansoni. Libro affascinante e singolare, diverso da ogni altra pubblicazione del genere, il volume disegna un panorama storico in base a una prospettiva rigorosamente letteraria, escludendo quindi o relegando sullo sfondo quegli elementi di storia politica e sociale oggi tanto in voga e concentrando l'attenzione sui fenomeni poetici. Si potrebbe forse affermare che il libro del Santoli traccia una parabola all'interno della storia letteraria tedesca, di cui sfronda e tace senza pietà tutto il cumulo nozionistico di figure opere e correnti minori; minori, s'intende, rispetto a quella prospettiva stilistica e a quei canoni estetici che stanno a cuore al critico il quale anzi, se confina in una semplice menzione fra le note nomi d'obbligo per i consueti manuali (per es. Storm) riscopre invece e tratta ampiamente scrittori spesso trascurati o trattati frettolosamente nelle storie letterarie (p. es. Heinse).

Nato originariamente come un ciclo di trasmissioni per la Rai, il volume è ricchissimo di ampie, estese e calzanti citazioni e si presenta dunque anche come una bellissima antologia della letteratura tedesca. La presenza di così vaste e ricche citazioni ha tuttavia una sua giustificazione intima, legata indissolubilmente alla struttura dell'opera. Il Santoli non si è proposto nè la compilazione di un manuale nè il disegno di un affresco storico-culturale; il vero significato del suo libro consiste nella linea ch'esso traccia, linea di un'evoluzione stilistica che da un lato illumina le corde più profonde e più segrete dell'«anima germanica» e dall'altro lato si ricollega di continuo, in vigorosa polemica scientifica contro ogni chiusura politico-nazionale, a momenti e correnti europee. In questa prospettiva, le citazioni appoggiano e integrano di continuo il discorso critico che altrimenti risulterebbe astratto; è appunto la fine compenetrazione fra testo e passi originali che ha reso possibile il risultato forse più cospicuo di questa «Storia» e cioè la mediazione diretta di valori e motivi di epoche e civiltà così lontane pur nella rinuncia al discorso extraletterario, all'affresco di fondo che di solito sorregge l'interpretazione critica. In un concentrato ristretto di poche frasi e osservazioni il Santoli scevera, in una critica sostanzialmente formale, tutta la carica poetica e umana di un'opera o di un poeta. Si leggano per esempio le righe che illustrano lo «Heliand», un poema sassone del sec. IX sulla vita di Cristo: «Alta poesia, questa, e altamente drammatica. L'aggettivazione è segno ora di solennità formale, ora di espressività. Più importante è la rottura della coincidenza tra fine di periodo e fine di verso provocata dall'ampiezza del giro sintattico. Questa rottura genera movimento. Ma un movimento veloce avrebbe contrastato con la maestà del Salvatore che il poeta voleva esprimere. Ed ecco allora i periodi ricchi, dalle pieghe abbondanti; ecco la variazione sinonimica (appresa dall'eloquenza religiosa cristiana) a frenare, con la solennità, il movimento. Grande consapevole artista, dunque, questo ignoto Maestro che, esperto dell'epopea biblica e cristiana anglosassone, all'inizio del secolo IX con tanta dignità inaugura, in quel pervicace ridotto pagano ch'era stata la terra Sassonica, l'epopea cristiana con una opera che, nella sua splendida novità, è ai nostri occhi anche una commemorazione solenne della poesia «barbarica». Qui il filologo trapassa nel critico estetico e, insieme, nello storico.

Questa storia in termini di stile e di poesia trova i suoi punti di maggior forza nei capitoli dedicati al Medioevo e in quelli sul Settecento; negli uni il critico penetra nei valori formali e retorici sviscerando gli autonomi valori d'arte, negli altri l'indagine stilistica permette di risolvere complessi problemi non solo di poesia ma anche di storia della cultura: le pagine sugli autori neoclassici e neogotici e sull'affinità o meglio intercambiabilità delle due tendenze chiariscono, ad esempio, uno dei quesiti più dibattuti della storiografia letteraria e confutano definitivamente tante antinomie critiche più suggestive che solide.

Sempre stimolante e fecondo, il metodo di Santoli tocca un altro dei suoi vertici nel capitolo dedicato alla poesia decadente e simbolista, di cui fa risaltare tutta la morbida sensibilità musicale, mentre si può osservare che la letteratura più recente, quella post-espressionista, avrebbe potuto occupare un maggior spazio. Proprio lo sperimentalismo linguistico degli autori contemporanei (si pensi soprattutto a un Musil, ma anche a un Broch o addirittura all'ultima generazione di poeti) avrebbe trovato nella finezza di gusto e negli strumenti metodologici di Santoli uno dei critici più capaci di affrontarli in un decisivo, anche se rapido, «a fondo».

Erede di una tradizione filologica che parte dal Romanticismo, Santoli riprende soprattutto gli insegnamenti crociani e proprio questi ultimi mostrano, nella sua «Storia», una fecondità e una validità che smentiscono concretamente tante frettolose e sbrigative «liquidazioni» del pensiero di Croce, oggi così di moda nella nostra cultura. Il volume di Santoli rivela la sua fedeltà a Croce anche nella continua distinzione di valori e disvalori, di poesia e non poesia, ma una fedeltà estremamente personale e originale, agguerrita di tutti i più innovatori strumenti scientifici. Si potrebbe forse, nella verifica di questa fedeltà, imputare al crociano Santoli il merito di aver realizzato ciò che il Maestro stentava a credere possibile, la sintesi di storia della letteratura e storia della poesia?

**Claudio Magris**

**Ogni giorno questo puma dello Zoo di Copenaghen compie la sua passeggiata accompagnato sempre dallo stesso guardiano**

*JOHANNESBURG IN MENO DI UN SECOLO SI E' TRASFORMATA IN UNA METROPOLI*

# Un Eldorado su una polveriera nell'attimo di saltare in aria

## Eppure si ha l'impressione che le fondamenta di questa città siano ben solide piantate come sono nelle strutture moderne e avanzate di tutto il Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Johannesburg**, maggio

*Nell'elegante galleria retrospettiva dello Stock Exchange, la Borsa di Johannesburg, c'è fra l'altro una specie di schermo televisivo dove compaiono e si dileguano, in uno sfumare di lievi colori, le diverse immagini della città, nei suoi differenti gradi di sviluppo. Il primo quadro rievoca la scoperta, da parte di George Harrison, del gigantesco filone aurifero nella brulla pianura di Witwatersland, e i primitivi sistemi adottati per l'estrazione del minerale. L'ultimo mostra, sullo sfondo dei grattacieli della città, la moderna organizzazione industriale delle miniere aurifere del Reef, che ancor oggi producono più del 71 per cento dell'oro estratto in tutto il mondo. E dietro ad eleganti vetrine brillano campioni del minerale allo stato bruto o già fuso in lingotti, e le copie, di grandezza naturale, dei più grandi diamanti di Kimberley.*

*Attraverso una parete di cristallo si può assistere al concitato movimento nel salone della Borsa. Una luce morbida scende dalle vetrate variopinte: su un soppalco, tre commessi negri in uniforme gallonata aggiornano continuamente l'immenso tabellone con le quotazioni dei titoli azionari. Gli agenti di cambio si agitano nello spazio intermedio della sala, compreso fra due simboliche catene disegnate nel marmo del pavimento. Le due catene, rappresentano il recinto all'aperto, entro il quale si svolgevano, ottanta anni fa, le prime contrattazioni finanziarie e che sembra si trovasse nell'esatto punto ove sorge, oggi lo Stock Exchange. Sulle tribune di legno, centinaia di telefoni sono in collegamento diretto con Londra, New York, Parigi, Ginevra o Milano. Circa un milione di titoli azionari, per un valore di svariati miliardi, cambia quotidianamente di possessore come risultato di quella zuffa chiassosa.*

*In meno di un secolo, Johannesburg si è trasformata da un villaggio di minatori in una metropoli moderna e cosmopolita. La vera anima boera, calvinista e contadina del Sud Africa si ferma alla periferia di questo grande centro d'affari, polo d'attrazione per i finanzieri inglesi, americani, ebrei e d'ogni parte del mondo. Per questo, credo, i nazionalisti «afrikaners» amano più Pretoria che Johannesburg e si sono costruiti una capitale tranquilla e conforme al loro temperamento e alle loro tradizioni, a ottanta chilometri di distanza dal polmone aurifero, industriale e finanziario del Paese.*

*La città si divora e rinasce, giorno per giorno. Gigantesche ruspe spazzano via gli avanzi del vecchio centro coloniale, per aprire un varco ai grattacieli. le zone industriali si estendono a macchia d'olio, la città negra di Soweto si sviluppa ad un ritmo di 50 mila nuove abitazioni all'anno. C'è chi ha paragonato Johannesburg ad un «Eldorado» costruito su una polveriera, e sempre in procinto di saltare in aria. Io ho l'impressione che le fondamenta di questa città siano ben solide, piantate come sono nelle strutture moderne ed avanzate di tutto il Sud Africa. E la gigantesca polveriera, diciamolo francamente, è più che altro un deposito di fuochi d'artificio nel quale la propaganda sovversiva tenta di quando in quando di gettare, con poco successo, qualche fiammifero.*

*I dodici milioni di negri del Sud Africa sono tutt'altro che un gruppo omogeneo: appartengono a sette diversi gruppi etnici, parlano lingue differenti, e nella maggior parte dei casi continuano ad odiarsi fra loro. Ma soprattutto, le loro condizioni di vita, economiche e sociali, sono così avanzate rispetto a quelle delle altre popolazioni africane, che i fermenti rivoluzionari trovano notevoli difficoltà ad attecchire. Naturalmente, tra le classi più evolute della gente di colore, ci sono molti avversari dello «apartheid» e fautori d'una «integrazione» o almeno d'una equiparazione fra le diverse razze. E credo che il loro numero sia destinato ad aumentare col tempo: ma si tratta d'una prospettiva a lunga scadenza.*

*Il Governo nazionalista sudafricano, d'altra parte, non sta con le mani in mano. Gli uomini politici boeri si sono posti il problema e lo hanno esaminato con l'abituale concretezza. Dicono: è vero che in Sud Africa ci sono 12 milioni di negri e 4 milioni di bianchi, ma è anche vero che c'è posto e ci sono possibilità di vita per tutti. I negri, a parte s'intende quelli inurbatisi ed integrati nell'economia delle città bianche, si sono installati in alcune fra le più fertili regioni del Paese: ebbene, noi vogliamo aiutarli a sviluppare autonomamente i loro territori ed avviarli all'indipendenza politica. Quanto a quelli che vivono e lavorano con noi, se non vorranno tornare nelle rispettive «homelands», (cosa piuttosto difficile), potranno gradualmente ottenere maggiori diritti e godere, se non altro, di un'autonomia amministrativa, nell'ambito delle loro zone residenziali. Per il momento noi diamo loro case, attrezzature sanitarie e sportive, e la libertà di vivere secondo le loro tradizioni e i loro costumi.*

*Una volta messo in funzione il piano dei «bantustands», o regioni negre autonome, o addirittura indipendenti, la proporzione numerica cambierà notevolmente e sarà possibile trovare nuove soluzioni.*

*Si capisce che questo progetto vada poco a genio ad alcuni capi politici africani, affascinati dall'idea di poter far leva sulla massa arretrata dei «bantu», per ottenere, un giorno, il controllo economico e politico di tutto il Paese. Ma altrettanto bene si può capire quanto poco attraente debba essere una tale prospettiva per i quattro milioni di bianchi che hanno civilizzato il Sud Africa, trasformando regioni per lo più disabitate in una nazione progredita e moderna. Ognuno ha ragione, dal suo punto di vista. Per esempio i negri sostengono che l'oro del Transvaal e i diamanti dell'Orange non sono una realizzazione della superiore civiltà bianca, ma una ricchezza naturale, che dovrebbe essere comune. Ma è anche vero che in quei forzieri pescano molte mani che non sono affatto di sudafricani, nè bianchi nè neri. Perchè queste faccende, come pure le questioni politiche, e perciò la Storia, non sono regolate da criteri umanitari o di equa ripartizione, e meno che mai dalle deliberazioni dell'ONU.*

*Comunque, bisogna dire che gli «afrikaners» bianchi, pur tirando l'acqua al proprio mulino, si comportano nei confronti dei negri con molta maggiore sensibilità di quanto non abbiano fatto, in passato, gli inglesi, che oggi tuonano contro lo «apartheid» sudafricano. C'è, nella politica del Partito Nazionalista boero una vena di spirito missionario calvinista, che sarebbe ingiusto sottovalutare. Il sobborgo negro di Johannesburg, Soweto, è stato costruito a ritmo accelerato, con larghezza di mezzi, per cancellare la piaga degli slums e delle malsane baracche periferiche. Se ne può criticare l'aspetto estetico, ma senza dimenticare che le abitazioni sono semigratuite, (i negri pagano un canone d'affitto che oscilla tra le tremila e le cinquemila lire mensili), e soprattutto considerando la qualità delle attrezzature sociali, dagli asili-nido alle cliniche specializzate, dai campi sportivi alle scuole e alle chiese per i diversi culti, di cui Soweto è dotato. E se c'è gente che tratta con cortesia e rispetto i lavoratori negri, sono proprio gli «afrikaners» di origine boera.*

*Il permanere di certe forme, fastidiose, di discriminazione, è probabilmente legato anche esso alla questione del rapporto numerico. Se il piano dei «bantustands» dovesse realizzarsi rapidamente ed altre regioni antonome negre dovessero presto seguire l'esempio del Transkei, la tensione si allenterebbe, e probabilmente non ci sarebbe più alcun bisogno di affiggere cartelli con la scritta «white only» sulle panchine o sui sedili degli autobus. Tutto sommato, ritengo che se ne potrebbe fare a meno anche adesso.*

**Claudio Cesaretti**

**Anna Bonfitto, diciott'anni, italo-americana di New York, festeggia con gli spaghetti la sua vittoria a un concorso di bellezza**

UNA VELOCE ARTERIA DA AMBURGO ALL'ITALIA DEL SUD

# Con l'autostrada del Brennero l'Europa diventerà più corta

## Sarà lunga 313 km. e verrà collegata con la «Serenissima» e la «Sole» Nonostante le molte polemiche dovrebbe essere completata entro il 1970

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, maggio

L'autostrada del Brennero sta nascendo, e, nonostante le molte polemiche, nel 1970 dovrebbe essere completata. Si era detto, fin dall'inizio, che sarebbe stata aperta entro il 1969; ma le difficoltà sollevate dalla provincia di Bolzano per il tratto Chiusa - Bolzano, di 30 chilometri — dettate dalla preoccupazione che la nuova arteria non deturpasse il paesaggio — hanno causato ritardi negli appalti dei lavori. Ora anche questo ostacolo è stato superato: per il 1970, quindi, questo tratto sarà pure completato.

L'importanza della nuova autostrada è evidente (anche se non si possono dimenticare le critiche di coloro i quali affermano che nel nostro Paese ci si è impegnati troppo nelle costruzioni di autostrade, trascurando settori — come quello ospedaliero e quello scolastico — assai più importanti). Fattori economici (e in particolare turistici) sono a favore della Modena - Brennero, la necessità di raccordare la rete stradale italiana con quella tedesca attraverso il tronco austriaco della valle dell'Inn, il progressivo intasamento della statale del Brennero e, quindi, il continuo aumento di incidenti sulla stessa.

La nuova autostrada si colloca, in particolare, tra quel complesso di opere stradali — come è stato detto in un convegno di tecnici tra i quali erano autorità austriache e bavaresi — che riducendo i tempi e i costi di trasporto tra l'Europa continentale e quella mediterranea, attuano uno dei grandi presupposti per un'ulteriore espansione della collaborazione economica e politica del continente.

Tra le polemiche — inevitabili quando si tratta di realizzare opere di tale importanza che avranno certamente una grande influenza sull'economia di intere regioni (chi non ricorda, a proposito della costruzione dell'autostrada del Sole, le violentissime polemiche per la famosa «variante Umbro - Sabina»?) — non si può dimenticare quella, non ancora sopita, sulla variante Merano - Giovo, caldeggiata specialmente da enti della Val Passiria e della Val Venosta. I sostenitori di questa variante affermano che il percorso più breve e meno costoso è quello Vipiteno, traforo del Giovo, Merano, Bolzano. Esso interesserebbe anche la Lombardia e tutto il triangolo industriale, avvicinando lo sbocco Nord-Est del progettato traforo dello Stelvio all'autostrada, abbreviando di una cinquantina di chilometri la distanza tra il «triangolo» e il centro Europa.

Le critiche sono state controbattute dai progettisti della Modena - Brennero, e le commissioni ministeriali si sono pronunciate favorevolmente alla soluzione via Isarco da essi indicate. In particolare si è detto che il traforo del Giovo diminuirebbe la capacità di traffico dell'autostrada; che non è fondato il timore — date le soluzioni adottate — che essa potrebbe subire gravi interruzioni, passando nella stessa stretta valle dove passano statale e ferrovia, altre volte interrotte da frane; inoltre che l'arteria via Isarco servirà più centri e più vallate.

Ma quali sono le caratteristiche principali dell'autostrada? Il progettista ing. Bruno Gentilini le ha così riassunte: lunghezza del percorso dal Brennero a Modena km. 313; larghezza della piattaforma stradale fra Brennero e Verona metri 24, con 3 metri di spartitraffico centrale che sarà fornito di «guard-rails»; larghezza della piattaforma tra Verona e Modena metri 33, con 12 metri di spartitraffico centrale (sufficiente, quindi, secondo le nuove disposizioni, per cui non vi sarà sistemato il «guard-rail»). In alcune zone particolari, per complessivi 35,5 km., lo spartitraffico è ridotto a metri 1,10. Le gallerie (per complessivi km. 9,8) saranno larghe metri 9,70.

Quanto alla larghezza, la galleria più lunga sarà di metri 850, i viadotti più lunghi saranno quello di Campodazzo (2000 metri) e quello di Colle Isarco (metri 1036 con campate di 121 metri, e alte cento metri); il ponte più lungo sarà quello sul Po, di oltre 700 metri, mentre altri 13 ponti attraverseranno l'Adige, e uno il Mincio.

Gli automobilisti potranno raggiungere sui primi 85 km., da Brennero a Bolzano, la velocità di 120 km., e nel tratto Bolzano - Modena (km. 228) la velocità di 160 km. La pendenza massima sarà del 3,7 per cento. Il costo complessivo dell'opera supererà i 150 miliardi, dei quali 2 miliardi saranno spesi per i «guard-rails». Si tratta del costo compresi gli oneri connessi al finanziamento; chè il costo effettivo di costruzione è preventivato in poco più di 120 miliardi, con un costo chilometrico medio di 480 milioni, un massimo superiore al miliardo per chilometro in alcuni tratti difficili, tra Brennero e Bolzano, e un minimo di poco superiore a 250 milioni per chilometro, per alcuni tratti di pianura a Sud di Verona.

I lavori sono stati suddivisi in 34 lotti, con una lunghezza media di 9,3 km. Entro l'anno tutti saranno stati appaltati (alcune aste sono state spostate a ottobre per permettere ai contadini, già proprietari dei terreni ceduti, di completare i raccolti).

L'autostrada sarà collegata a Dossobuono (presso Verona) con l'autostrada «Serenissima», e presso Campogalliano di Modena con l'«Autostrada del Sole». Il suo tracciato, partendo dal Brennero (quota 1370) seguirà la valle dell'Isarco fino a Bolzano, quindi la valle dell'Adige fino alla Chiusa di Ceraino (Verona), seguirà poi le colline moreniche che separano la valle dell'Adige dal lago di Garda, raggiungendo Mantova, Carpi e Modena.

Nel 1970 la grande via autostradale europea E 6 che incomincia nel Nord dell'Europa, ad Amburgo, e porta nell'Italia del Sud, con la realizzazione di questo nuovo importante tronco, che è l'autostrada del Brennero, sarà quasi una realtà. Soltanto 74 km. in territorio austriaco, da Innsbruck a Kufstein, probabilmente dovranno essere ancora adeguati agli altri tronchi, tedeschi e italiani. L'Austria, infatti, per ora sta realizzando il tratto autostradale Innsbruck - Brennero, che comprende il famoso «ponte Europa» e due gallerie sotto il monte Isel. Per il settore Innsbruck - Kufstein ci sono soltanto proposte.

**Silvo Bacciga**

## CENTO ANNI in Galleria

**Milano, 9**

Firenze capitale d'Italia; la prima ascensione del Cervino; la firma della pace fra Prussia e Danimarca e fra nordisti e sudisti in America; l'uccisione di Abramo Lincoln; il completamento della ferrovia fra Bologna e Firenze. Sono questi i principali avvenimenti registrati nel 1865, l'anno in cui fu posta a Milano la prima pietra della galleria che congiunse piazza Duomo alla Scala. Su 220 progetti presentati fu scelto quello di un architetto romagnolo, Giuseppe Mengoni. Il 15 settembre 1867 la galleria fu inaugurata da re Vittorio Emanuele II che esclamò: «Dicono che non si fanno più miracoli, ma questo è uno».

Quest'anno dunque ricorre il primo centenario del «salotto di Milano». Un apposito comitato è già da tempo all'opera — che con il Duomo, la Scala e il castello Sforzesco è un po' il simbolo della metropoli ambrosiana —. La storia è raccontata e illustrata in un lussuoso volume curato da Giuseppe Barigazzi e Leonida Villani per conto dell'ufficio stampa del Comune di Milano. «Cento anni di Galleria» è il titolo dell'opera che si apre con uno scritto del Sindaco, prof. Bucalossi. «La Galleria — egli osserva — compie cent'anni che non sono l'età di una grande opera architettonica ma un secolo di vita cittadina, più o meno intimamente legata al salotto dei milanesi.

## *Libri ricevuti*

# Il Valéry di Fiumi

A dir la verità sulla scrivania molti libri attendono pazientemente il loro turno. Ma i metodici progetti vanno all'aria quando capita fra le mani un volume di Lionello Fiumi. Si dice «diamogli una sbirciata prima di metterlo sotto la pila» e quello, invece, ti avvinghia e quasi d'un fiato lo scorri tutto, spiacente solo di non esserti soffermato con più attenzione nei punti salienti. E allora (al diavolo le abitudini!) lo rileggi con calma, assaporando con gusto quei brani già rilevati fuggevolmente e degni di restar impressi nella mente per le loro deliziose immagini e per la purezza dello stile.

Questa volta il noto poeta, scrittore e saggista presenta «Note su Paul Valéry, con alcune traduzioni di liriche» (edito dall'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona) e incomincia a parlare del celebre poeta francese ricordando il suo primo approccio con l'autore di «Charmes», il suo avvicinarsi al numero 40 di rue de Villejust (oggi rue Paul Valéry) dov'egli abitava; rammenta quel «turbamento in cui erano rispetto, soggezione, trepido desiderio, anche d'avvicinare lui in persona». E prosegue: «Gettavo una lunga occhiata avida dentro l'atrio, guardando non senza invidia — santa ingenuità della giovinezza! — la portinaia che spazzava e che poteva, lei, vederlo in faccia tutti i giorni». Non meno amabile e densa d'acute osservazioni la descrizione di un successivo incontro con il Valéry: «Era ad un banchetto di veterani dell'umano scibile: crani calvi, barbe bianche, facce pergamenate, e certe marsine di taglio annoso e professionale: sangue ormai lento, fauna di Académie e d'Institut. L'innocua coppa di champagne aveva infuso a tutti quei valentuomini il pizzicorino del loro „péché mignon", il vizietto dei discorsi, e, sollecitandosi reciprocamente con mirabile intesa, l'uno dopo l'altro scattavano in piedi, ringalluzziti, a sgravarsi del proprio ovetto oratorio. Lui, il Valéry, lo si era tenuto per attrazione finale. Quando lo si esortò a prender la parola, il poeta non s'alzò, non si affacciò al boccascena della tovaglia, non fece la ruota alla stregua dei suoi vispi colleghi. Parlò, ma sul suo piatto, senza effetti, con quella voce veloce e bassa di soliloquio che gli conoscevo; e chi voleva intendere, ascoltasse. Il silenzio, infatti, s'era ristabilito come per incanto, tutte le teste s'eran tese dalla parte dell'orecchio, come fanno i girasoli quando si piegano alla fonte luminosa».

La seconda parte dell'attraente, dotta e tuttavia discorsiva esposizione comprende le liriche (Il cimitero marino, Anna, L'ape, Interno, La cintura, La falsa morta, Le melegrane, Il vino perduto e Palma) devotamente e impeccabilmente tradotte dal Fiumi; un'opera compiuta con tale ammirevole aderenza all'intenzione dei testi originali da fargli ricevere una lettera scritta in italiano dal Valéry stesso piena d'entusiastico consenso e di gratitudine, comprendente anche l'elogio: «Fu dunque per me una felicissima sorpresa di scoprire che l'arte sua aveva potuto serbare o salvare l'impressione in tutt'altri suoni, cioè risolvere in modo soddisfacentissimo il problema cardinale della traduzione poetica».

**s. p.**

# CRONACA DELLA CITTA'

SERIO INCONVENIENTE DISCUSSO AL CONSIGLIO

## Bloccato il meccanismo dei concorsi al Comune

**Tutto dipende dal mutato equilibrio sindacale**
**Altri argomenti richiamati dalle interrogazioni**

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata dedicata in particolare al disbrigo delle interrogazioni. Assente il Sindaco Spaccini, impegnato a Roma negli incontri preparatori delle celebrazioni per «Trieste '68», la riunione è stata presieduta dal Prosindaco prof. Lonza, il quale si è associato, in apertura di seduta, a nome della Giunta, alla commemorazione fatta dal capogruppo comunista, Cuffaro, del trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci. Il Prosindaco ha quindi commemorato la figura del prof. Antonio Roletto, scomparso in questi giorni e del quale è stata sottolineata l'attività culturale, scientifica e tecnica in difesa degli interessi della città specie nel settore marittimo.

Molto spazio è stato dedicato alla risposta dell'assessore Chicco alle interrogazioni presentate dai consiglieri Calabria (PCI), Callegari (PSU) e Fragiacomo (PRI) sul problema delle rappresentanze sindacali in seno alle commissioni giudicatrici dei concorsi interni banditi dal Comune. Il regolamento prevede vi siano rappresentati due sindacati; ma da quando a Trieste si è costituito un terzo sindacato, quello della CISL, è scoppiata una grossa questione. Ora, per un'equa partecipazione dei rappresentanti sindacali nelle commissioni in parola, sono stati avviati numerosi contatti — ha riferito l'ass. Chicco — al fine di pervenire a un accordo con le stesse organizzazioni sindacali; e così si è potuto provvedere, ad esempio, alla nomina della commissione giudicatrice per il cncorso al posto di direttore del mercato all'ingrosso dei prodotti ittici, scegliendo i due rappresentanti sindacali mediante sorteggio; ma non si è potuto iniziare l'espletamento degli altri concorsi interni (una quindicina) tuttora aperti, per le difficoltà sorte in merito alle rappresentanze sindacali in seno alle rispettive commissioni giudicatrici.

Per quanto riguarda i concorsi a tre posti di caposquadra della Nettezza Urbana, a un posto di caposquadra meccanici, a tre posti di capo-zona della N.U., a due posti di ufficiale amministrativo caposezione, ad un posto di capomovimento N. U., a un posto di magazziniere N.U. e a due posti di ingegnere capodivisione, dalla Giunta è stato proposto di assegnare i rappresentanti sindacali in proporzione al numero degli iscritti. E dopo aver rivelato che alla data del 22 gennaio scorso risultavano iscritti alla CISL 1523 dipendenti, alla CCdL 343 ed alla CGIL 234, l'ass. Chicco ha ricordato che neanche tale proposta non ha trovato concordi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Perciò la Giunta ha infine deciso che per sette concorsi interni già banditi e non ancora espletati i rappresentanti sindacali ammessi per ogni concorso siano due (con mezzo voto per ciascuno) e precisamente: il rappresentante della CISL in tutti e sette i concorsi, quello della CCdL in quattro e quello della CISL, in tre concorsi. Ma la decisione è stata accettata soltanto dalla CISL, insistendo le altre due organizzazioni per essere rappresentate in tutte le commissioni giudicatrici.

Avverso tale decisione vi sono appunto le interrogazioni di Calabria (che ritiene inaccettabile la soluzione giuntale, in quanto rifletterebbe la posizione integralista di una delle tre organizzazioni e tenderebbe a precostituire una situazione di fatto e di privilegio), di Callegari (che sostiene analoghe argomentazioni) e di Fragiacomo (che ravvisa, come gli altri, la necessità di una modifica del regolamento comunale, in presenza della nuova situazione sindacale). «Non è possibile invece — secondo l'ass. Chicco — modificare le norme regolamentari in materia a mano che le organizzazioni sindacali si moltiplicano, tanto più che il Comitato di controllo della Regione ha semmai raccomandato al Comune di diminuire da due a uno soltanto i rappresentanti sindacali in seno alle commissioni giudicatrici di concorsi; pertanto in mancanza di un accordo tra le organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali, l'Amministrazione potrebbe scegliere, a rigore, le rappresentanze in proporzione degli iscritti a ciascun sindacato».

Ed allo scopo di ovviare alla constatata impossibilità di accordi tra le tre organizzazioni, l'ass. Chicco ha annunciato la presentazione di due delibere; la prima, riguardante l'abolizione dei concorsi interni per la copertura dei posti non iniziali, sostituendo tale sistema con quello delle promozioni per chiamata o per merito comparativo, previo parere di una commissione consultiva ed una prova pratica; la seconda, conseguente alla prima, comporterà una riforma del regolamento sì da conseguire l'ingresso nella commissione consultiva dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali più rappresentative (in questo momento, appunto, tre); così le commissioni giudicatrici saranno ridotte nel numero dei rappresentanti sindacali da due ad uno soltanto: nei concorsi pubblici verrà chiamato un solo rappresentante a rotazione fra le tre organizzazioni; in quelli interni, in mancanza di un accordo, sarà nominato il rappresentante di quel sindacato che conterà fra i propri iscritti il maggior numero di partecipanti al singolo concorso.

L'annuncio di tale decisione è stato accolto con osservazioni vivamente polemiche dai tre interroganti, i quali si sono dichiarati, tutti e tre, insoddisfatti, specie per il ritorno al sistema delle «promozioni per chiamata», non giudicato più democratico di quello finora in atto.

E' seguita, quindi, una serie di risposte dell'assessore alla Polizia urbana e all'Annona, prof. Romano, alle varie interrogazioni rivolte alla sua competenza. Egli ha assicurato il cons. de Ferra (MSI) che all'invocata riverniciatura delle strisce pedonali, in corrispondenza delle fermate filoviarie site all'altezza dell'Università, è stato provveduto proprio in questi giorni. Per quanto riguarda il rilascio di licenze commerciali per l'apertura di negozi nel borgo teresiano — argomento sollevato dal cons. Puppi (D.C.) — l'ass. Romano ha dichiarato che dal 1963 sono state rilasciate soltanto dodici licenze: sei dal Comune ed altrettante dagli organi di controllo in accoglimento dei ricorsi contro le decisioni negative del Comune. E 18 domande sono state definitivamente respinte. Si tratta di un tipo di negozi un po' particolare, in quanto impostati prevalentemente su una clientela d'oltre confine; ad ogni modo il Comune darà corso quanto prima ad un'operazione tendente ad eliminare vari abusi: grossisti che vendono al minuto, mancato rispetto degli orari d'apertura e di chiusura, vendite di articoli non previsti dalle licenze.

Al cons. Morpurgo (PLI) che aveva sollecitato il Comune a prendere le misure più opportune al fine di evitare l'enorme danno che deriva al patrimonio naturale dagli incendi dei boschi carsici, l'ass. Romano ha dichiarato che la vigilanza verrà intensificata anche mediante l'impiego di vigili rurali in uniforme. «Una risposta sconsolata», l'ha definita l'interrogante, rilevando che «tutte le preoccupazioni persistono». Rispondendo infine al cons. Gasparo (DC), l'ass. Romano ha affermato che il rilascio delle dodici licenze individuali ad altrettanti autotassametristi, già predisposto dalla Giunta, è ormai prossimo: vi è stato un ricorso avverso tale delibera, ma è stato respinto, per cui non vi manca che la ratifica da parte del Consiglio (e nella stessa seduta la delibera è stata posta ai voti e approvata, dopo ampia discussione).

Al cons. Taddeo (MIT) il quale aveva sottolineato l'alto costo delle camicie acquistate per i vigili urbani (4200 lire l'una), l'ass. De Gioia ha precisato che la licitazione privata ha portato a un'offerta in ribasso del 2 per cento; sono perciò costate 4116 lire. Perchè così care? Perchè dotate di tre colli e di polsini di ricambio, di stoffa resistente e confezionate, per di più, su misura. L'interrogante ha mantenuto le sue perplessità sul ricorso alla licitazione privata piuttosto che all'asta pubblica.

Infine l'ass. Blasina, sollecitato dal cons. Cesare (PSU), ha concordato sull'opportunità che la commissione provinciale medica per gli invalidi civili non segua, nell'esame delle pratiche, un criterio esclusivamente burocratico, ma tenga conto, con carattere di priorità, dei casi più urgenti.

(«Giornalfoto»)
La «Mare Frigoris», prima di quattro unità gemelle per la pesca oceanica sarà varata stamane alle 10.30 al «Navalgiuliano»

NECESSARI SFORZI COMUNI E COORDINATI

## *Sono molte le insidie alla pulizia del mare*

**Le diverse cause d'inquinamento delle nostre acque esaminate attentamente nella sede della Giunta regionale**

Il nostro mare è costretto a subire quotidianamente attentati da più parti contro la sua purezza. L'affermazione — già fatta nel recente dibattito al Circolo della stampa dal direttore generale della SIOT, ing. Di Monda — è stata ora ripresa dagli amministratori della Regione. Nella sede di piazza Oberdan, ieri mattina si è tenuta una riunione indetta dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore ai trasporti e turismo, Giacometti: problema di turno, la pulizia delle nostre acque.

L'argomento è stato riproposto qualche settimana addietro da un episodio che, ben presto però, si è fatto rientrare nei suoi giusti termini, tanto più che si trattava di un incidente non facilmente prevedibile e al quale, comunque, si è potuto ben presto porre concreto rimedio.

Ieri, quindi, partendo dall'episodio della petroliera norvegese, Giacometti ha sottolineato la necessità di arrivare a una visione globale del problema, sotto un duplice aspetto: quello dell'area geograficamente interessata, e quello dell'inquinamento da idrocarburi, da scarichi industriali, da liquami organici, e per quanto riguarda la pulizia generale delle spiagge. Ne deriva, come si può notare, una molteplicità di pericoli per il nostro mare, e non quindi uno solo.

Contro tutte queste insidie — ha assicurato il vicepresidente della Giunta — la Regione interverrà sicuramente. Tale intervento potrà esplicarsi a tre livelli: eventuale coordinamento delle iniziative e degli studi; partecipazione finanziaria; azione indiretta presso gli organi governativi e le autorità preposte. Giacometti ha affermato anche che, dopo questa prima presa di contatto, sarà necessario passare a un'azione più concreta, sia a livello di studio sia a livello pratico immediato, sollecitando adeguate misure di difesa da parte delle autorità preposte. Tutto ciò sarà fatto dopo aver sentito in proposito il parere della Giunta regionale e, in particolare, degli assessorati più direttamente interessati, quali quelli dell'igiene e sanità, dell'industria e commercio e dei lavori pubblici. Il dott. Giacometti ha concluso richiamandosi a un comune senso di responsabilità, e auspicando una fattiva collaborazione di tutti gli interessati per la difesa di un importante bene economico e sociale dell'intera collettività.

Il grande interesse che suscita il problema risalta anche dall'ampio dibattito che è seguito all'esposizione del vicepresidente della Giunta regionale, e nel quale sono intervenuti quasi tutti i presenti. L'on. Zanfagnini, presidente della Azienda autonoma di Lignano, ha sottolineato il diritto di una difesa, anche sotto l'aspetto giudiziario, della purezza delle acque. Un vivo applauso per la iniziativa della Regione è stato espresso dal medico provinciale, dott. Scerrino, il quale ha sottolineato la necessità di avere a disposizione dei depositi di solvente per l'intervento più immediato; dal canto suo l'ufficiale sanitario dott. Fabiani ha rilevato giustamente l'opportunità di finanziare tutte le opere necessarie alla depurazione degli scarichi. I problemi della laguna di Marano e di Lignano sono stati affrontati dal medico provinciale di Udine, dott. Balestrieri.

Il prof. Majori, direttore dell'istituto d'igiene della nostra Università ha inoltre tracciato un quadro generale del problema e degli studi atti a risolverlo, auspicando tra l'altro che eventuali interventi siano estesi a tutto l'Alto Adriatico e che i provvedimenti siano indirizzati verso la prevenzione: infatti, una volta avvenuto l'incidente, è difficile ricondurre la situazione allo stato primitivo. Il prof. Majori si è infine detto favorevole a una rappresentazione cartografica degli inquinamenti, attuali e potenziali, dell'Alto Adriatico.

Alla riunione, che aveva essenzialmente lo scopo di riportare nei suoi veri aspetti tecnici e giuridici l'argomento, sono intervenuti i rappresentanti delle tre Amministrazioni provinciali della regione, del Comune di Trieste, della Capitaneria di Trieste e Monfalcone, degli Enti provinciali del turismo e delle Aziende autonome delle località balneari, delle categorie interessate, e i medici provinciali e circondariali.

Al Circolo «Morandi» di largo Barriera Vecchia 11 è in programma per stasera con inizio alle 19 una conferenza del prof. Mario Isnenghi sul tema «Caporetto nella letteratura di guerra».

### Viaggio in Spagna

Dal 16 al 30 agosto è stato organizzato un viaggio attraverso tutta la Spagna con visite di BARCELLONA, VALENCIA, MADRID e l'ANDALUSIA.

Il viaggio avrà luogo in autopullman attraverso la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra.

Quota di partecipazione lire 130.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.



LA RECENTE ASTENSIONE AI CANTIERI

## Uno sciopero deplorato dalla FIM-CISL nazionale

**«Vivo rammarico» per l'improvvisa decisione presa dalla FIOM e dalla Camera del Lavoro**

Contro l'iniziativa della FIOM CGIL e della Camera confederale del Lavoro che sabato scorso hanno dichiarato all'improvviso uno sciopero di quattro ore nei Cantieri di Trieste ha preso nettamente posizione la segreteria nazionale della FIM-CISL.

In un comunicato che è stato emesso a Milano dopo un esame della situazione determinatasi nel settore navalmeccanico della nostra città, la FIM-CISL definisce «grave» quanto è accaduto e afferma di dover esprimere «il suo più vivo rammarico, sia perchè non è stata consultata sul merito dell'iniziativa, sia perchè essa, oltre ad essere del tutto ingiustificata, è contraria tanto alle intese raggiunte in sede nazionale, quanto alla logica delle discussioni e delle trattative in corso con il Ministero delle Partecipazioni in merito alle garanzie sui livelli di occupazione nelle aziende di Stato, a seguito del processo di ristrutturazione del settore navalmeccanico».

La FIM-CISL ricorda che il 14 aprile a Roma si convenne esplicitamente di non dar luogo ad azioni sindacali che non fossero decise nazionalmente.

L'azione sindacale — prosegue il comunicato — sarebbe dovuta dipendere sia dalla tempestività sia dall'esito dei colloqui richiesti con le partecipazioni statali (Ministero ed Intersind) sulle richieste garanzie sindacali necessarie per assecondare il processo di ristrutturazione.

Tali colloqui, avvenuti con la tempestività richiesta, sono pervenuti ad un prima definizione di proposte attualmente allo esame dei sindacati che hanno accettato di reincontrarsi con il Ministro Bo per ricercare l'accordo definitivo.

In queste condizioni — sottolinea la FIM-CISL — è chiaro che non esiste una giustificazione dello sciopero, che nessuno del resto ha mai proposto alla FIM nazionale. Infatti le organizzazioni stanno consultando le province interessate e si propongono per quanto risulta di emendare e perfezionare nettamente il documento ministeriale «giudicato obiettivamente insufficiente e nemmeno corrispondente alle affermazioni verbalmente sostenute dal Ministro nell'incontro avuto e che tuttavia ha avuto una conclusione aperta obiettivamente all'intesa».

Ciò precisato la FIM mentre sente di dover richiamare le altre organizzazioni agli impegni concordemente assunti che considera validi e vincolanti, precisa che, mentre si riserva di esaminare, se del caso, il problema dell'azione dopo il prossimo incontro con il Ministro Bo, dovrebbe riesaminare la propria posizione e scindere le proprie responsabilità se si procedesse ulteriormente sulla strada delle decisioni unilaterali di azione. Frattanto la FIM invita i lavoratori ad attenersi alle intese intervenute in sede nazionale tra le tre organizzazioni.



GARANTITO AL COMUNE L'APPOGGIO DELLA REGIONE

## Impegno a far rispettare la disciplina urbanistica

**Si prospetta una conclusione considerata soddisfacente della vicenda che riguarda le case di vicolo Castagneto**

La dibattuta questione della «crescita» considerata irregolare dei due stabili ormai in fase di ultimazione costruiti dalla impresa Zini in vicolo Castagneto, è stata ieri alla ribalta dell'Assemblea regionale da una interrogazione che il cons. Coloni, ha volto all'assessore alla urbanistica, Leschiutta. Come ha rilevato nella sua replica lo stesso interrogante, l'episodio sembra avviato ad una conclusione positiva.

Il cons. Coloni aveva chiesto se l'Amministrazione regionale non ritenesse di dare immediato riscontro alla richiesta avanzata dal Comune per essere autorizzato a procedere alla demolizione d'ufficio, a spese del contravventore, e senza pregiudizio delle sanzioni penali, dei piani, nonchè del corpo di collegamento «illecitamente elevati dall'impresa Zini negli edifici ai numeri 117 e 119 di vicolo Castagneto». Nella sua risposta l'assessore ha fatto notare che la richiesta ha già trovato accoglimento in una comunicazione inviata al Comune, contenente il parere formulato dalla Regione ai sensi della vigente legge urbanistica. L'assessore Leschiutta ha precisato inoltre che l'art. 32, terzo comma, della legge sull'urbanistica non prevede però per la demolizione d'ufficio un'autorizzazione, ma un parere che «investe non solo aspetti tecnici, ma anche valutazioni giuridico-amministrative». Dopo aver osservato che tale parere, pur essendo obbligatorio, ma non vincolante, non può essere disatteso, se non con motivate considerazioni da parte del Sindaco, cui è devoluta la determinazione finale, Leschiutta ha concluso auspicando che venga esercitata una rigorosa vigilanza nel settore edilizio al fine di evitare il ricorso a un provvedimento sempre grave, qual è la demolizione.

Nella sua replica il cons. Coloni ha ringraziato l'assessore per la risposta sottolineando come il pronto intervento della Giunta regionale abbia assunto il significato di esplicito sostegno all'iniziativa del Comune di Trieste tendente a far rispettare le norme vigenti in materia edilizia nel caso specifico e a garantire una generale situazione di ordine e correttezza nel delicato settore urbanistico.

Ha rilevato come ormai l'episodio sembri avviarsi a positivo sbocco con l'impegno da parte dell'impresa Zini a non completare gli appartamenti non previsti dal progetto ed anzi a demolire parte dei relativi muri perimetrali, e ciò in attesa dell'approvazione da parte della Giunta regionale del nuovo Piano regolatore della città di Trieste.

A tale riguardo ha invitato l'assessore Leschiutta a procedere quanto più sollecitamente possibile agli adempimenti relativi. Con l'approvazione del nuovo Piano regolatore la vicenda dell'edificio di vicolo Castagneto troverà, in un senso o nell'altro, definitiva soluzione. E' importante che sin d'ora si sia ristabilita, a vantaggio di tutti, la forza della legge.

### Una mozione liberale sull'economia triestina

Le esigenze dell'economia di Trieste sono state riaffermate in una mozione che i parlamentari liberali Gaetano Martino, Malagodi, Bozzi e altri hanno presentato alla Camera.

La mozione invita il Governo ad attuare in maniera prioritaria una politica generale che, tra l'altro, consideri i problemi di Trieste e le loro soluzioni nel più ampio contesto prospettico dell'area del MEC e quelli del porto anche in rapporto alla concorrenza dei porti di Fiume e Capodistria. La mozione inoltre invita il Governo a svolgere una politica particolare diretta all'attuazione o al completamento di varie opere pubbliche riguardanti il porto, le comunicazioni ferroviarie e stradali, la sistemazione dell'aeroporto di Ronchi, il potenziamento dei servizi telefonici, la costruzione del bacino di carenaggio fisso capace di accogliere navi fino a 200-250 mila tonnellate di stazza lorda collegato al molo VII, la costruzione dell'impianto di degassificazione per le petroliere, l'estensione totale alla zona di Trieste delle provvidenze per il Mezzogiorno.

*ULTIMA ORA*

### Ferisce un passante e sfonda una vetrina con l'auto in Corso

**Fragoroso incidente a tarda notte in Corso Italia. Una Cadillac guidata da un cittadino greco verso la piazza Unità, ha abbattuto una quindicina di metri della ringhiera di protezione parallela alla sede tranviaria e sfondato la vetrina di un negozio, investendo poi un passante, il cameriere Giovanni Corazza, di 53 anni, abitante in via San Pelagio 1, il quale ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra e contusioni alla parte destra del torace, ed è stato ricoverato allo ospedale con la prognosi di un mese.**

**L'incidente è avvenuto poco dopo l'una. Il conducente della macchina straniera, targata EG 6489, Georghios Haveles, si è accorto solo all'ultimo momento del passante ed ha sterzato a destra andando così a sbattere contro la barriera posta a protezione del marciapiedi. Lo incidente è avvenuto sia a causa dell'oscurità della strada sia a causa del restringimento della carreggiata dovuto a lavori dell'Acegat sulla sede tranviaria.**

*RAPPRESENTANTI DI CINQUE PARTITI AL CCA*

## Davanti a un mini-parlamento il futuro diritto di famiglia

***Parità dei coniugi e protezione dei figli nello scambio delle opinioni sulla riforma***

(«Giornalfoto»)
**I protagonisti della «tavola rotonda» al CCA: (da sinistra) l'on. Breganze, la signorina Di Pierantonio, il moderatore dott. Cossu, la dott. Castellina, l'avv. Tiberini e il prof. Boiardi**

La volontà spiccata di fare presto e bene, perchè i tempi premono, e il popolo italiano è più che maturo per fare il gran passo. Questi, i risultati emersi dalla «tavola rotonda» che si è tenuta ieri sera al CCA, su «La riforma del diritto di famiglia».

Sala eccezionalmente affollata di autorità (notati, fra gli altri, il presidente della Provincia, Savona, l'assessore regionale Cumbat, il presidente della Corte d'Appello, Palermo, l'Intendente di finanza, Barbera), e di signore particolarmente attente, per tutte le due ore (e oltre) lungo le quali si è dipanato il pensiero degli oratori, tutti qualificati. Dal vicepresidente dalla Commissione giustizia della Camera, on. Uberto Breganze (per la D.C.), alla dottoressa Luciana Castellina (PCI), della Commissione femminile nazionale; dalla signorina Matilde Di Pierantonio (PRI), consigliere comunale di Torino del Movimento femminile nazionale, al prof. Franco Boiardi (PSIUP), assessore comunale di Reggio Emilia, all'avv. Guido Tiberini (PSU); ha tenuto saldamente in pugno il dibattito (circoscritto naturalmente ai rappresentanti dei cinque partiti) il dott. Sebastiano Cossu, giudice del Tribunale di Trieste.

Ci sono stati molti applausi, là dove, specialmente, si è posto l'accento sulla parità effettiva della donna rispetto all'uomo, parità però — si è detto — che il progetto legge Reale elude; e si può dire che, ieri sera, tale parità è stata auspicata, se non all'unanimità, a maggioranza. Si è rilevato, anche, che il progetto legato al nome del Ministro di grazia e giustizia costituisce indubbiamente un buon passo avanti su una riforma tanto sentita; vi sono, però, delle norme da rivedere e da perfezionare; infine, è stata invocata la protezione totale dei figli, siano essi legittimi o no.

In definitiva — come ha osservato in chiusa il dott. Cossu — sono state affrontate tutte le possibilità di riforma del diritto familiare, si è esaminata seriamente tutta la problematica che tale argomento investe. Il dialogo a cinque si è sviluppato attraverso una valutazione obiettiva (e una critica), del progetto di riforma che si trova dinanzi al Parlamento: il «Leitmotiv» della serata, comunque, va individuato nella necessità di valorizzare nella realtà più viva il concetto di famiglia, di là dalle convinzioni singole. Un certo accordo tra i relatori, dunque, si è trovato: ed è questa, forse, la prova migliore del successo della serata, organizzata dai movimenti femminili della D.C., PCI, PRI, PSIUP e PSU.

L'on. Breganze ha illustrato le riforme dell'istituto giuridico, sottolineando che l'idea di attuare le modifiche si inquadra proprio nel problema più vasto della riforma del Codice. Il diritto di famiglia, comunque, è una realtà di fatto obiettiva: come fenomeno di cultura, anzitutto, e per la posizione medesima della donna, tenendo anche conto della realtà economica. In sede morale, vi è tutta una serie di principi acquisiti della coscienza civile: dalla dignità della persona umana al concetto di responsabilità che ogni componente la famiglia deve sentire. Un tema dibattuto è senza dubbio quello della parità dei coniugi: tutte le decisioni devono essere il frutto di una disamina collegiale; ma in caso di disaccordo, la figura prevalente è quella del marito. In altri termini, secondo la riforma l'ultima parola spetterebbe all'uomo. Ed è su questo punto — com'è comprensibile — che si è registrata una disparità di consensi.

«Bisogna dare pieno principio alla parità dei coniugi»: lo ha affermato infatti la dott. Castellina, aggiungendo che il principio com'è delineato ora è errato, perchè è più facile raggiungere un accordo sostanziale se le due parti sanno di avere uguali diritti, e rendendosi conto che nessuna volontà può prevalere sull'altra (altrimenti — ha detto — si ha una realtà astratta). Di estrema delicatezza, inoltre, è il problema dei figli adulterini: la dott. Castellina ha riconosciuto che nel progetto Reale si fanno, sull'argomento, dei progressi, ma ugualmente si dovrebbe pare di più, e non creare, invece, un'altra categoria di figli limitati, i cosiddetti «dichiarati». Il genitore deve assumersi in pieno la responsabilità di aver generato, senza discriminazioni; e quando un figlio nasce, deve avere una collocazione uguale a tutti gli altri. L'oratrice, quindi, ha accennato alla possibilità dello scioglimento del matrimonio, che risolverebbe gran parte dei casi di riconoscimento dei figli nati fuori del matrimonio.

Una rottura di schemi, un dialogo che prima non esisteva: ecco il progetto Reale (presentato dal Ministro per conto di una coalizione di partiti al Governo). E' un dialogo — ha sottolineato la signorina Di Pierantonio — che porta il mondo cattolico a una certa apertura, perchè la morale di una famiglia non è da affidarsi solo al rispetto delle tradizioni: quando i coniugi vengono «responsabilizzati», è allora che si cementa il concetto di famiglia. D'altro canto — ha sostenuto — cercare la prevalenza tra i coniugi non rafforza l'unità familiare. L'accordo dev'essere la regola, il disaccordo un'eccezione; la donna, poi, non deve rinunciare alla sua naturale emancipazione. E ancora, non ha senso l'affermazione del criterio di condanna penale per adulterio.

Sottolineato l'anacronismo dell'attuale legislazione il prof. Boiardi ha sostenuto che la famiglia è passata da una struttura di tipo patriarcale a quella collegiale: oggi, infatti, non esiste più il tipo di piramide nella vita familiare. E l'unica possibilità di sopravvivenza del regime familiare è dato essenzialmente dal legame affettivo. Ha affermato, anche, che la riforma Reale va perfezionata e ampliata, avendo fiducia nella collegialità dei coniugi, e varando un tipo di legislazione che sappia garantire i figli dalle responsabilità dei loro genitori.

Sull'abolizione della denominazione di «adulterino» si è espresso l'avv. Tiberini, affermando che tutti gli uomini dovrebbero essere uguali davanti alla legge. La quale non deve ignorare che vi sono dei vincoli di cui non resta ormai che il ricordo, delle situazioni che sono «mera e dannosa finzione giuridica». Ed ecco, dunque, come sia giusto dare alle nuove convivenze la sanzione ufficiale di «famiglia» e ai figli il riconoscimento naturale. Una critica sulla parità dei diritti è stata mossa nell'applicazione pratica di tale parità. Con il progetto legge, infatti, si dà la possibilità alla moglie di rivolgersi al giudice quando essa dissente dalle decisioni del marito. La norma, già tanto vaga e generica, attribuisce in tal modo nuovi delicati compiti d'ordine giudiziario che non si possono sottovalutare. Un'importanza notevolissima — ha infine detto l'avv. Tiberini — riveste il nuovo regime patrimoniale: ne discendono problemi di estremo, palpitante interesse.

AUTO CONTRO CAMION A MONTEBELLO

## Veicoli inchiodati dopo la collisione

Un autocarro e una vettura si sono scontrati violentemente ieri, a tarda sera, sulla camionale, proprio allo sbocco della strada che da Montebello porta alla «202», e sono rimasti inchiodati sul posto sino a quando non sono intervenuti i vigili del fuoco con l'autogrù.

Nell'incidente, che è avvenuto poco prima delle 23, la moglie del guidatore dell'auto è rimasta ferita non gravemente, ed è stata ricoverata all'ospedale maggiore con la prognosi di una settimana.

La «Renault» targata TS 59361, proveniente dal centro cittadino era diretta verso Cattinara e si stava immettendo sulla «Tarvisiana» proprio mentre dalla parte alta della camionale stava sopraggiungendo l'autocarro «OM», targato TS 66300. L'automobilista Renato Ghersini, di 51 anni, abitante in via Cividale 55, che aveva al proprio fianco la moglie Antonia Putigna, non deve essersi accorto del grosso veicolo e non si è arrestato al segnale di precedenza. Così è avvenuto il violento scontro. L'urto ha avuto effetti disastrosi per la macchina che ha riportato danni ingentissimi. Anche l'autocarro, guidato dall'autista Antonio Cavo, di 32 anni, abitante in via San Cilino 77, ha accusato il colpo, rimanendo, come s'è detto, bloccato. Sanitari della Croce Rossa e agenti della Polizia stradale sono stati chiamati telefonicamente sul posto.

Con l'autolettiga la signora Ghersini è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato contusioni con ematoma alla tempia sinistra e alla nuca, una ferita da taglio al polso sinistro, e contusioni alla caviglia sinistra. Dopo una medicazione provvisoria la signora è stata trasferita nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

I rilievi degli agenti della Stradale si sono protratti a lungo. Alla fine i due automezzi sono stati rimossi.

### STATO CIVILE

9 maggio

Morti: Damiani ved. Macorini Lucia a. 65, Ruzzier ved. Fischer Maria a. 72, Asquini Alberto a. 81, Ferluga ved. Bossi Francesca 94, Franca Giuseppe a. 77, Visnovitz Francesco a. 76, Businelli Luciano a. 29, Luis ved. Frausin Fioretta a. 51, Mohorac ved. Rodella Emma a. 76, Sinigoi ved. Brecelj Amalia a. 86, Reggio Regina anni 71.

Nati: 13.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Antonino. Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 4.54 e tramonta alle 20.36.

**Ieri:** temperatura massima 27, minima 16,9; pressione mb. 1018,6; umidità 41 per cento; vento km. 8 da Est; cielo 5 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 13,6 gradi.

**Maree.** OGGI: bassa alle 3.45 con cm. 60 sotto il l.m. e alle 15.06 con cm. 19 sotto il l.m.; alta alle 10.06 con cm. 24 sopra il l.m. e alle 21.21 con cm. 51 sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 4.12 con cm. 59 sotto il l.m. e alta alle 10.36 con cm. 24 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

**Chiamata d'imbarco** stamane alle 10. Turno generale, contratto nazionale: 1 marinaio turno 6233; 1 ingrassatore conf. 1525.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

# Traffici e «Conferences» in un raffronto di tesi

## Le compagnie di p.i.n. esortate a seguire l'esempio di Lauro
## Auspicato l'avvio di un dialogo tra caricatori e conferenziati

Pubblichiamo le prime risposte al nostro invito ad esprimere liberamente la propria opinione sul complesso problema dei traffici portuali e delle «Conferences». Siamo lieti di ospitare, oggi, due interventi, e altri ne pubblicheremo nei prossimi giorni; ringraziando quanti hanno aderito o aderiranno a questo libero dibattito, vorremmo rinnovare l'esortazione a non sottrarsi a questo utile confronto di idee a quanti, pur avendo interessi da difendere e ritenendo di aver «qualcosa da dire», finiscono talvolta col preferire che a parlare siano gli altri.

Ed ecco quanto ci scrive il signor Enrico Terrile, della Società di spedizioni Celeritas:

«Il declino dell'emporio di Trieste, come porto di transito, non è stato contrastato finora efficacemente, per la mancanza di un piano organico di rimedi, quale si sarebbe potuto impostare solamente attraverso una esatta individuazione dei mali conseguiti alle mutate condizioni geo-politiche. La mancanza di difesa ha incoraggiato inoltre l'instaurarsi, nel retroterra naturale del porto, di discriminazioni tariffarie destinate a colmare a favore dei porti nordici, lo svantaggio ad esse derivante dalla maggiore lunghezza delle rotte marine per le destinazioni dell'oltre Suez.

«Fra le cause del progressivo inaridirsi dei traffici, o meglio di certe correnti di traffico, e della mancata partecipazione di Trieste all'aumento costante dei tonnellaggi, registrato invece in tutti i principali porti europei, queste discriminazioni mi sembrano fra le più determinanti, e forse anche fra quelle che più facilmente si potrebbero eliminare. Lo dimostrano le coraggiose iniziative che fanno capo alla Flotta Lauro, in particolare la linea Trieste-Golfo Persico, il cui successo, inutilmente contrastato dalle grandi compagnie del Nord Europa, ha provato che l'interesse di Trieste sta alla parte delle libere iniziative armatoriali. Non intendo con questo auspicare, come da qualche parte si fa forse un po' frettolosamente, che Trieste debba essere un porto libero, e cioè svincolato da qualsiasi accordo tariffario: vi è un intreccio di interessi più che legittimi, troppo complesso, di cui tener conto. Vi è però necessità che, in campo tariffario, sia fatta a Trieste giustizia.

«La nuova iniziativa della Flotta Lauro, che porta le sue navi sulle rotte dell'Estremo Oriente, al di fuori di ogni vincolo di tariffa, deve essere perciò valutata non solo per l'intraprendenza e il coraggio dell'armatore, ma come la rottura del chiuso circolo di interessi dei porti concorrenti.

«E' mio parere quindi, che, non solo per rinverdire le fortune dell'emporio, ma per buone ragioni politico-economiche, e, non ultimo, per mantenere ad un livello decente la presenza della nostra bandiera nei traffici in Adriatico, le Compagnie di Navigazione della Finmare non debbano sottrarsi alla revisione di vecchie e deleterie impostazioni. Esempi di aziende a partecipazione statale che della rottura delle tradizionali barriere di interessi precostituiti si sono fatte addirittura una bandiera, ve ne sono. Mi auguro perciò che l'iniziativa della Lauro possa essere affiancata presto, con pari coraggio e lungimiranza, da un cambiamento di indirizzo delle compagnie di preminente interesse nazionale.

«Non credo che, se si vuole la rinascita delle fortune emporiali, si possa prescindere anche da questo cambiamento di indirizzo, oltre che dal riassestamento dell'azienda portuale dei Magazzini Generali, e del lavoro nell'ambito portuale in genere».

Il dott. Eugenio Vatta, titolare dell'omonima società di importazione ed esportazione, ci scrive:

«Non credo che le „Conferences" vogliano deliberatamente danneggiare Trieste e che non siano conciliabili gli interessi del porto con quelli delle „Conferences". Credo che sia piuttosto necessario iniziare un dialogo fra caricatori e „Conferences", dialogo che fino a oggi è stato trascurato.

«E' previsto che i caricatori istituiscano in ogni Paese dei Consigli di caricatori, consigli che hanno appunto lo scopo di rappresentare gli interessi dei caricatori presso le „Conferences", mettendo in evidenza eventuali distorsioni di traffico provocate da noli conferenziati, a danno di caricatori di uno o dell'altro porto. Purtroppo in Italia non era mai stato costituito il Consiglio dei caricatori, ma la Commissione trasporti della Confindustria rappresentava finora presso le „Conferences" gli interessi dei caricatori. Per quanto questa commissione della Confindustria fosse presieduta proprio dal presidente dell'Associazione industriali di Trieste, non sempre la Confindustria poteva conoscere, e quindi rappresentare, tutti gli interessi dei caricatori, anche non industriali.

«Per recente iniziativa delle Confederazioni dell'industria e del commercio si sta istituendo proprio in questi giorni il Consiglio dei caricatori, nel quale saranno rappresentate tutte le categorie economiche, e saranno anche rappresentati tutti i porti più importanti, per cui Trieste avrà nel Consiglio dei caricatori almeno due rappresentanti.

«Sarà compito ora del Consiglio dei caricatori, in corso di costituzione, di rappresentare alle „Conferences" i caricatori italiani, e il rappresentante del porto di Trieste nel Consiglio dei caricatori potrà validamente difendere quindi anche presso le „Conferences" gli interessi del nostro porto. Solo se questa difesa e questo dialogo fra Consiglio dei caricatori e „Conferences" dovesse rimanere sterile, allora si potrebbe affermare, a ragion veduta, che le „Conferences" non vogliono tener conto degli interessi di Trieste».

### Colloqui sul rinnovo del contratto cartotecnici

Giovedì e venerdì — rende noto la Federlibro provinciale aderente alla CISL — avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto salariale e normativo dei cartotecnici. L'incontro si terrà a livello di segreterie nazionali, quindi senza la partecipazione delle rispettive delegazioni, e ha lo scopo di illustrare ai rappresentanti della Associazione industriali grafici e cartotecnici il testo delle richieste di modifica della parte tecnica e la fissazione del calendario delle prossime riunioni.

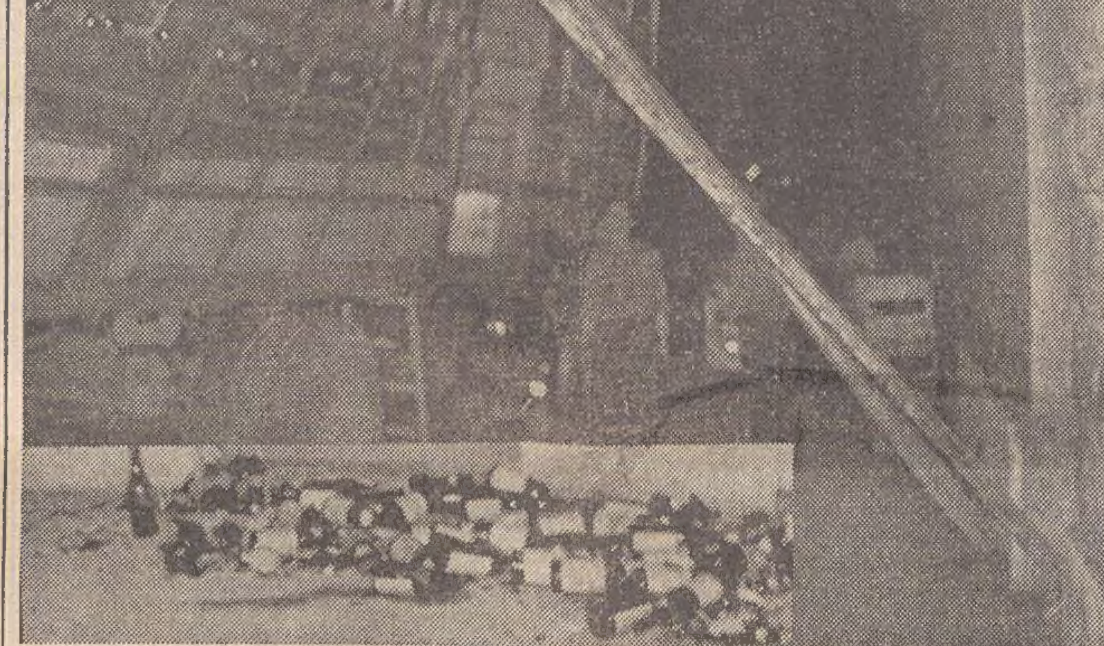
### I riti in memoria dei Caduti in prigionia

In occasione del 22.o anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, la Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, ha celebrato la «Giornata del ritorno» del reduce dai campi di prigionia e d'internamento.

Nel pomeriggio alcuni consiglieri dell'A.N.R.P., con il president prof. Gregoretti ed una rappresentanza dei Carabinieri guidata dal maggiore Greco, hanno apposto una corona alla lapide che, sul muraglione del Castello di S. Giusto, ricorda i militari immolatisi nei campi di concentramento tedeschi.

Alla sera, nella chiesa della B.V. del Rosario, all'altare del disperso in guerra, don Pagliaro ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti e, ricordatone il sacrificio, ha recitato insieme ai presenti la «Preghiera dell'Internato».

# Migliaia di bottiglie in bilico





(«Giornalfoto»)

Più di un centinaio di casse con bottiglie vuote di acqua minerale si sono spostate di oltre un metro, rispetto all'asse delle ruote dell'autotreno sul quale erano caricate, rimanendo per puro caso in equilibrio; un equilibrio naturalmente instabile, per cui è stato necessario far intervenire sul posto i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a puntellare la sponda del pesante veicolo prima di iniziare, con molta prudenza, le operazioni di scarico. Il singolare incidente è avvenuto ieri sera alle 20.30 all'angolo tra le vie D'Alviano e San Marco. L'autotreno, targato TS 60876, uscito dalla galleria di San Vito aveva eseguito una conversione a sinistra per imboccare la via San Marco. Durante la manovra il veicolo ha avuto un leggero sbandamento e il carico si è così spostato. In più, un anello della catena che tiene legate le sponde dell'autotreno, si è spezzato rendendo la situazione ancora più pericolosa. Sul posto dell'incidente sono accorsi, oltre ai vigili del fuoco, gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile e una pattuglia di vigili urbani, i quali hanno provveduto a regolare il traffico durante l'intera ora di lavoro dei pompieri. Il carico è stato salvato, fatta eccezione per un centinaio di bottiglie (visibili nel rettangolo a sinistra, nella foto), andate in frantumi nei primi momenti dell'incidente.

UNA SCIAGURA SU UN PONTE DEL TAGLIAMENTO

# Guidava l'auto straniera nella quale morì il marito

## Confermata in appello la condanna dell'americana

La tragedia di un'automobilista che in un incidente uccise il marito, è stata riesaminata ieri alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi e cancelliere dott. Magliacca. L'imputata, Deborah Fairchild, di 45 anni, originaria da New York e residente a Milano, in via Bandello 4, non è presente al dibattimento.

Il dott. Franz riferisce i fatti: nel cuore della notte del 2 marzo 1966, la signora stava pilotando la Opel-Rekord, targata TI 3014 CH, lungo la statale 14 in direzione di Latisana, con accanto a sè suo marito, James Greenrield, di 49 anni, immerso nel sonno. I due coniugi stavano rientrando a Milano da un viaggio d'affari a Belgrado — entrambi erano titolari di una società di consulenza per impianti industriali in campo tessile — e sino a Lubiana aveva guidato il consorte. In quella città s'erano riposati e poi avevano ripreso la corsa verso Mestre, dove intendevano prendere l'autostrada. A Gorizia, il Greenrield, ch'era stanchissimo, aveva ceduto il volante alla moglie, e subito dopo s'era addormentato.

Il sinistro accadde al termine del ponte di San Michele al Tagliamento dove, in una curva, l'automobilista uscì di strada sulla sinistra, piombò in un fossato e, quindi, contro un massiccio muraglione. Nei ripetuti urti, l'uomo rimase ucciso sul colpo, mentre la signora riportò ferite non gravi.

Al termine degli accertamenti svolti dai carabinieri, la Fairchild venne denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, e il processo a suo carico fu celebrato il 19 ottobre dello scorso anno davanti al Tribunale di Udine. Il collegio riconobbe l'accusata colpevole del reato addebitatole, e con la concessione delle attenuanti generiche, la condannò a quattro mesi di reclusione e al ritiro della patente per la durata di sei mesi, con i benefici della condizionale e della non menzione.

La Fairchild ricorse contro la sentenza, e nei motivi d'appello, illustrati dal dott. Franz, chiede l'assoluzione con formula piena o in subordine per insufficienza di prove. La ricorrente invoca inoltre un accertamento tecnico sulla macchina, che trovasi tuttora depositata presso la carrozzeria Vida di Latisana, onde stabilire dai danni del veicolo la bassa velocità da lei mantenuta, e chiede ancora la riapertura del dibattimento per ascoltare alcuni testi.

Il P. G. afferma che il sinistro è imputabile alla poca attenzione prestata dalla Fairchild alla strada: non solo non vide il muraglione, ma nemmeno la curva. Poichè la donna raccontò a suo tempo d'essere rimasta abbagliata dai fari di un'auto che la stava incrociando, il dott. Marsi sostiene che ciò non fu possibile perchè in questo caso più che mai avrebbe dovuto notare il muro, e conclude chiedendo la conferma della sentenza di primo grado.

Il difensore, avv. Cosattini del Foro di Udine, apre la sua arringa dicendo come la Fairchild, profondamente depressa, non abbia avuto la forza di presenziare al processo «che — dice — verte esclusivamente su argomenti dolorosamente umani». L'oratore afferma poi che la deposizione resa dalla sua difesa ai carabinieri deve essere interpretata in chiave di dubbio: la Fairchild conosce molto approssimativamente l'italiano, il maresciallo verbalizzante non sa una parola d'inglese, e quindi gli errori sono non soltanto possibili ma quasi certi. L'avv. Cosattini invoca che l'appellante venga prosciolta perchè il fatto addebitatole non costituisce reato o per non avere commesso il fatto e, in subordine, per insufficienza di prove.

La Corte si ritira per deliberare e poco dopo il dott. Franz annuncia che la sentenza del Tribunale di Udine è stata confermata, e la Fairchild è stata condannata al pagamento delle spese anche del secondo grado del giudizio.

### Rinviato il processo per l'insegna distrutta

Davanti al Pretore dott. Guglielmucci sarebbero dovuti comparire ieri Claudio Ferraro, di 19 anni, abitante in via dell'Eremo 116, e Romano Ambrosi, di 38 anni, abitante in via delle Settefontane 12. Il primo è imputato di avere dato alle fiamme, il 28 gennaio scorso, una falce e martello di legno sulla scalinata dei Giganti, e entrambi di avere detenuto materie esplodenti senza la prescritta autorizzazione. Poichè l'insegna distrutta dal fuoco insudiciò il rivestimento di pietra sovrastante l'imbocco della galleria Sandrinelli, il Comune ebbe a subire un danno di oltre 70 mila lire per cui si è costituito Parte civile con l'assistenza dell'avv. Venier. Il Ferraro è difeso dall'avv. Giacomelli, l'Ambroso dal Lonciari. Ma il dibattimento non viene celebrato, e il Pretore lo rinvia al 26 giugno prossimo.

### Sessione di trattative per il commercio

Le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti del commercio si sono incontrate, negli ultimi giorni, a livello di segreterie. Questi colloqui — a quanto informa il sindacato di categoria della CISL — proseguono tuttora, e il 16 e 17 maggio si terrà una sessione plenaria di trattative. Finora sono stati esaminati i problemi connessi con la ristrutturazione del nuovo contratto normativo (testo unico di tutti gli accordi dal 1958 in poi, adeguamenti di legge, ecc.), mentre i temi rivendicativi, dopo gli approfondimenti avvenuti, saranno oggetto di conclusione in sede di negoziato a livello di delegazioni. E' stato inoltre chiesto l'inserimento dei «viaggiatori e piazzisti» nell'ambito del contratto, considerato che l'attuale regolamentazione per questa categoria risale al lontano 1928.

### Cordoglio per la scomparsa di Renato Tagliaferro

E' deceduto nei giorni scorsi un volontario della prima guerra mondiale, Renato Tagliaferro, che molti ricordano con affetto per il suo tratto cordiale e gentile. Negli anni della sua giovinezza partecipò attivamente al movimento irredentista, militando nelle file mazziniane. Scoppiato il conflitto europeo, chiamato alle armi disertò iscrivendosi alle formazioni volontarie che si stavano apprestando a Mestre. Entrata anche l'Italia in guerra si arruolò immediatamente, partecipando dapprima come soldato semplice e poi come ufficiale a numerosi fatti di arme. Dopo la guerra si dedicò al commercio in qualità di mediatore e di perito. La sua scomparsa lascia un profondo rimpianto in quanti si valsero della sua attività retta ed intelligente.

### Luttuoso epilogo di una caduta

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri, all'alba, la pensionata Emma Mohorac ved. Rodella, di 77 anni, la quale quattro giorni or sono era accidentalmente scivolata nell'atrio dello stabile dove abitava, in via Crispi 60, riportando la frattura del femore sinistro. La povera signora era stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi riservata. Purtroppo sono sopravvenute le temute complicazioni e l'anziana signora ha cessato ieri di vivere.

# SEGNALAZIONI

### Una fotografia

«A pagina 8 del "Piccolo" del 6 maggio si legge: "Il comandante della 'Torrey Canyon', Rugiati, raggiunto dall'obiettivo mentre, sotto il letto, cercava di sfuggire ai giornalisti". Un ottimo servizio, una foto ed una didascalia eloquenti, delle quali potete solamente vergognarvi. E, dalla vergogna dovreste andare a nascondervi non sotto il letto, ma sottoterra.

«E' umanamente inammissibile che una persona rispettabilissima come il comandante di una nave, possa essere aggredita dai giornalisti, per soddisfare ad un'inqualificabile sete di curiosità, di cinismo. Ed il fatto è ancora più grave, perchè si è verificato in un ospedale e contro un uomo gravemente ammalato e scosso.

«Signori giornalisti, mettetevi una mano sulla coscienza e pensate che al posto del comandante, ci fosse un vostro caro: avreste fatto quel servizio? Certamente no. Comunque non è necessario fare eccessivi sforzi di immaginazione, ma è sufficiente agire con umanità e non forti dell'articolo 21 della Costituzione. Diritti e libertà devono essere usati per costruire e realizzare un mondo migliore e non per demoralizzarlo. Maurizio Bruna».

*Il mestiere del giornalista induce a dialoghi con la propria coscienza più frequenti e più ardui di quanto forse il nostro lettore non immagini. Ed egli vorrà crederci, speriamo, che non v'è alcun compiacimento da parte nostra nel pubblicare notizie sconcertanti o dolorose. Sono, purtroppo, i risvolti drammatici d'un lavoro che siamo tenuti a svolgere al servizio del pubblico. Un pubblico vasto e variato, affezionato ma esigentissimo, la cui richiesta, anche spietata, di informazioni precise va soddisfatta in una misura e con una solerzia che talvolta ci ripugnano. E' dell'altro giorno una lettera che ci è stata inviata da un lettore il quale ci chiedeva non senza severità il motivo per cui non avevamo dato notizia di un suicidio. E non si tratta di un caso isolato. Eppure le statistiche provano inequivocabilmente che, ogniqualvolta si dà pubblicità a una morte volontaria altre la seguono con impressionante immediatezza. Chi è prigioniero della disperazione troppo spesso viene incitato da uno sciagurato esempio a cercare un'evasione nel nulla. Non tutti però condividono questi nostri scrupoli, così come il lettore Maurizio Bruna non condivide (nel nostro intimo gli diamo ragione, ma professionalmente siamo costretti a dargli torto) la tesi secondo la quale nessuna notizia di risonanza europea o mondiale come quella — si badi bene non da noi cercata — che riguardava lo sventurato comandante della «Torrey Canyon», può essere ignorata o trascurata da un quotidiano moderno.*

### Cortili di una scuola

«Dei due cortili della scuola «Enrico Fornis» di via Vasari, uno è stato inghiaiato. Il secondo bisognerebbe asfaltarlo, perchè i ragazzi corrono il rischio di sbucciarsi le ginocchia quando cadono — il che è inevitabile — durante i loro giochi». Lettera firmata.

### La fontana

«La fontana del Mazzoleni è diventata un rompicapo: così inizia un articolo apparso nel vostro giornale del giorno 22 aprile: ma io non condivido il parere del nostro Sindaco, perchè la soluzione del problema non consiste nel ricostruire la fontana com'era. Se ricostruirla proprio si vuole per ragioni storiche, si eviti in via assoluta di ricollocarla in Piazza dell'Unità chè da quella bruttura verrebbe deturpata. Un cumulo di sassi, come bene è stato definito, non varia nella sua estetica, anche se ogni singola pietra non è collocata nel preciso posto originario. Sarebbe invece sufficiente por attenzione che ogni testa delle statuine, smontabile e munita di un chiodo, venisse infilata sul collo giusto.

«Si può indulgere sull'operato dei nostri antenati che hanno concepito e realizzato la fontana; ma se una trentina d'anni fa altri triestini saggiamente la fecero rimuovere per confinarla smontata nel lapidario a San Giusto, non troverebbero alcuna giustificazione gli attuali triestini, qualora scegliessero nuovamente la Piazza dell'Unità per ricollocarvela. T. C.».

*La decisione di smontare la fontana nel 1938 fu presa d'autorità per sgomberare la piazza in occasione della visita di Mussolini; quella di ricostruirla è scaturita da un voto del Consiglio comunale. Del resto gli stessi reggitori municipali che trenta anni fa ordinarono la rimozione del monumento settecentesco si erano formalmente impegnati a ripristinarlo «il più presto possibile».*

### I premi di consolazione dell'Ortoflora

La Mostra internazionale del fiore e dell'ortofloricoltura rende noti i nomi dei vincitori dei premi di consolazione abbinati all'estrazione dei biglietti di entrata.

Hanno vinto dieci corredi da giardino: tagliando serie B 5516, Luciano Pascolat, Fiumicello; D 10198, Liliana Bolzan, via Raccoglia 41, Romans d'Isonzo; B 5892, Rosalia Fabro, via Marsala 205, Udine; B 11337, Giuseppe Sluga, via dei Vigneti 20, Trieste; A 11118, Maria Carli, Trebiciano 29; E 10130 Maria Rosa d'Amore, viale Miramare 21; B 7608, Tino Zorzeno, via della Croce 5; E 7089, Adriana Colucci, via Limitanea 12/1; D 11702, Vittorio Rizzi, via Bonomo 15/6; A 11117, Vida Gregori, Padriciano 54.

Hanno vinto dieci volumi «Noi giardinieri in casa nostra», i tagliandi serie: C 1003, Dina Bastiani, via Zorutti 11; A 11981, Gisella Strasolini, Campolongo al Torre (Udine); C 5563, Sabina Privitera, via Commerciale 132/1; B 11840, Liviana Bosco, San Giovanni al Natisone (Udine); B 8564, Annamaria Trampus, via Orlandini 49; E 1448, Maria Reggente Castellan, vicolo del Castagneto 115; A 11660, Silvio Argentini, via Giulia 54, Monfalcone (Gorizia); B 8807, Ita Sumbertaz, via Morgani 4 e B 11389, David Brezigar.

**Società Adriatica di Scienze.** L'assemblea generale ordinaria si terrà venerdì 12 nella sede di via S. Giorgio 3, alle 19 in prima convocazione alle 19.30 in seconda.

LUNGO VIAGGIO DI UNA CONTRAVVENZIONE

# Passando con il «rosso» mobilitò la diplomazia

## Automobilista jugoslava giudicata in Pretura

Un'infrazione al Codice della strada commessa da una straniera ha avuto il potere di mettere in moto il Ministero per gli affari esteri, la Commissione mista italo-jugoslava e il Consolato generale di Jugoslavia.

L'episodio che ha avuto così inusitate ripercussioni risale alle 18.45 del 3 settembre dello scorso anno allorchè la vettura jugoslava, targata LJ 222-14-YU, pilotata da una signora, oltrepassò l'incrocio di via Carducci con i Portici di Chiozza sebbene il semaforo segnasse il rosso. Il vigile colà di servizio lanciò ripetuti colpi di fischietto ma la automobilista proseguì la marcia in direzione del Ponte della Fabra, eclissandosi. Il vigile riuscì a rilevare la targa della macchina, e cinque giorni dopo il competente ufficio comunale inoltrò richiesta al Ministero degli affari esteri affinchè venissero fatti gli opportuni passi per identificare la contravventrice.

Del caso fu poi investita la Commissione mista e infine il Consolato generale di Jugoslavia, che svolse accertamenti. Il 7 novembre, difatti, il Ministero per gli affari esteri informò il Comune che la signora era stata identificata per Leandra Mocivnikar, residente a Lubiana, la quale interrogata in quella città aveva narrato di avere commesso l'infrazione, l'unica sostenne — della sua carriera d'automobilista, perchè all'oscuro dei regolamenti vigenti nella nostra città.

Dopo essere passati per tante mani, il caso è approdato davanti al Pretore dott. Fiorioli-Banchieri, ma al processo la Mocivnikar era assente. Al termine della rievocazione del fatto, il P. M. avv. Franco Bruno ha chiesto che alla donna venga inflitta un'ammenda di 5000 lire, mentre il difensore d'ufficio, avv. Pastori, ha invocato il minimo della pena.

Il Pretore ha riconosciuto la Mocivnikar colpevole e l'ha condannata a 5000 lire di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio.

DOMATO IN UN'ORA L'INCENDIO DI UN CAMINO

# Allarme in via Ginnastica: molto fumo e poche fiamme

Molto fumo, ieri mattina, in via Ginnastica, e caos nella circolazione, a causa di un incendio di camino che si è risolto senza danni gravi dopo un'ora di lavoro da parte di due squadre dei vigili del fuoco.

L'allarme è stato dato qualche minuto prima delle dieci dai vigili urbani in servizio al Ponte della Fabra. Le guardie hanno notato alzarsi dai tetti delle prime case della via Ginnastica un pennacchio di fumo che andava man mano ingrossandosi. Dalla caserma di largo Nicolini sono partite immediatamente due autobotti che, a sirena aperta, hanno raggiunto in brevissimo tempo il posto dell'incendio.

Il fuoco aveva preso vita nella canna fumaria della cucina della trattoria «All'antico Gatto nero», e la fuligine emetteva il fumo denso che era visibile da molti punti della città. I vigili sono saliti sul tetto ed hanno incominciato a rovesciare acqua nel camino. Ma il fumo continuava ad uscire con prepotenza: in basso, nella cucina, era in funzione un ventilatore. Una volta spento l'apparecchio il fumo ha calato di volume. Poi il fuoco è stato affrontato da due parti. Con una «manichetta» ad alta pressione si è provveduto a lavare il camino dal basso, mentre altra acqua veniva fatta scendere dal tetto. Così, in una ventina di minuti, l'opera di spegnimento era diventata un fatto compiuto.

Poi, mentre una squadra rientrava in caserma, i vigili hanno controllato piano per piano i vari appartamenti nei quali s'era verificata un'infiltrazione di fumo. Quando i sopralluoghi hanno dato esito negativo, verso le undici, i vigili sono rientrati alla base.

### Due dita nel tritacarne

IL DOLOROSO INFORTUNIO DI UN GIOVANE MACELLAIO

Un giovane apprendista macellaio, Giuseppe Lacalamita, di 17 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, ci ha rimesso ieri parte di due dita rimanendo impigliato nell'ingranaggio di un tritacarne elettrico.

Il doloroso infortunio sul lavoro è avvenuto di primo mattino nella macelleria Leiter sita nell'interno del mercato coperto di via Carducci. Verso le sette il giovane garzone aveva sistemato nell'imbuto della macchina pezzi di carne per preparare il piatto della «macinata» da mettere in vetrina per la vendita. Mentre era intento al proprio lavoro, egli, senza avvedersi, deve aver premuto più a fondo un pezzo di carne per farlo ghermire dalla vite elicoidale della macinatrice, finendo così con le punte del medio e dell'anulare nell'ingranaggio, che gli ha amputato una parte delle dita. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi i compagni di lavoro e il gerente. Per prima cosa è stato tolto il contatto elettrico della macchina, che si è così bloccata. Poi il giovane, pallido e tremante per il dolore, è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato al vicino ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha praticato una medicazione provvisoria e lo ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese.





# DANNI SENZA FERITI ALL'INCROCIO IN PIENO CENTRO

(«Giornalfoto»)

Scontro violento ma, fortunatamente senza feriti, ieri sera all'incrocio tra la via Filzi e la piazza Sant'Antonio Nuovo. Una «Giulia t. i» e una «Fiat» si sono scontrate all'angolo in un fragore di ferraglie. Il traffico ha subito un notevole rallentamento in quanto il filobus «5» con le sue dimensioni, riusciva a stento ad infilarsi tra le macchine in sosta e quelle danneggiate, i cui guidatori non volevano rimuoverle fino all'arrivo della polizia. Un vigile urbano, accorso al concerto di «clackson», ha tracciato con il gesso sull'asfalto le sagome delle vetture. Poi sono arrivati gli uomini del pronto intervento della Squadra mobile. Terminati i rilievi, i veicoli danneggiati sono stati rimossi.

### Viaggio in Europa

Dall'1 all'11 luglio viene organizzato un viaggio in autopullman attraverso l'**AUSTRIA, GERMANIA, OLANDA, BELGIO, FRANCIA e SVIZZERA.**

Quota di partecipazione lire 112.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Istituito il C.R.U.E.I.

Il C.R.U.E.I. (Centro Italiano per le relazioni degli universitari con l'estero) ha costituito il proprio ufficio di Trieste presso il Tribunato - Organismo Rappresentativo degli Studenti. In considerazione del fatto che il 1967 è stato proclamato dall'ONU «Anno turistico internazionale» il C.R.U.E.I. offre a tutti gli studenti universitari notevoli facilitazioni per viaggi, soggiorni e corsi di lingue all'estero per il corrente anno accademico. Per informazioni, programmi, prenotazioni, rivolgersi dalle ore 10 alle 12.30 all'Ufficio C.R.U.E.I. presso la sede delle Organizzazioni Studentesche Universitarie in via Fabio Severo 158 (tel. 79207).

### «Un viaggio nel Nord»

Oggi alle 18.30, nella sala di via Rossini 14, la signora Piccarda Bellini parlerà di «Un viaggio nel Nord: Danimarca, Svezia e Norvegia»

### Documentario all'AIMC

Domani, giovedì, l'AIMC triestina ricorderà il centenario della consacrazione del tempietto della Villa Revoltella. I soci sono invitati ad intervenire alla proiezione, che avrà inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 26, dell'interessante e più volte premiato documentario a colori, sonoro e parlato, sulla vita di Pasquale Revoltella che è stato realizzato dal dott. Mario Bercè.

### Pittura e fotografia

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 20 maggio si chiuderanno le iscrizioni alla VI Mostra di pittura, e che il giorno 15 si chiuderanno quelle alla I Mostra di fotografia. Gli interessati sono pregati di effettuare la consegna al più presto, in quanto il termine è inderogabile.

### Secondo saggio al «Tartini»

Il secondo saggio di studio degli allievi che frequentano i corsi di strumento della Scuola media statale annessa al Conservatorio sarà tenuto questa sera con inizio alle 21 nella sala maggiore del «Tartini». Suoneranno gli allievi della scuola di pianoforte dei professori Olga Taronna, Roberto Repini, Lydia Armani e Glauco Delbasso; della scuola di arpa della prof. Evelina Vio; della scuola di violino del prof. Renato Zanettovich.



### Campione italiano

«All», detto «Lero», bracco tedesco Kurzhaar, figlio del campione germanico Jagers Nock e di Lisa Glinska, nato nel 1962 a Udine presso la casa di cura per piccoli animali del dott. Schiavi, proprietari i signori Laura e Icilio Giuliano di Trieste, è stato proclamato campione italiano di bellezza alla XLIII Esposizione internazionale canina di campionato, svoltasi nei giorni scorsi a Villa Borghese, con la partecipazione di oltre 600 cani provenienti da tutta l'Europa. Per raggiungere questo risultato il neo campione italiano ha partecipato ad oltre quindici esposizioni nazionali e internazionali. Quasi sempre vincitore in tutte le rassegne, ha ottenuto oltre la qualifica di «eccellente» ben sette C.A.C. (certificati di attitudine ai campionati italiani) e due C.A.C.I.B. (certificati di attitudine ai campionati internazionali), oltre alla qualificazione necessaria per cani da caccia, ottenuta al secondo campionato regionale di caccia pratica per cani da ferma su selvaggina stanziale, svoltosi a Campoformido il 9 aprile scorso. «All» detto «Lero», noto ai cacciatori e cinofili della nostra regione e a buona parte degli allevatori italiani, parteciperà nei prossimi mesi ai campionati internazionali.

### Gita ad Albona

Gli albonesi e gli amici che desiderano vedere la cara cittadina sono invitati a prenotarsi, entro il 15 corrente, presso il sig. Aldo Scopas «Magazzini Trieste» via Oriani.

### Chiavi ritrovate

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto domenica sera in Viale XX Settembre. Lo smarritore può rivolgersi al nostro giornale.



### Dopo un congresso

Dalla presidenza nazionale dell'ANILS, l'Associazione nazionale insegnanti lingue straniere, ci giunge una lettera cortese con cui i partecipanti al decimo congresso, tenutosi recentemente a Trieste, desiderano esprimere, a mezzo nostro, la loro gratitudine alle autorità e agli enti locali che hanno aderito alla manifestazione. Ringraziano inoltre i colleghi di Trieste, ai quali sono grati «sia per la perfetta organizzazione del congresso sia per la cordiale accoglienza ricevuta nella bella e cara città».

### Nuovo francobollo

La direzione provinciale delle Poste rende noto che l'annunciato francobollo commemorativo di Claudio Monteverdi, nel quarto centenario della nascita del musicista, sarà posto in vendita lunedì 15. Il francobollo, del valore di 40 lire, sarà valido sino al 31 dicembre '68. Il bollettino bilingue che è stato predisposto anche in occasione di questa nuova emissione, recherà un articolo illustrativo a firma del sen. Ennio Zelioli Lanzini, vicepresidente del Senato.

### I piranesi a Ferrara

La «Famea piranesa» aderente all'Unione degli Istriani, organizza una gita a Ferrara per il giorno 21 maggio. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, tranne il sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20, nella segreteria dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2.

### Cineforum

A conclusione dell'attività dell'anno sociale il Cineforum Triestino presenterà questa sera il film di F. Truffaut «Fahrenheit 451». La proiezione avrà inizio alle ore 20.30 nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura 9.

### Prolusione giuridica

Il prof. Renato Corrado, ordinario di diritto del lavoro nell'Università di Torino, terrà stasera con inizio alle 18.30 nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza l'annunziata prolusione sull'«Obbligo del lavoratore di non trattare affari per conto proprio e di altri in concorrenza con l'imprenditore».

### «Famiglia-Scuola»

Per le Scuole medie «Silvio Benco» e «Riccardo Pitteri» domani con inizio alle 18, nella sala della RAS di via Rossini 14, si concluderà il ciclo di conversazioni promosso dall'associazione «Famiglia - scuola». La prof. Elliade Tagliaferro presenterà il Liceo scientifico, il prof. Bruno Menegazzi il Liceo classico e la prof. Dora Scrivani l'Istituto magistrale.

### Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

*Frutta:* arance 118 (59-318); limoni 129 (106-165); banane 315 (273-336); mele 129 (65-282); pere 118 (36-135).

*Verdura:* aglio 600 (300-800); asparagi bianchi 400 (320-500); asparagi verdi 300 (250-350); barbabietole 100 (94-294); bietole 63 (50-88); bietole locali 70 (50-120); carciofi 17 (10-25); cappucci 94 (83-106); cicoria 80 (70-125); cipolle 190 (141-240); finocchi 112 (106-118) insalate diverse 94 (50-138); insalatina locale 200 (100-400); patate 54 (36-81); piselli 165 (71-271); pomodoro 282 (212-365); radicchio verde locale I 400 (300-500); radicchio verde locale II 150 (60-200); spinaci imp. 100 (63-125); spinaci locali 70 (50-100).

CON L'ASTENSIONE DEI COMUNISTI E DEL CONSIGLIERE SOCIALPROLETARIO

# Varata a grande maggioranza la legge a favore del commercio

## Sale a trecento milioni il contributo della Regione destinato alle cooperative — E' stata rinviata la vendita del materiale di una impresa debitrice dell'INPS

Dopo una lunga e approfondita discussione protrattasi per varie sedute, il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina a grande maggioranza il disegno di legge recante provvidenze a favore delle imprese operanti nel settore distributivo. Sulla legge, che porta il numero 132 ed è destinata ad ammodernare e razionalizzare il settore del commercio, hanno infatti espresso parere favorevole tutti i gruppi consiliari, ad eccezione di quello comunista e del consigliere socialproletario, che si sono astenuti.

La discussione sul disegno di legge è stata ripresa dall'articolo 4 e con un emendamento presentato dal cons. Gefter-Wondrich (MSI) che è stato approvato; allo stesso articolo, un emendamento illustrato dal cons. Sema (PCI) e altri, tendente ad aumentare da 200 a 500 milioni il contributo massimo ammissibile sugli interessi a favore delle cooperative e dei consorzi di cooperative, ha provocato un lungo dibattito alla fine del quale la Giunta si è detta propensa ad aumentare a 300 milioni tale contributo e in questa dizione l'articolo è stato approvato.

Tutti gli altri emendamenti, che hanno dato luogo a un'accesa discussione, con qualche punta polemica, sono stati respinti dalla maggioranza.

Al termine della discussione generale e dell'approvazione di tutti i singoli articoli, i consiglieri di tutti i gruppi, in sede di dichiarazione di voto, hanno ribadito la loro posizione, sostanzialmente positiva, anche se con qualche riserva a seconda delle parti, su questa legge che finalmente interviene direttamente in un settore così delicato e importante come quello commerciale.

In particolare il cons. Morpurgo (PLI), dopo aver sottolineato l'ampiezza della discussione a favore di una categoria finora praticamente trascurata, ha detto che questo intervento della Regione desidera ottenere soprattutto due scopi: una funzione calmieratrice e una riduzione dei costi di gestione. Nonostante questo fine positivo, ha osservato il consigliere liberale, nel corso della discussione le perplessità che si avevano all'inizio sono aumentate. Queste perplessità manifestate dal suo gruppo sono da ricercarsi in primo luogo nella troppa differenza di peso tra cooperative e le altre aziende, mentre il movimento cooperativistico incide appena per il 2,5 per cento sulle altre imprese. Un altro motivo di perplessità il cons. Morpurgo l'ha rilevato nella mancata approvazione di un emendamento liberale, di carattere transitorio, per venire incontro agli esercenti rimasti colpiti dalle recenti alluvioni. Ma nonostante queste riserve l'oratore ha espresso il parere positivo anche del suo gruppo su questo disegno di legge, augurandosi che la perfezione dell'intervento possa nascere dalla sua applicazione, e pertanto ha annunciato il voto favorevole.

Nella sua breve dichiarazione il cons. Skerk (US) si è detto favorevole al provvedimento che fra l'altro avrà effetti positivi sulla riduzione dei costi di distribuzione e sull'aumento dell'occupazione nel settore. Breve pure l'intervento del cons. Bettoli (PSIUP) il quale ha invece ribadito le proprie perplessità sul disegno di legge che non prospetta a suo avviso lo scopo primario, cioè la razionalizzazione del settore distributivo; e rilevando comunque anche alcuni aspetti positivi, soprattutto riguardo l'ammodernamento e la riduzione dei costi, ha annunciato la sua astensione. Riserve sono state avanzate anche dal cons. Boschi (MSI) riguardo alla possibilità della legge per ottenere la riduzione dei costi; nonostante ciò, egli ha detto di ritenere positivo il provvedimento perchè affronta per la prima volta i problemi del settore e ha annunciato il voto favorevole.

Il cons. Moro (PSU) ha osservato che la legge n. 132 è una valida piattaforma anche sul piano sociale e quindi ha difeso i contributi predisposti a favore delle cooperative che sono un efficace argine per fermare la concorrenza dei grandi raggruppamenti distributivi. Dopo aver detto che la legge, come ogni primo intervento in un settore che viene affrontato per la prima volta, ha luci e ombre, Moro ha sottolineato la volontà politica di risolvere i problemi a favore del consumatore e della categoria.

Dal canto suo il cons. Sema (PCI) dopo aver riconosciuto l'approfondita discussione e lo impegno assunto dalla Giunta per indire, su proposta del gruppo comunista e del cons. Bettoli, una conferenza regionale sul problema della distribuzione, ha ribadito le riserve già illustrate nel corso del dibattito e ha preannunciato l'astensione dei consiglieri comunisti.

Per ultimo ha preso brevemente la parola il cons. Cocianni (DC) il quale annunciando il voto favorevole dei consiglieri democristiani, ha sottolineato l'importanza del provvedimento e gli impegni assunti con esso dalla Giunta a favore di un settore delicato e vitale come quello del commercio e della distribuzione.

La riunione di ieri dell'Assemblea regionale si è iniziata con lo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze. L'assessore all'igiene e sanità, Nardini, ha risposto al cons. Morelli che lo interrogava sulle possibilità della Scuola medico-ospedaliera di Trieste di ottenere dalla Regione un contributo per l'acquisto di alcune apparecchiature per proiezioni da usarsi nel corso delle manifestazioni scientifiche nazionali e internazionali. L'assessore ha detto che la Regione ha stanziato soltanto un contributo per l'organizzazione delle Giornate mediche, non ritenendo che la legge regionale invocata per il contributo, trovi applicazione per l'acquisto delle attrezzature da destinarsi per scopi puramente scientifico-sanitari.

L'assessore Dal Mas ha risposto al cons. Calabria (PCI) e altri, sulla vendita esecutiva del materiale della ditta FASEF, che sarebbe stata disposta in seguito alla richiesta dell'INPS per recuperare parte di contributi assicurativi non versati dalla ditta all'istituto, e questa vendita ha allarmato per il pericolo della chiusura dello stabilimento. L'assessore ha detto che per il momento la vendita è stata rinviata in seguito a un versamento di una somma in acconto, e che si confida che l'azienda vorrà presentare quanto prima proposte per il pagamento del debito. Il cons. Calabria si è detto soddisfatto.

L'assessore Masutto ha risposto al cons. Pellegrini (PCI) sulla richiesta di intervento della Giunta regionale per sollecitare la ricostruzione della passerella Pioverno-Venzone e per aiutare la famiglia dello scomparso operaio Erminio Gollino. L'assessore all'urbanistica, Leschiutta, e l'assessore alla sanità, Nardini, hanno risposto a due interpellanze dei consiglieri Bergomas e Jarc sul piano di sviluppo urbanistico per il comprensorio di Monfalcone e sulla gestione pubblica delle Terme romane della città dei cantieri.

---

L'OPERA COLOSSALE PROGETTATA DA UN ITALIANO

# AD APRIRE IL CANALE DI SUEZ CONTRIBUIRONO ANCHE TRIESTINI

## Il Comune, il Lloyd e la Camera di Commercio inviarono a loro spese squadre di tecnici che operarono secondo le direttive del De Negrelli

*Nel fare la storia del Canale di Suez, occorre risalire alle origini, cioè alle premesse, le quali ci dimostrano che l'antica Roma, sempre lungimirante, per aprirsi la via al Mar Rosso, non esitò a servirsi dei canali compresi tra il Nilo e i Laghi. Una siffatta trovata geniale fu presa in seria considerazione dai successori i quali, partendo dalla iniziativa romana, puntarono sul taglio dell'istmo di Suez. Italiani furono coloro che studiarono e prepararono quella grande opera.*

*Nel 1576 Filippo Pigafetta affermò l'eguaglianza di livello dei due mari e i suoi studi attirarono la speciale attenzione di Napoleone, che riconobbe la utilità di quel Canale, poi il De Rossetti, che pensò di riattivare i commerci tra il Mediterraneo e il Mar Rosso, mediante una via acquea di comunicazione, ed infine il Paleocapa, il Sarti, il Gioia, e soprattutto Luigi De Negrelli, i quali, tutti, furono i vari precursori di quella grande impresa che doveva invece portare il nome di Ferdinando Lesseps, colui che nell'esecuzione dell'opera grandiosa applicò il progetto del trentino De Negrelli, che ci ha inoltre lasciato importanti opere idrauliche a testimonianza del suo valore.*

*Lo vediamo in compagnia del francese Talabot e dell'inglese Stephenson giungere in Egitto nell'aprile del 1847; i tre, con il Linant, si assunsero il compito di organizzare una società per il Canale di Suez. Il progetto del De Negrelli, era chiarissimo: il Canale doveva avere una lunghezza di 169 chilometri, senza chiuse, aperto e sempre praticabile da navi di qualsiasi grandezza, con le rive rivestite di pietra e con un bacino centrale, utilizzando il lago di Timsak.*

*Bastano queste poche righe meditative, per comprendere come egli sia stato veramente l'ideatore pratico e preciso dell'attuale Canale, alla cui apertura, precisa Angelo Sammarco, contribuirono molto la Camera di Commercio di Trieste, il Lloyd Triestino e il Comune di Trieste, che inviarono sul posto a loro spese squadre di operatori per far eseguire studi e rilievi sulle direttive tracciate dal De Negrelli. Nel settembre del 1855 egli si recò a Parigi dove ebbe un colloquio col Lesseps e subito dopo entrò a far parte della Commissione tecnica, insieme all'ingegnere piemontese Paleocapa. La Commissione prese in considerazione il progetto del De Negrelli che venne nominato Ispettore del Canale. Purtroppo egli non potè assolvere il suo compito e rendere grandi servigi all'Italia: morì improvvisamente nel 1858.*

*Nell'anno successivo si costituì la Compagnia Universale del Canale di Suez, e il Lesseps «applicava senz'altro gli studi del De Negrelli». Il 22 aprile del 1859 si dava a Porto Said il primo colpo di piccone, e dieci anni dopo, precisamente il 17 novembre 1869, il vapore «Aigle» recante a bordo Eugenia, Imperatrice dei Francesi, con a fianco Ferdinando Lesseps, seguito da altre navi sulle quali erano imbarcati i sovrani delle varie potenze, entrava nel Canale, lo percorreva in tutta la sua lunghezza e ne usciva a Suez. Non una parola fu detta e scritta in onore dell'insigne italiano, il vero precursore: la stampa franco-inglese esaltò soltanto il Lesseps.*

*L'apertura del Canale di Suez favorì subito il traffico marittimo: era quella la via più breve ed economica. Nel 1870, 486 navi, per più di 650.000 tonnellate, passarono per il Canale. Negli anni seguenti gli indici salirono, con rapidità sorprendente, finchè nel 1882 la rotta venne usata al massimo delle sue possibilità. A quel tempo, più di 300 navi, per più di 7 milioni di tonnellate, usavano la nuova rotta e di questo più dell'80 per cento erano inglesi.*

*Il Governo della Granbretagna pensò subito a quel vitale crocevia di 3 Continenti, la più importante fra le vie di comunicazione che lo interessavano per la sua politica imperiale. Il Primo Ministro Beniamino Disraeli, il grande esponente dell'imperialismo britannico, pienamente assecondato dalla Regina Vittoria, capì che il momento era ormai maturo per agire e approfittò del crollo finanziario che nel 1875 travolse Ismail, Kedivè d'Egitto, possessore delle azioni della Compagnia del Canale, azioni che egli offriva in vendita per far fronte ai suoi impegni.*

*Disraeli agì tempestivamente: si procurò la somma necessaria e acquistò le azioni della Compagnia. La mossa fu abile, il prestito egiziano del 1873 quotato a Londra a 54, il 15 novembre salì a 73, il 30 novembre, con brillante profitto di quei finanziatori che a suo tempo erano stati tenuti, riservatamente, a conoscenza della transazione.*

*Il Kedivè, per la verità, fu costretto a privarsi delle azioni del Canale per aver contratto oneri a tutto vantaggio del popolo egiziano. Un autorevole cultore e scrittore di storia politica che si è particolarmente dedicato ai problemi della politica europea, è l'americano W. L. Langer.*

*Occupandosi della persona del Kedivè Ismail, e delle sue presunte stravaganze, il Langer, sulla scorta di probanti elementi, afferma che il giudizio corrente su Ismail va riveduto. Molto del denaro preso a prestito venne da lui impiegato in iniziative notevoli e promettenti.*

**Francesco Geraci**

---

*LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO*

# Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 3 settimane. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 40 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X, in ritardo da 7 settimane. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può tentare il giuoco nuovamente sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 24 settimane.

MILANO — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e 2; nel gruppo 1 in evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 21 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel gruppo 2, si pone in evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 22 settimane.

ROMA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 2, in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 33 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il segno X, assente da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 6 settimane. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 26 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (come a Bari). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, cadenza di 2 (come a Bari). Napoli, cadenza di 2 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

**Raimondino**

| | | | |
|---|---|---|---|
| BARI | 2 | | |
| CAGLIARI | 1 | x | |
| FIRENZE | 2 | | |
| GENOVA | x | | |
| MILANO | x | | |
| NAPOLI | 1 | 2 | |
| PALERMO | x | 2 | |
| ROMA | x | 2 | |
| TORINO | 1 | x | |
| VENEZIA | x | | |
| NAPOLI 2.o | 1 | x | 2 |
| ROMA 2.o | 1 | | |

---

NEL QUADRO DELLE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO

# Concorso sui problemi della scuola a Trieste

## L'iniziativa della «Dante» intende onorare Vittorio Furlani

Il Comitato di Trieste della Società nazionale «Dante Alighieri», nel quadro delle celebrazioni «Trieste 1968» e per onorare la nobile figura di Vittorio Furlani, patriota, studioso, educatore e suo compianto presidente, ha bandito un concorso sul tema «I problemi della scuola italiana a Trieste».

Il concorso si articola in due sezioni: la prima è riservata agli studenti di scuola media superiore ed avrà per argomento la storia e la funzione assolta dai diversi istituti scolastici della città, dagli inizi del secolo ad oggi. Quanti vorranno partecipare al concorso dovranno pertanto presentare un'esposizione di non meno di 30 cartelle dattiloscritte sul predetto tema, con riferimento esclusivo al proprio indirizzo di studi (classico, scientifico, magistrale, tecnico).

La seconda sezione è aperta a docenti, laureati e a tutti coloro che si siano interessati ai problemi della scuola locale. I concorrenti dovranno presentare una trattazione su aspetti istituzionali, politici, sociali e culturali della scuola italiana a Trieste dall'Ottocento fino all'inserimento nel sistema scolastico italiano.

I premi che saranno assegnati sono i seguenti: per la prima sezione lire 150.000 al primo classificato, 100.000 al secondo, 50.000 al terzo e 35.000 al quarto. Per la seconda sezione è previsto un premio di lire 300.00 al primo classificato.

Ciascun concorrente è tenuto a presentare il proprio lavoro contrassegnato da una sigla o motto in frontespizio. Il lavoro dovrà essere accompagnato da una busta chiusa nella quale all'esterno saranno indicati nome, cognome ed indirizzo del concorrente e per quelli della prima sezione anche l'istituto scolastico di provenienza. I lavori in tre copie dattiloscritte dovranno pervenire alla segreteria del comitato della «Dante», via Genova 23, entro il 31 marzo 1968.

La commissione esaminatrice dei lavori sarà nominata dal Consiglio direttivo dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione dei lavori e deciderà a maggioranza dei voti dei propri componenti; il giudizio sarà insindacabile. Una copia di tutti i dattiloscritti premiati resterà in possesso del Comitato provinciale della «Dante Alighieri».

## Gara di piccoli artisti sabato all'Auditorium

Un promettente successo è arriso anche alla seconda selezione svoltasi giorni or sono nella sala del CRDA, in preparazione allo spettacolo benefico che si terrà sabato prossimo, 13 maggio, alle 16.30, all'Auditorium di via Tor Bandena. I piccoli artisti sono accorsi ancor più numerosi della volta precedente, per esibirsi con brio e disinvoltura. Gli organizzatori quindi non hanno avuto difficoltà di scelta: era una gara a chi ci metteva più cuore, più estro, più grazia.

Tutti i bambini che nelle due selezioni sono stati prescelti per dar vita allo spettacolo di sabato prossimo riceveranno un premio. Ma ci saranno anche premi speciali, e perciò la gara si accenderà ancora una volta più che mai nel cuore dei piccoli artisti, per dare il meglio di sè a favore della benefica manifestazione. Il ricavato di questo spettacolo sarà totalmente devoluto al «Laboratorio protetto» e Centro di addestramento al lavoro, ANFFaS, per ragazzi subnormali.

La prof. Maria Panzini, direttrice della scuola di danza classica «Città di Trieste» curerà una presentazione delle sue allieve, che si esibiranno in alcuni numeri suggestivi. Nell'intervallo, fra le due parti dello spettacolo, una simpatica novità per Trieste: una breve sfilata di modelli infantili, messi gentilmente a disposizione da una ditta locale e completati dalle ultime creazioni nel campo delle calzature, per interessamento di un'altra ditta. Anche in questa sfilata l'impegno dei piccoli indossatori non sarà certo minore che negli altri numeri del programma. In ogni modo la gara è aperta e il cuore dei piccoli attori è già colmo di felice emozione. Si divertiranno e faranno del bene. E' perciò prevedibile che per la grazia tutta particolare dell'intero spettacolo, per l'accurata preparazione e l'alto scopo benefico, l'Auditorium di sabato prossimo, alle 16.30, vedrà il pubblico delle grandi occasioni.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

---

MOSTRE D'ARTE

# IL PITTORE VIRGILIO GUIDI ALLA GALLERIA TORBANDENA

Un nome prestigioso si aggiunge alla collana di mostre personali di grande rilievo ordinate nella Galleria Torbandena: Virgilio Guidi. Ed è nome a noi assai caro nella recente storia dell'arte mondiale, per molti motivi: il suo legame profondo e vitale con la tradizione luministica della pittura veneta, la sua coraggiosa affermazione di una vocazione poetica individualistica in tempi ostili alla dizione lirica, la sua piena e impegnata contemporaneità, che gli consente un discorso contestuale al linguaggio d'oggi.

Tali nobilissime qualità sono riconfermate nelle opere presentate alla Torbandena che, inarcandosi temporalmente sulle ultime stagioni dell'anziano maestro (all'incirca dal 1960) non consentono una conoscenza completa della sua prolungata storia (Guidi è nato a Roma nel 1892 e, pur nella costante e sofferta fedeltà ai valori del colore puro e cantato, è passato, attraverso le esperienze novecentesche del plasticismo, fino al completo astrattismo, raggiunto lungo la via di una progressiva rastremazione della figurazione iterata e simbolicamente sentimentale: i ritratti femminili variati di pochi tratti micrometrici, le slanciate figure di donne rincorrentisi nel vuoto, le inimitabili lagune venete) ma pur attestano la straordinaria concentrazione tematica e iconica.

Il catalogo della mostra di Virgilio Guidi reca una commossa testimonianza del poeta Alfonso Gatto che scrive: «...una pittura giudicante che incontra l'uomo al vertice del suo assoluto e nella crisi delle vecchie «finzioni» fisiche e metafisiche, che non gli servono più. Nessuno, credo, potrà mai negare questa straordinaria fenomenologia dell'evento, che, per ogni opera, attesta e contesta a Guidi il vertice della sua conoscenza: egli è dentro la nuova commedia dell'uomo, gremito del suo inconscio, nelle derive clamanti della sua dispersione. La spazialità di Guidi, l'architettura — luce di Guidi, allo Zenit della propria chiarezza e nella sfera del proprio cristallo trasparente, conflagrano, per una nuova volontà di creato, nella zuffa e nella piaga bruciante di questa veggenza casuale, ma ne assumono e ne configurano ancora la genesi. Guidi, ben fuori da ogni strepito materico, è nella idea-forza di un mondo che estremizza la sua latitudine, ma per propagare la sua causa d'essere in un punto, in tutti i punti dell'Universo. L'universo di Guidi è partecipe della sua ideazione, del suo disegno, nel recupero di una volontà infinita».

Abbiamo citato ampiamente l'alta parola del poeta perchè siamo convinti che al di fuori di un atto di fede profonda sia impossibile la comprensione della pittura di Guidi. Si potrebbe anche discutere assai a lungo in termini linguistici. Sarebbe da insistere, in questo caso, sulla dialettica dei tre elementi fondamentali: la luce, il colore, la forma degli oggetti e delle creature naturali. E dalla diversa costellazione di questi tre elementi, che di quadro in quadro si instaura con fulminea velocità, ne verrebbe la constatazione di una dialettica incessante.

La luce tende alla purezza e all'astrazione infinita, ma già il colore la qualifica nel mondo dei fenomeni naturali, collocandola in un momento temporale. Sopraggiunge l'immagine che storicizza la percezione fisica nella tradizione culturale: Venezia, l'isola di San Giorgio, il puntino di una barca lontana — eppur tanto vicina all'intimità dei nostri particolari sentimenti — nella vibrazione continua e distesa dello specchio d'acqua. Ed ancora: teste di donna turbate e ansiose, volti che interrogano l'osservatore invano attendono una risposta, perchè nell'indefinito di un sentimento sono incapaci di formulare una precisa domanda. Ed ancora: personaggi che di slancio corrono verso il bordo destro del riquadro, quasi colti dalla repentina volontà di fuggire e di annullarsi. E sororali incontri lievitanti in un arcano prodigio atemporale, dove il sentimento, privato ormai di sentimentalismi, coniuga anch'egli l'infinito spazio della luce.

Abbiamo detto che questo discorso potrebbe essere prolungato assai e chiarito nei suoi singoli termini con tanta maggior perspicacia di quanta non sia concessa alla nostra parola. Ma, pur sempre, dovremmo rifarci ai termini di partenza, che sono poi i termini di arrivo. La partecipazione alla poesia di Guidi.

Prendiamo il quadro stupendo che è al centro della mostra: la sottile e vibrante graticola in blu intenso significa nella sua schematicità geometrica la presenza razionalizzante dell'uomo; ma l'infinita luminosità del mare e il chiarore della spiaggia e del cielo demandano il nostro pensiero ad uno spazio che non potrà mai essere regolato dentro una formula matematica; fra i due termini, con audace metafora, si pongono i rapidissimi istanti narrativi: le minime macchie di colore che intervallano la superficie del mare, creano complesse architetture musicali di ritmi e di melodie, all'interno di ciascun riquadro e, di più, nello spazio non raccontato ma solamente alluso che gli immensi riverberi e travasi di luce inarcano verso inaudite profondità. Il barchino sospeso sulle onde reca allora l'enorme peso di una spasmodica attesa. Certo l'evento così attentamente preluso non si compirà mai.

Ed è proprio in questo incessante rimando che va cercato il fascino segreto della perenne giovanilità di Guidi. Egli presuppone accortamente i presupposti del futuro ed intende l'alto messaggio poetico che è posito non nella particolare sezione di volta in volta adottata. Ma proprio in questa dolorosa e incerta attesa, specchio del tempo presente, nega il tempo stesso, grazie alla radice antica della poesia autentica.

**I. N.**

Una delle opere di Guidi esposte alla Galleria Torbandena («Giornalfoto»)

## Sergio Altieri alla «Comunale»

Si è inaugurata sabato scorso nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità la mostra personale del pittore Sergio Altieri. L'artista che risiede a Capri va ha esposto ripetutamente sue opere a Gorizia, Udine, Trieste, ed ha conseguito numerosi premi e segnalazioni, sia in Italia, sia all'estero. La rassegna alla «Comunale» rimarrà aperta fino a sabato 13.

## Posti di lavoro disponibili

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro risultano disponibili i posti per lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche.

Provincia di Torino: aggiustatori meccanici specializzati con conoscenza del disegno, tornitori meccanici specializzati con conoscenza del disegno, fresatori meccanici specializzati con conoscenza del disegno, operai qualificati (chimici) da adibire ad apparecchi di solfonazione.

Provincia di Cremona: cesai, segantini, apprendisti cesai, apprendisti segantini.

---

IL MESE PROSSIMO A ROCCARASO

# Raduno al Sacrario dei Caduti senza croce

## Continuano le offerte per l'altare nel Tempio Mariano

Il settimo raduno-pellegrinaggio, organizzato dall'Associazione Nazionale Opera Caduti senza croce, per rendere l'annuale riconoscente ed amorevole tributo di fraterno omaggio ai centotrentamila Caduti per la Patria ed i cui resti mortali sono andati per sempre dispersi, avrà luogo domenica 18 giugno al Sacrario del monte Zurrone.

Alla presenza di personalità di governo, autorità civili, militari e religiose, nonchè di larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, sarà officiata la Messa cui seguirà l'orazione ufficiale, tenuta dall'on. Roberto Lucifredi.

Il giorno successivo i partecipanti visiteranno la zona residenziale dell'altipiano dell'Aremogna, da dove con telecabina potranno raggiungere la cresta delle «Toppe del Tesoro» (m. 2145) nella catena del M. Greco, che offre una vasta ed incantevole panoramica sui monti di Abruzzo.

La locale sezione provinciale rivolge vivo appello affinchè anche quest'anno gli alfieri delle varie associazioni partecipino al patriottico rito.

Continuano, intanto, a pervenire numerose offerte per l'Altare, in memoria e a ricordo dei Caduti senza croce, che sarà consacrato il 3 settembre p. v. al Tempio di Monte Grisa. Con l'elenco che pubblichiamo qui sotto, è stato superato il milione.

Dott. Giovanni Taccani 3000, Maria Petito 5000, Frattoletto (Benevento) 2500, Cassa Risparmio (Prato) 10.000, D. R. 10.000, Amalia Facchini 1000, R. C. 1000, Estella Padoa 10.000; Giuliano Sauli 5000, genitori di Pino Penso 5000, Luciano Cattaruzza 10 mila, A. B. 30.000, Fam. Giorgio Doveri 5000, Erna Soleri 1000, Irma Narciso 2000, N. F. 10.000, Guardia Civica 16.000, Giusto Fegitz (Roma) 500, Guardia Forestale (Pordenone) 4500, Carla Crisciani 1000, Carlo de Manzini (Milano) 1000, dott. Guido Nassiguerra 2000, Commissariato Militare 5000, Nastro Azzurro 2000, comm. Giuseppe Mattiussi 1000, N. N. 99.800, Amelia Stecher 10.000, Fam. Visintin 3000, Cristina Guardiani 5000, Amalia Mosetti 10.000, Nives de Luisa 1000, Ucci Cvitanich 1000, Mary Bisogni 2000, N. N. 14.000; totale 289.300; totale precedente 771.500; complessivamente 1 milione 60.800.

---

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ada Benporat, nel II anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 2000, da Lydia Acco 1000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria del dott. Ferruccio Vidali, nel III anniversario, dalle sorelle Gemma e Bianca 20.000, dai nipoti Lelia e Lucio Cosciani 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto); da Maria Rodizza 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto); da Anna Pirani 3000, da Gabriella Cavazzani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ferruccio Grego, nel I anniversario, dalla moglie Bianca 10.000 pro Ospedale infantile e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Giuliana e Giancarlo Roli 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Alberta Grego 5000, da Lidia e dott. Piero Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Antonia Filippi 5000, da Jole e prof. Giusto Filippi 5000 pro Ospedale infantile; da Laura e dott. Guido Poillucci 5000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Antonio Flego, nel V anniversario, dalla moglie Mary e dalla cognata Gemma Saiz 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro erigenda chiesa S. Rita, 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Irene Apollonio, nel trigesimo, dai nipoti Elena e Bruno Quarantotto 2000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Alfonso Podbersig, nel I anniversario, dalla sorella Melita Podbersig 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria della cara mamma, nel XXV anniversario, dal figlio Silvio e dalla nuora Sina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Zanier, nell'XI anniversario, da Netty Bisia 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Regina Reggio da Viola Burlini 2000, da Maria Lucioni 2000, da Milena Zucconi 2000, da Maria e Luigia Craglietto 3000, da Anna e Maria Boccasini e Gianna Piccoli 5000, da Marino Szombathely 3000 pro Seminario, da Arrigo ed Elsa Daveglia 5000, da Franco e Marily Briatico 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida Fait 3000 pro CRI; da Margherita Fuchs 2000 pro Ospedale infantile; da Rita e Arturo Scabar 2000 pro UNITALSI; da Livia Felice 2000 pro erigenda chiesa S. Rita; da Flora Poggi 2000 pro «Operazione lana»; da Marina Piccoli 1000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Bernardo Farra da Giovanni Tonini 10.000, da Norina Taffra 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ancona da Gisella ed Ernesto Giosento 3500, da Emilia Gentilli ved. Altin 3500, da Carlotta Jarach ved. Gentilli 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Editta Di Giorgio dalle famiglie Korencian, Wengerschin e Visalli 5000 pro Comitato dalmatico; da Romeo Marcovigi 5000 pro ECA; da Nino e Maria Strissi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Bassutti da Rosina Cante 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Pietro Davanzo dall'avv Lino Sardos Albertini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Sergio Brovedani da Nora e Silvana Fatutta 5000 pro Istituto nautico (Cassa scolastica).

In memoria di Florinda Galuppo da Pina e Bruno Miazzi 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria della zia Pierina Marocco da Lucia Colmani 5000, da Gina Jussich 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Micheli dalle famiglie Perhauz e Bertuzzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cugino Romano Predonzan da Antonio e Sofia Marconi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Ancona da Amalia e dott. Giuseppe Artico 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Wessel ved. Valori da Silvana Dobrina 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Bonifacio n. Vidali da Michele Musicò 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pupy Starcich ved. Bartoli da Licia e Ugo Zacevini 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Rodolfo e Ada Putar dalla figlia Licia e genero 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari da Flora Jannaccone 1000, da N. N. 1000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio Mariano.

Da Ida Borelli - Idina Di Vamba (Roma) 100.000 pro Lega Nazionale (Biblioteca circolante «Luigi Bertelli Vamba»).

---

## *Gite e soggiorni*

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita turistica sull'Altipiano dei Sette Comuni con visita delle cittadine di Asiago e Arsiero, che avrà luogo il 14 c.m. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni serralmente in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

E.S.C.A.I. XXX OTTOBRE — Con partenza domenica 14 corr. alle ore 7 da piazza Oberdan gita a Resiutta con traversata a Chiusaforte. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale; riunione dei partecipanti in sede sociale, via S. Pellico, 1, giovedì 11 corr., alle ore 19 precise.

---

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CANNES «MON AMOUR MON AMOUR»

## Nadine Trintignant fra Antonioni e Losey

**Un film poetico di una verità che fa quasi paura**
**Fredda accoglienza al messicano «Pedro Paramo»**

Cannes, 9

Fredda accoglienza per il film messicano «Pedro Paramo» di Carlos Veo, presentato oggi in concorso al ventesimo Festival cinematografico di Cannes. Molti spettatori hanno abbandonato la sala durante la proiezione e, alla fine del film l'applauso di cortesia è stato rivolto soprattutto al registra ed agli attori Ignazio Lopes Tarso, Pilar Pellicer e Graciela Doring presenti in sala. Il film, tratto dal romanzo omonimo di Juan Rulfo, è pieno di fantasmi, violenze, incesti e situazioni poco comprensibili e risulta un'opera dalle ingenue pretese intellettualistiche.

«E' un film poetico di una verità che fa quasi paura, raccontata con un linguaggio cinematografico veloce ma con alcune imperfezioni»: questa è invece la sintesi del giudizio di quasi tutti i critici e del pubblico presente al ventesimo Festival di Cannes a proposito del film francese «Mon amour mon amour», che ha segnato il debutto nella regia di Nadine Trintignant, moglie del noto attore che è anche il protagonista del film. Gli applausi sono stati calorosi ma durante la proiezione alcune scene hanno provocato l'ilarità del pubblico che le ha commentate negativamente ad alta voce.

La vicenda è raccontata con un linguaggio rapido, sviluppato essenzialmente in primi piani che rendono bene gli stati d'animo; essenzialmente è una storia d'amore come quella di «Un uomo e una donna», che si avvale anche di alcuni dei protagonisti del film di Lelouch, Jean Louis Trintignant, e Valerie Lagrange, e dello stesso autore delle musiche, Francis Lai.

L'opera prima di Nadine Trintignant si è posta, con il film di Antonioni e Losey, tra i candidati al Gran premio del Festival. Resta ora da vedere l'atteso «Mouchette» di Bresson di cui si parla molto.

passa in seconda linea. Mai però — bisogna avvertirlo — che un servizio televisivo prendesse di petto il problema generale delle corse automobilistiche, così come sono concepite e organizzate attualmente. Si aspetta la vittima di turno e poi si piange come a un film strappalacrime. Ed è tutto. Ben riuscito ci è parso invece il confronto a distanza tra i due H del calcio italiano: Helenio ed Heriberto Herrera, maghi Bacù rispettivamente dell'Inter e della Juventus. Da quest'incontro è emersa con chiarezza la diversità di temperamento che caratterizza i due allenatori e magari anche il gioco delle due squadre più forti del nostro campionato.

Ber.

CRONACHE DELLA TV

### SPRINT

Il cinema ha fatto valere ancora una volta i suoi diritti, ma anzichè presentarsi coi titoli preannunciati della rassegna «Questa America» (che aveva in programma il forte film di Robert Wise «Sete di potere», ha preferito indossare l'abito della Prima Comunione presentando «Nostra Signora di Fatima».

Il secondo canale ha fornito agli sportivi la consueta rubrica del martedì sera: «Sprint». Il servizio d'apertura era dedicato, come ognuno doveva aspettarsi, al campione automobilistico Lorenzo Bandini, che sta lottando tra la vita e la morte. E' questo l'argomento del giorno, e bisogna dirlo che la «TV» lo usa senza risparmio, e forse, anche senza rispetti umani. Ma ci rendiamo conto che davanti a un fatto così tragico e capace di mobilitare la curiosità, la pietà e la partecipazione sincera di tanta brava gente, il problema della giusta misura, della commozione più o meno viscerale che del rispetto umano

## ANN MARGRET SPOSA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LAS VEGAS — *L'attrice di origine svedese Ann Margret si è sposata ieri sera con l'attore Roger Smith a Las Vegas. Nel dire il fatidico «sì», l'attrice è scoppiata in lacrime per l'emozione. Ann Margret — che ha 26 anni — è al suo primo matrimonio. Roger Smith era sposato con l'attrice australiana Victoria Shaw, dalla quale ha divorziato nel 1965.*

### Riprendono le repliche di «Canto e controcanto»

Riprendono questa sera allo Auditorium le repliche di «Canto e controcanto», il successo teatrale del concittadino Furio Bordon, che la Stabile di prosa ieri ha presentato a Pordenone, nella rassegna cui partecipano anche la compagnia di Cervi e il «Piccolo» di Milano.

PRIMO GIRO DI MANOVELLA A PARIGI

## Boris Vian risorge anche per il cinema

**Si gira un film tratto da «L'écume des jours» con Jacques Perrin, Sami Frey e Alexandra Stewart**

Parigi, maggio

*Un giovane attore, Charles Belmont, che per la prima volta si cimenta nella regia cinematografica, ha dato il primo giro di manovella a «L'ècume des jours», una delle più poetiche storie della letteratura moderna, tratta dall'omonimo romanzo di Boris Vian. Gli attori Jacques Perrin, Sami Frey, Alexandra Stewart e Marie France Pisier ne saranno i principali protagonisti.*

*Ad otto anni dalla sua morte, avvenuta il 23 giugno del 1959 mentre assisteva alla «prima» di un altro film tratto da un altro suo romanzo, «J'Irai Cracher sur vos tombes», Boris Vian raggiunge l'apoteosi della celebrità che non era riuscito a conquistare da vivo. Stiamo vivendo infatti uno strano fenomeno: Vian, che da vivo era conosciuto ma non celebre, è oggi il personaggio più popolare, un personaggio da leggenda legato alle ore calde di Saint Germain des Pres dell'immediato dopoguerra, una specie di James Dean della letteratura. Si sta dando la caccia ai suoi scritti, nella maggior parte rimasti inediti, si scoprono le sue canzoni, si fanno sue le idee che aveva predicato da vivo. La attrice Ursula Kubler, la vedova di Vian, spiega così questo fenomeno: «Boris risuscita oggi perchè la sua ricerca della libertà, talmente diversa da quella che ci insegnano sui banchi della scuola, corrisponde alla mentalità della gioventù odierna che vede in lui il suo «idolo».*

*I suoi studi matematici (si era laureato in ingegneria) lo avevano però ben presto portato verso la letteratura. Con molta abilità aveva utilizzato tutti i mezzi d'espressione per far conoscere le sue idee liberali: il romanzo, la canzone, la poesia, il teatro, la musica, la danza. Tutta la sua opera letteraria è stata rivelata al gran pubblico dopo la sua morte. Da vivo, cosa che aveva molto amareggiato l'autore, il pubblico gli aveva preferito un'opera minore, «J'Irai cracher sur vos tombes», un romanzo erotico poliziesco scritto in dieci giorni sullo stile dei romanzi americani. E' stato solo dopo la sua morte che il pubblico ha conosciuto la vera letteratura di Boris Vian: «L'écume des jours» nel 1963 è stato venduto a 140 mila esemplari, «L'autonne a Pekin», nel 1964 a 85 mila esemplari. «L'Herbe rouge» e «L'Arrancheoeur» stanno ottenendo altrettanto successo come pure «Chroniques de jazz», un grosso volume di 500 pagine in corso di riedizione.*

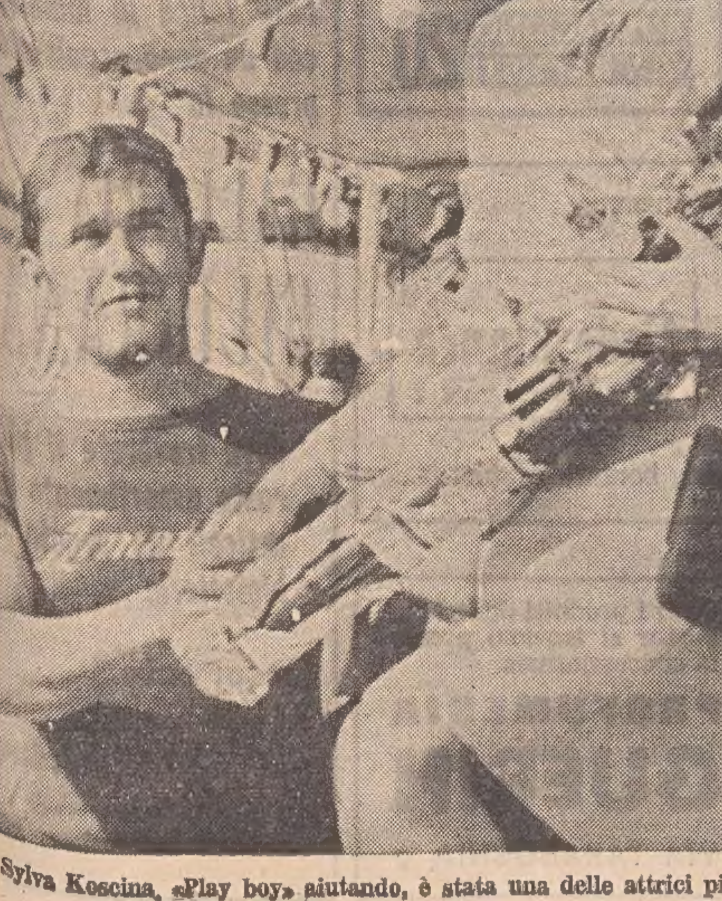
*Oggi tutti s'interessano a Boris Vian: gli editori, i produttori cinematografici, la televisione, case discografiche (Serge Reggiani che ha già registrato un disco con canzoni di Vian si prepara a registrare un altro questa settimana). A otto anni dalla sua morte Boris Vian risuscita.*

### Musicisti contemporanei al Conservatorio «Tartini»

Domani, alle ore 21, avrà luogo nella Sala maggiore del Conservatorio di Musica «G. Tartini», in via Ghega 12, il settimo concerto dell'Associazione «Giovani musicisti contemporanei» di Milano.

Saranno eseguite musiche di Azio Corghi, Giancarlo Facchinetti, Armando Gentilucci, Ernesto Esposito, Carlo Napoli.

Esecutori: E. Zappatini, clarinetto; S. Marengoni, pianoforte; M. Bodini, pianoforte; A. Campagnano, violino.




Sylva Koscina, «Play boy» aiutando, è stata una delle attrici più attese e festeggiate a Cannes

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BERGAMO

## L'Oscar dei giocolieri a un giovane americano

**Molti applausi a una foca ammaestrata**
**Eccezionale show del messicano Cardenas**

Bergamo, 9

Il trofeo Rastelli, l'Oscar mondiale dei giocolieri 1967 è stato assegnato domenica al giovane statunitense Norman Crider a conclusione della quarta edizione del Festival internazionale dei giocolieri che si è svolto a Bergamo. E' stata una vittoria chiara, che ha premiato una serie di esibizioni senza errori, ma che hanno messo in luce soprattutto la classe del giovane artista. Crider ha giocato con le «majorettes», due bastoncini metallici che hanno girato vorticosamente nelle sue mani, sono scivolate lungo il corpo, sono volate in aria. E' stato un «giongiaggio» di gran bravura, specie quando con gli attrezzi Crider ha effettuato alcuni passaggi sotto coscia o dietro la schiena.

Alla vittoria dello statunitense ha contribuito però la giornata negativa nella quale erano incappati l'italiano Daviso Martini, che abbiamo visto alcuni anni fa anche a Trieste, e lo spagnolo Pepito Alvarez, finiti nell'ordine. Questi due artisti, che da anni lavorano innanzi ai grandi pubblici dei circhi internazionali, fuori dal loro ambiente non sono stati capaci di dominare i propri nervi e sono stati danneggiati anche dal sistema di illuminazionale posto in opera per la ripresa televisiva di tutto lo spettacolo. Martini, in equilibrio sulla corda molle con una gamba, riesce normalmente a collocare, con l'altra gamba, sul capo una serie di otto piattini e tazzine da caffè, con lo zucchero ed il cucchiaino in finale; a Bergamo si è fermato alle sei tazzine, faticando parecchio prima di completare la piramide. Alvarez si è sprecato nel tentativo di far compiere un salto mortale ad un cucchiaio posto in equilibrio sulla fronte, gioco che gli è riuscito alle prove e solo nello spettacolo finale. Lo spagnolo però ha messo in luce una indiscutibile classe nel gioco con le clave, esibendosi in passaggi estremamente difficili.

Bene hanno fatto il duo bulgaro Botewi, specialisti nei lanci sia con i piatti che con i cappelli, i cinesi Chong e Mana che hanno presentato però dei numeri di equilibrio e di acrobazia più che di pura giocoleria. Molti applausi ha riscosso anche la foca Ina, presentata dalla giovane danese Tott in un numero tradizionale, che ha mostrato il perfetto addestramento dell'animale anche in alcuni giochi inconsueti per una foca.

Ma a far prorompere il pubblico nell'applauso frenetico è stato il prestigioso messicano Rudy Cardenas, che si è esibito fuori concorso, per la prima volta in Italia. Cardenas è oggi il miglior giocoliere del mondo, tanto che una sua esibizione costa agli organizzatori circa mezzo milione di lire. E tutti quei quattrini ha dimostrato di meritarseli con la sua arte; la vedova di Rastelli, presente allo spettacolo, alla fine ha confessato che Cardenas è l'unico artista capace di ricordarle il marito morto 36 anni fa. Il «giongiaggio» del messicano infatti, sia con le clave che con le palle, incanta, perchè condotto ad una velocità impressionante e sempre con eleganza; descrivere i molti passaggi, le sorprendenti evoluzioni che fa compiere agli attrezzi è impossibile, perchè la sua classe è così eccelsa che ogni spettacolo è diverso dall'altro. Quando Cardenas ebbe terminato il suo numero con un mulinello di tre cilindri, il pubblico di Bergamo era tutto in piedi, entusiasmato e plaudente.

Prima che avesse inizio il Festival, a Bergamo si è tenuta una tavola rotonda alla quale hanno partecipato con i circus gentleman italiani, alcuni direttori di circo anche stranieri e numerosi giornalisti. Si è discusso sulla utilità di una scuola di perfezionamento per giocolieri che dovrebbe sorgere nella città di Rastelli. Alla fine tutti sono stati del parere che i corsi annuali di perfezionamento potrebbero ridare una nuova linfa all'arte dei giocolieri, in quanto oggi uno di questi artisti è pagato molto bene sia dai circhi che dai direttori di locali notturni, che spesso si contendono i più bravi con vantaggiosissimi contratti.

R. G.

PRIMO COLLEGAMENTO TV TRA I CONTINENTI

## Un uomo di Leonardo sigla del mondovisione

**L'intero programma in ripresa diretta**

Roma, 9

Domenica 25 giugno avrà luogo il primo collegamento televisivo diretto tra i cinque continenti. Si tratterà della prima trasmissione effettivamente in Mondovisione, e consisterà in un programma di due ore intitolato «Il nostro mondo», alla cui realizzazione parteciperanno gli organismi televisivi di 19 paesi. Lo ha reso possibile l'efficienza operativa raggiunta dai satelliti artificiali americani e russi per telecomunicazioni. «Il nostro mondo», che per il contributo della RAI-TV è curato da Luca Di Schiena, andrà in onda simultaneamente in tutti i paesi d'Europa dalle 20 alle 22 (dalle 21 alle 23 in Italia a causa dell'ora legale).

La struttura e il contenuto del programma, le difficoltà organizzative e tecniche che è stato necessario superare, verranno illustrati durante una conferenza stampa, anch'essa via satellite, che avrà luogo il 18 maggio alle 15 all'Expo di Montreal, per l'occasione collegata con tutto il mondo. La conferenza avrà lo svolgimento seguente: ore 15, presentazione del programma; ore 15.20 domande dei giornalisti presenti a Montreal; ore 15.40 sequenza di collegamenti via satellite con alcune città (per l'Europa: Copenaghen, Praga, Parigi, Mosca, Londra, Roma, Colonia, nell'ordine).

In quest'ultima fase i giornalisti presenti in ogni città avranno complessivamente a disposizione dieci minuti per porre le loro domande, alle quali risponderanno da Montreal gli organizzatori de «Il nostro mondo».

A meno di due mesi dalla data di trasmissione, il progetto in cui il programma si articola può dirsi definitivamente messo a punto. Il tema centrale del «Il nostro mondo» deve essere ugualmente valido per i telespettatori di tutti i paesi. La sua scelta ha comportato perciò un lavoro assai complesso, durante oltre sei mesi, che verrà illustrato nella conferenza stampa del 18 maggio. L'intero programma, ad ogni modo, verrà trasmesso in ripresa diretta: non vi sarà neppure un metro di pellicola o di nastro registrato, e questo costituirà uno dei suoi principali motivi di presa sul pubblico.

I contributi dei vari organismi televisivi, cioè le sequenze che ogni paese inserirà nel programma, sono stati scelti in una serie assai nutrita di proposte non tanto in base al criterio di fornire una immagine precisa e completa di ogni paese partecipante, ma piuttosto nell'intento di disegnare un ritratto di quanto di meglio si fa in tutti i campi del nostro pianeta.

Il programma verrà coordinato da Londra, dove sarà allestito lo studio centrale, affidato ai produttori Aubrey Singer della BBC, Eddi Ploman della TV svedese, Eric Griffths della Unione Europea di Radiodiffusione (UER). La stessa UER ha affidato il compito di coordinamento per la sua zona a Luca Di Schiena della RAI-TV e a Alex Tarta della TV francese. La Intervisione ha invece designato per l'Europa orientale Yuri Fokin della TV sovietica.

Per sottolineare lo spirito che informa la trasmissione, infine, gli organizzatori hanno deciso di adottare una «sigla visiva» che sarà il simbolo: tutti i microfoni che verranno usati saranno sormontati dall'effige di un uomo, tratta da uno schizzo di Leonardo. Lo schizzo è stato ridisegnato, a questo scopo, dall'italiano Germano Facetti.

### Italia seconda Hollywood

New York, 9

**Lo sviluppo dell'industria cinematografica italiana è stato messo in rilievo in un trafiletto di Drew Pearson, uno dei più noti commentatori americani. «L'italia è diventata oggi la seconda Hollywood del mondo — scrive Pearson —. Nessun altro Paese, salvo la California, sta producendo e offrendo in vendita tanti film come l'Italia. Ciò che ha aiutato a Roma a conquistare una tale posizione di preminenza sono anzitutto l'ingegno e l'immaginazione dei produttori italiani, poi il basso costo della produzione italiana, e infine le doti artistiche degli attori italiani».**

### La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il nono concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domani alle ore 21, L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal m.o Wilfried Boettcher; in qualità di solista suonerà il violista Bruno Giuranna.

Ecco il programma del concerto: Veretti - Ouverture della campana (nuovo per Trieste); Bartok - Concerto per viola e orchestra; Vivaldi - Concerto per viola d'amore e orchestra nella revisione di Barbara Giuranna (nuovo per Trieste); F. Schubert - Sinfonia n. 3 in re maggiore.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO «G. VERDI».** Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, concerto diretto da Wilfried Boettcher; violista Bruno Giuranna. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Veretti, Bartok, Vivaldi-Giuranna, Schubert.
**AUDITORIUM.** Teatro stabile di prosa. Oggi alle ore 20.30: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
**EXCELSIOR.** 16: «Lo strangolatore di Baltimora». Una ondata di terrore in technicolor con Cesare Danova, Laura Devon, Suzy Parker. Vietato ai minori di anni 14.
**FENICE.** 15.30: II settimana: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni.
**GRATTACIELO.** 16: «Arrivederci Baby». Un piccantissimo technicolor Paramount con Rossana Schiaffino e Tony Curtis. Vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** 16: «5 tombe per un medium». Un film agghiacciante con Barbara Steele, Walter Brandt. Vietato ai minori di anni 18.
**RITZ.** (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Adios, hombre». Un eccezionale western in technicolor con Graig Hill, E. Fagardo, G. Rubini, P. Lulli. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALABARDA.** 16.30: «I 7 monaci d'oro», in technicolor. Ancora ignoti i rapinatori? Le situazioni più originali e le trovate più divertenti in un film brillantissimo, con Magda Konopka e Marc Lawrence.
**AURORA.** 16: Ultimo giorno del successo Fox in technicolor: «Hombre», con Paul Newman.
**CAPITOL.** 16.30: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 16.30: «Vivi e lascia morire», in technicolor. Una storia piccante e drammatica con Janet Leigh, Stuart Whitman, Eleonor Parker. Vietato ai minori di 18 anni.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Vicky» (affascinante ragazza moderna), in technicolor. Morbosa, proibita storia d'amore di una bella ragazza, in un film spregiudicato, con la brava Mireille Darc, Jacques Charrier e Daniel Gelin. Vietato minori 18 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «Lo sperone nero», in technicolor, con Rory Calhoum, Linda Darnel, Terry Moore.
**IMPERO.** 16: «L'uomo del banco dei pegni», con R. Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.
**MODERNO.** 16: «Amore all'italiana», con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Paolo Panelli. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**VIALE.** 16: Dopo i successi americani arriva Don Knotts l'asso della risata in: «7 giorni di fifa». Un brillante technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 16.15 (ultima 21.45): Technicolor: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà), con Yul Brynner, Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard. Un film di grande successo!

**ABBAZIA.** 16: «La cugina Fanny». Le avventure e gli amori di Fanny Hill nel mondo del peccato e del vizio della vecchia Londra, con Miriam Hopkins e L. Roman. Vietato ai minori di 18 anni.
**ALCIONE.** (Tel. 96162). 16: «Un marito per Cinzia», con Cary Grant e Sofia Loren in una perla Paramount. Commedia brillante in technicolor.
**ALDEBARAN.** 16: «Il mistero della mummia». Un classico del brivido in technicolor con Terence Morgan e Ronald Haward. Viet. min. 14 anni.
**ARISTON.** 16 (ult. 22): «Made in Italy» per la regia di Nanny Loy. Avvincente, technicolor interpretato da Manfredi, Sordi, Chiari, la Spaak, la Lisi e Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.
**ASTORIA.** (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Lezione d'amore alla svedese». Bob Hope, Tuesday Weld e Frankie Avalon.
**ASTRA.** 16.30: «Ercole l'invincibile», con D. Vadis. Cinemascope technicolor. Domani: «Tanganika».
**IDEALE.** 16: Technicolor: «Sfida nella valle dei comanche», con Audie Murphy, Jan Merlin. Western.
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Ultima carica». Domenica: «Viva Maria».
**MARCONI.** 16: «Minorenni bruciate», con Helen Chanel e Frank Villard. Vietato ai minori.
**NOVO CINE.** 15.45: «Le vergini». Avvincente con Charles Aznavour e Stefania Sandrelli.
**RADIO.** 16: «Tamburi ad Ovest». Spettacolare western con Audie Murphy. Technicolor.
**SERVOLA.** Chiuso.

**RIDUZIONI ENAL:** Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

**MUGGIA**
**VOLTA.** 17: «I topi del deserto» con «Obiettivo Tobruk», con Richard Burton e James Mason.

**UDINE**
**ARISTON.** 15: «O.K. Connery».
**ASTRA.** 15: «La morte nera».
**CAPITOL.** 15: «Il gruppo e le sue passioni».
**CENTRALE.** 15: «Cerimonia per un delitto».
**ODEON.** 15: «Il Tigre»
**PUCCINI.** 15: «Come utilizzare la garçonniere».
**CRISTALLO.** 15: «Un minuto all'ora zero».
**FRIULI.** 15: «Colorado Jess».
**DIANA.** 18: «Queste pazze, pazze donne».
**FERROVIARIO.** 18: «Jeff Gordon spaccatutto».

**GORIZIA**
**CORSO.** 17: «Thompson 1880», con G. Martin e G. Sandri. A colori. Ult. 22.
**VERDI.** 16.30: «Un uomo, una donna», con A. Aimée e J.L. Trintignant. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

**MODERNISSIMO.** 17: «Il Faraone», con G. Zelnik e B. Bryl. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «Mi vedrai tornare», con E. Wu e G. Morandi. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17: «Il teschio maledetto», con P. Cushing e P. Wymark. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

**MONFALCONE**
**AZZURRO.** 17.30: «I ribelli del Kansas», J. Chandler ed Henry Silva. Technicolor. Vistavision.
**PRINCIPE.** 17.30: «I gangsters», con Ava Gardner e Burt Lancaster. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 17.30: «L'inafferrabile Murray». Commedia.
**SAN MICHELE.** 19: «Anastasia», con Y. Brynner e Ingrid Bergman. Scope a colori.

**GRADO**
**CRISTALLO.** 20: «I dominatori della prateria», con Don Murray, Guy Stockwell e Bradford Dillman; in technicolor. Ult. 21.45.

**GRADISCA**
**COMUNALE:** «La battaglia di Sebastopoli».

**RONCHI**
**EXCELSIOR.** 19: «L'uomo solitario», con Jack Palance e Anthony Perkins. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
**RIO:** riposo.







## I programmi RAI-TV

### TV NAZIONALE

**TELESCUOLA**
*8.50: Scuola media - I, II, III classe.*
*12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.*

*16.00: Imola - Motociclismo - Motogiro d'Italia - Arrivo dell'ultima tappa.*
**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*

*17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù - b) Per te, voi e noi - Trasmissioni per le piccole spettatrici.*
**RITORNO A CASA**
*18.45: Opinioni a confronto.*
*19.15: Sapere - Difendiamo la vita.*
**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «Tutto Totò» a cura di Bruno Corbucci - «Il tuttofare» di De Curtis-Galdieri-Corbucci con Mario Castellani, Antonella Steni, Gisella Sofio.*
*22.00: Mercoledì sport.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.10: Intermezzo.*
*21.15: «Pollice alzato? Pollice verso?» - Due tempi di Gian Francesco Luzi.*

### PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Oggi al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi - E. Ferrari: Orti, terrazze e giardini; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.30: Carillon; 13.33: Sempreverdi; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Wilma Goich; 20.20: «Orfeo», di A. Striggio; 22.30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Scozia; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Stella meridiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: basso G. Gusmeroli; 15.30: Notizie; 15.35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ponte radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Per grande orchestra; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», rivista; 20.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 21: Come e perchè; 21.10: Chi ha paura di A. Sabin?; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; Benvenuto in Italia.

### TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 11: di L. van Beethoven; 12.20: Il violino di N. Paganini; 13.05: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta; 14.30: Recital del mezzosoprano M. Lensky; 15.10: Musiche di A. Vivaldi; 15.30: Musiche didattiche; 16.15: Compositori contemporanei: Henry Pousseur; 17.10: Concerto del violinista S. Accardo e del pianista L. Battle-Ibanez; 18.05: Musiche di D. Milhaud; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Interpreti a confronto; 21: Nel primo centenario della morte: Il processo a Baudelaire, a cura di V. Cajoli; 22: Giornale; 22.30: L'alto medioevo; 23: Musiche contemporanee; 22.30: Rivista delle riviste.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edy de Leitenburg; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Pelléas et Melisande» - Atto V; 14.05: Bozze in colonna; 14.20: Dai festival della regione; 14.35: Turismo nei mari di casa; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### Censura alla rovescia

New York, 9

**Vi è un cinema a New York specializzato nella proiezione di pellicole audaci. Ma da qualche tempo la spericolatezza dei manifesti che appaiono sulla strada non corrisponde affatto al contenuto delle proiezion che, per quanto di dubbio gusto, non sono poi tanto piccanti. Le autorità cittadine hanno promesso di interessarsi della faccenda, ma l'unica cosa che possono fare è quella, non molto lodevole, di costringere il gestore a proiettare «film audaci» come promettono i manifesti, e a smetterla di ingannare i suoi squallidi clienti.**

# la donna • il bambino • la casa



Per certe signore, la «festa della mamma» diventa automaticamente la festa dei figli, un'occasione, per esempio, per tagliare e cucire il loro nuovo abitino per l'estate. Potrebbe assomigliare forse al modello pubblicato qui a fianco; è l'abito facile da fare e facile da indossare, comodo per tante occasioni, e sicuramente gradito alle bambine.

Cominciamo dal tessuto: può essere un picché, o una tela, o uno stampato di cotone. Il disegno sarà, di preferenza, come quello indicato nell'illustrazione e cioè una fantasia a quadri giganti; i colori, verranno scelti fra i meno delicati possibile; le guarnizioni sono, come vedremo, semplicissime.

La fattura punta sullo svasato. La gonna e anche il giacchino riprendono questa linea, così caratteristica dell'estate 1967, anche per le bambine. Il collettino è del tipo «claudine»; il fiocco — sulla giacca — ha lo stesso colore della cintura. Altri particolari: due taschine quadrate, guarnite da bottoncini, e la cinturina bassa. L'abito è privo di maniche, mentre la giacchetta ha le maniche corte.

Come si vede, di moda per le bambine, quest'estate soprattutto la linea svasata, a cui si alternano le gonne a pieghe e il plissé, mentre la novità della stagione è data dai completi, abiti più giacca corta.

Questa moda è particolarmente adatta per le bambine, anche nella stagione estiva. La giacchina che può venire al caso sostituita da un bolero corto, sarà utile verso sera, dopo i giochi all'aperto. La linea svasata, inoltre, permette facilità di movimenti ed è una soluzione perciò da adottare senz'altro.



# TESSUTI «MODA» IN UNA COLLEZIONE «VOLANTE»



**Le foto:**

**Sopra: PATOU - Tre vivaci modelli con bolero in panno di pura lana di Nattier. Da sinistra a destra: blu con allacciatura laterale, bianco con piccolo colletto rovesciato e fitta abbottonatura a doppio petto, rosso con allacciatura sul dorso ● In alto a destra: VALENTINO - Raffinato nella estrema sobrietà delle linee questo due pezzi di raso di pura lana vergine a righe sabbia e bianche, di Nattier. Fitta allacciatura frontale di piccoli bottoni a biglia ● A destra: DE BARENTZEN - Completo da crociera realizzato in jersey di pura lana vergine di Racine. Il semplice mantello di colore blu marin è indossato sulla gonna di jersey bianco di pura lana vergine e sul mini-corpino a righe bianche e blu.**

*Elio Berhanyer, Valentino, Carmen Mir, Maria Antonelli, Cardin, Dior, Mila Schon, Nina Ricci, Patou, Venet, De Barentzen e Saint Laurent hanno creato i modelli scelti nelle rispettive collezioni dall'International Wool Fashion Office, per formare una collezione viaggiante che riassume e sintetizza le tendenze più valide della moda primaverile. Ogni modello è un successo assoluto: linea perfetta, impeccabile il taglio, eccezionale il tessuto di pura lana vergine. Accanto alle stupende gabardine di tinta unita usate da Cardin, da Antonelli, da Patou, ai crêpes di pura lana pettinata impiegati da Venet e da De Barentzen, spiccano le lane fantasia più attuali: le righe nel raso di Agnona per un modello di Mila Schon, il «madras-plaid» di Llorens y Torra applicato da Carmen Mir, la flanella rigata di Dormeuil per i modelli di Saint Laurent, il raso rigato di Nattier per Valentino, le gabardine «plaid» di Nattier per Antonelli, lo shetland quadrettato di Lesur per Dior.*

*Colori di moda: il blu marin, l'arancio, il verde menta, il rosa indiano, il bianco. Corallo-turchese-bianco, rosa-beige, marrone-bianeo, rosso-blu, marron-giallo-bianco, gli accostamenti più nuovi nei rigati e nei quadrettati tipo «plaid».*

*La collezione volante, dopo una breve sosta a Milano, dove ha suscitato un vivo interesse, sta ora compiendo il suo viaggio attraverso il mondo: Spagna, Portogallo, Finlandia, Norvegia, Svezia, Olanda, Russia, Israele, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda, America.*

# 14 MAGGIO

FESTA DELLA MAMMA — *Questo ricorrente appuntamento con gli affetti familiari sta diventando una consuetudine che ha conquistato ormai quasi tutte le case. Un fiore e un regalo: ecco una gentile abitudine, che rende omaggio ad ogni mamma. Appunto per consigliarvi sul genere del regalo, abbiamo raccolto in questa pagina delle indicazioni che speriamo saranno utili a facilitare una scelta indovinata, capace di soddisfare i gusti e la personalità della mamma.*





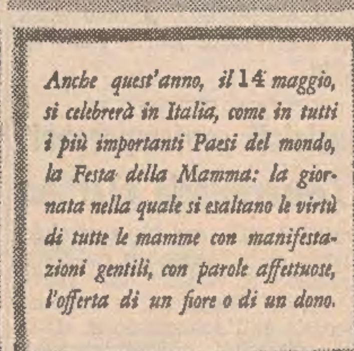




















# L'ELEGANZA MASCHILE NEL PARERE D'UN ESPERTO

Molto si sta parlando di questi tempi sul tema dell'«eleganza maschile». Ci sono stati cambiamenti determinati da una serie assai complessa di fattori. L'industria tessile, con la collaborazione dei sarti, ha sottoposto ad un attento esame la situazione attuale nel campo dell'abito su misura, creando nuovi tessuti e nuove linee, promuovendo dialoghi con il pubblico attraverso la stampa, i convegni ed i dibattiti, fra cui quello importantissimo di «San Remo». Arturo Lupo, direttore di una nota rivista specializzata, ha tenuto proprio nell'ambito degli «Incontri di San Remo» una relazione che citiamo per la sua ampiezza di vedute e la serena disamina del problema.

## La rivoluzione del colore

L'automobile ha notevolmente contribuito alla formazione di un tipo di eleganza maschile più attuale e disinvolta. L'abito classico si è dovuto spogliare, poco alla volta, di qualsiasi elemento costrittivo, facilitare la libertà di movimenti e la comodità di chi siede al volante. Inoltre, i cappotti e i soprabiti si sono notevolmente accorciati, fino a generare un capo tipico, il cosiddetto «soprauto» o «autocoat», una intelligente via di mezzo tra la giacca e il soprabito che, nelle ultime soluzioni, si indossa addirittura su una casacca o su un maglione. Infine, deve ancora essere attribuita all'automobile e al condizionamento termico dei locali di lavoro, la sensibile riduzione dei pesi delle stoffe destinate alle stagioni più fredde.

Che cosa ci dicono quei dati di fatto, che tutti abbiamo potuto constatare e osservare? I mutamenti della moda maschile, senza dubbio frequenti e sensibili, non sono determinati certamente da singoli individui.

Dobbiamo anzitutto considerare l'industria tessile che, almeno in Italia, ha occupato decisamente, nel fenomeno moda, posizioni di avanguardia. Chi vive nell'ambiente non ignora quale peso e quale importanza abbiano avuto, in questi ultimi anni, le iniziative del «GIDAM», il Gruppo Industriali Drappieri Alta Moda. Alcuni tra i fabbricanti più noti, da oltre dieci anni, si riuniscono per studiare una comune linea d'azione. La loro finalità era ed è palese: il «GIDAM», con la collaborazione di sarti esperti e qualificati, tende a suggerire, ad ogni cambio di stagione, le più valide novità in fatto di abbigliamento maschile, come linee, come tessuti, come colori e come disegni. Ma per reggere il ritmo stagionale è stato davvero necessario studiare qualcosa di nuovo. Abbiamo così assistito alla cosiddetta «rivoluzione del colore», che ha avuto il merito di strappare l'uomo dalla tradizionale ossessione del grigio, abituandolo ad una eleganza più impegnativa, basata su un'accorta armonia cromatica. Si incominciò, anni fa, con il «rubilio» ed oggi siamo al «Maremma», al «Verdeterra», al «Blutirrenico». Sfumature, d'accordo, ma qualcosa finalmente si muove. E più recentemente, com'era del presto prevedibile, abbiamo notato anche una ricerca di disegni nuovi, con il lancio dei motivi di gusto vagamente «liberty».

I sarti, da parte loro, hanno reagito positivamente ai nuovi tessuti.

## Lo «stile giovane»

La prima conseguenza è stata una singolare stilizzazione delle linee, impostate sulla praticità, allungate, affusolate e con la preoccupazione di valorizzare naturalmente la «silhouette» dell'uomo moderno, dinamico e sportivo. Ma ormai siamo già in una fase anche più avanzata.

Il cosiddetto «stile giovane», i cui fermenti erano visibili da anni, si è manifestato con prorompente vitalità. I giovani pretendono un loro modo di vestire, del tutto diverso da quello tradizionale e conformista. Talvolta esagerano, polemicamente, ma qualcosa rimane valido e finisce per imporsi. Fabbricanti di tessuti, sarti, figurinisti, tutti coloro — in una parola — che vivono il «fenomeno moda», sono interessati e toccati dalle esigenze dei giovani e di quanti vogliono apparire tali. Tutti sono all'affannosa ricerca della novità che, anche nel settore dell'abbigliamento, non può camminare disgiunta dal bello. E ancora una volta sono gli industriali tessili a dare il «là» in questa azione collettiva e comune. Abbiamo già visto apparire i tessuti elasticizzati, finora limitati ai pantaloni da sci, in altri indumenti di uso più corrente, con immediate e talvolta sconcertanti conseguenze. E sono ormai diffusi, anche per gli abiti, i tessuti che si lavano con estrema facilità, come un fazzoletto.

La tecnica ed il progresso procedono veloci e nessuno li può ignorare. Le loro conquiste vengono immediatamente raccolte e adottate dall'industria, che le trasforma in realizzazioni di valore universale. Vi saranno sempre i «creatori», gli uomini di punta incaricati di sperimentare la novità e di renderla praticamente accettabile, ma subito dopo si manifesta l'azione programmata dei confezionisti, che darà ali e respiro alle nuove tendenze, rendendole accessibili a tutti.

La responsabilità e l'impegno dei «creatori», in questo particolare momento, ci sembrano tuttavia anche più gravosi del solito.

Esistono infatti i presupposti per una radicale trasformazione dell'abito maschile, che prescinda dalla formula «giacca e pantaloni» per tentare l'inedito e l'insolito. Anche l'abbigliamento dell'uomo si incammina verso sentieri affascinanti ed inesplorati. Ma per farlo senza rischi è necessario che la moda — ripetiamolo — possa contare sulla sempre più intensa ed operante collaborazione di tutte le categorie interessate.

E' CONTINUATA LA LOTTA CONTRO LA MORTE AL CENTRO CLINICO «PRINCIPESSA GRACE» DI MONTECARLO

# Lorenzo Bandini resiste «miracolosamente» all'estrema gravità delle ferite e delle ustioni

## Un sacerdote gli ha impartito l'assoluzione «in articulo mortis»: ma è stato detto che ciò non significa che si sia verificato un avvertibile peggioramento delle condizioni del paziente - La polemica sulle misure di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 9

Un estraneo al personale che si alterna al capezzale di Lorenzo Bandini e conduce una lotta disperata contro la morte è stata oggi ammesso nella stanza nella quale, sotto la tenda a ossigeno, il «numero uno» dell'automobilismo sportivo italiano resiste «miracolosamente» — come hanno dichiarato i medici — alla estrema gravità delle ferite e delle ustioni riportate nell'incidente di domenica scorsa durante il «Grand prix de Monaco».

Oggi, infatti, il gesuita Jean-Marie Costa, dopo aver indossato indumenti asettici sotto i quali aveva la sacra stola del suo ministero, ha impartito al campione l'assoluzione «in articulo mortis» pur non essendo in grado il penitente di confessarsi regolarmente. Date le ustioni che interessano una vasta percentuale della superficie corporea del corridore ferito il sacerdote ha dovuto astenersi dal somministrare la sacramentale unzione con l'olio santo e del resto il rituale cattolico prevede appunto che si ometta lo impiego della «materia» di questo sacramento quando non è possibile procedere al rito completo.

Era la prima volta che un estraneo veniva ammesso nella camera del centro clinico «Principessa Grace» dove Lorenzo Bandini è stato trasportato domenica scorsa subito dopo essere stato estratto dai rottami arroventati della sua rossa Ferrari. Questo estraneo è stato un sacerdote che ha somministrato al ferito quello che fino alla recente riforma liturgica si chiamava «il sacramento dei moribondi» ma un assistente del professor Chatelaine ha tenuto a dichiarare: «Ciò non significa che si sia verificato un avvertibile peggioramento delle condizioni del paziente. Le condizioni cliniche sono invariate».

Lorenzo Bandini era in stato di lucidità, nonostante la gravità delle lesioni e nonostante le massicce dosi di antidolorifici che gli vengono somministrati per lenire gli spaventosi dolori causati dalle estesissime ustioni. Con il viso e il corpo quasi completamente coperti dai bendaggi, il campione del volante ha risposto chiudendo gli occhi quando il sacerdote gli ha chiesto: «Figliolo, sei pentito dei tuoi peccati?».

Padre Costa si era rivolto alla signora Margherita Bandini e le aveva suggerito l'opportunità che il marito ricevesse i sacramenti della Chiesa. La signora aveva immediatamente acconsentito ed aveva chiesto ai medici di fare quanto necessario perchè il padre gesuita potesse svolgere il suo ministero. Margherita Bandini, sconvolta dall'ansia, impietrita dal dolore è però presente a se stessa e non è affatto esatto che, come da taluno è stato detto, ella sia stata sottoposta alla cura del sonno.

La signora Bandini si trova in una stanza vicina a quella nella quale giace il marito ed i medici, per combattere il suo stato di choc le somministrano dei sedativi che peraltro non la inducono al sonno se non «secondo un ritmo pressochè naturale». Personale della clinica ha altresì dichiarato che non si è finora profilato alcun pericolo per la creaturina che la signora Margherita reca in grembo.

Questo pomeriggio Pierre Malvy, direttore del dipartimento affari interni del principato, ha definito «non veritiere» talune affermazioni di stampa secondo le quali i metodi di soccorso e salvataggio si sono rivelati «lenti ed inefficienti». Pierre Malvy, che è anche presidente della commissione di inchiesta nominata dal Principe Ranieri e dal Governo del Principato ha ricordato che meno di tredici minuti sono passati tra il momento fatale dell'incidente e l'ingresso di Lorenzo Bandini in ospedale che si trova a tre chilometri di distanza dalla «chicane» del circuito monegasco.

I fatti dicono, comunque, che il pilota rimase per quattro minuti dentro e sotto la sua Ferrari avvolta dalle fiamme e più di un testimone e giornalista hanno dichiarato che i pompieri di servizio non erano muniti di indumenti antifuoco e di efficaci estintori. Inoltre gli elicotteri che si sono mantenuti sopra la scena del sinistro hanno agito da ventilatori attizzatori delle fiamme con il movimento dei loro rotori.

Dal canto suo Claude Bourillot, presidente della Federazione francese degli sport automobilistici, ha dichiarato a Parigi, parlando con i giornalisti, che non ha lagnanze da formulare per il comportamento dei vigili del fuoco mentre ritiene doveroso proclamare che essi non avevano adeguata attrezzatura. Claude Bourillot ha avuto parole di aspra critica anche «per il modo come si organizzano le corse» ed ha testualmente dichiarato: «Chi è veramente da condannare sono le organizzazioni nazionali e internazionali motoristiche le quali non sono state capaci di adattare le proprie responsabilità alla evoluzione degli autoveicoli».

Una testimonianza importante è fornita ora da un industriale milanese, il dottor Giorgio De Angeli che era sul circuito in compagnia del conduttore Giancarlo Baghetti. Il dottor De Angeli ha riferito che, accorsi dopo che la Ferrari stava bruciando, egli e Baghetti ebbero la convinzione che Lorenzo Bandini fosse stato catapultato lontano dalla vettura. Il giovane industriale ha dichiarato testualmente: «Baghetti mi disse: „Non vedi che nessuno si muove. Se fosse dentro (Bandini, nella vettura che già bruciava da tre minuti) non se ne starebbero con le mani in mano"».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco — Il dott. Alberto Re, medico curante personale di Bandini, parla con giornalisti italiani all'ospedale di Montecarlo

### CONDIZIONI STAZIONARIE ma ha ripreso conoscenza

Montecarlo, 9

Lorenzo Bandini ha ripreso conoscenza e risponde con il moto delle palpebre alle domande dei medici: è il primo indizio che permetta di ritenere che il pilota della Ferrari stia vincendo la lotta con la morte.

Gli specialisti francesi e italiani che curano senza posa Lorenzo non vogliono però pronunciarsi in alcun senso. Tutto quello che sono disposti a dire è che le condizioni di Bandini sono tuttora «stazionarie». Il professore Alasia, specialista nella cura delle ustioni giunto iersera da Torino (e ieri sera a tarda ora Bandini ha ripreso i sensi) ha detto anche lui che è «un miracolo che egli sia ancora in vita».

E' stato il professore a dire ai giornalisti che Bandini risponde con gli occhi alle domande che gli vengono poste. Occorrerà comunque attendere ancora una settimana prima di prendere la decisione sul trasporto o meno del pilota a Torino, ove sarebbe affidato alle cure del prof. Alasia. Se Bandini continuerà a migliorare si potrà portarlo in elicottero fino a Torino. Ma bisogna aspettare per vedere se e quando potrà affrontare il viaggio.

E' opinione assai diffusa che se Bandini fosse stato estratto con tempestività dai rottami della sua macchina, le sue condizioni non sarebbero state tanto gravi. Il medico personale di Bandini, dott. Alberto Re, giunto a Montecarlo subito dopo aver appreso la notizia dell'incidente, ha detto: «E' certamente un miracolo che Lorenzo sia ancora in vita e che anzi ora i sanitari si abbandonino a qualche espressione di speranza sia pure molto larvata. Noi naturalmente ora speriamo solo che Lorenzo se la cavi, ma non dobbiamo illuderci: una volta trasportato allo ospedale di Torino, Bandini dovrà sottoporsi ad una lunghissima e, purtroppo, anche dolorosa serie di interventi a breve scadenza di giorni uno dall'altro per la sostituzione della pelle. Non ci sono problemi materiali, ma la verità è che ci vorranno forse molti anni, perchè si possa arrivare al risultato sperato».

Non si pensa a quando il corridore potrà tornare alle corse, ma piuttosto quando sarà in grado di riprendere una vita normale. Se tutto andrà bene, come sperano i medici e i numerosi amici del pilota che continuano ad interessarsi della sua salute con telegrammi o telefonate, Bandini avrà sicuramente bisogno del più profondo affetto e della forza di animo, fin qui dimostrati dalla sua giovane moglie.

Il drammatico episodio di Montecarlo ha in ogni modo riaperto la discussione sulle misure di sicurezza da adottare in pista per le corse d'auto, a protezione sia dei piloti sia del pubblico. Nei vari Paesi si fa il punto della situazione. Negli Stati Uniti si osserva che nessuna norma delle numerose associazioni sportive obbliga gli organizzatori a prendere misure di sicurezza speciali, in particolare contro gli incendi: si impone solo la installazione di un certo numero di «posti antincendio» con estintori lungo il circuito, e questo numero è proporzionale allo sviluppo della pista.

Unica eccezione Indianapolis, dove il dispositivo antincendi per la cinquecento miglia è imponente, paragonabile a quello di alcuni grandi aeroporti. A Indianapolis sono in servizio una quarantina di pompieri di professione, perfettamente addestrati. (A Sebring, Daytona, Watkins Glen il servizio è affidato per la gran parte a volontari). Otto sono le postazioni antincendio, una ogni cinquecento metri dei quattro chilometri di pista. Ci sono lance, estintori a lunga gettata, e i vigili sono vestiti di amianto.

In Granbretagna intervengono in caso di incendio di una vettura squadre di pompieri vestiti in amianto e muniti di estintori a schiuma carbonica. Per le grandi corse si conduce in genere sul posto un posto operatorio mobile.

### IL COMANDANTE RUGIATI ribatte alle accuse

Genova, 9

Il capitano Pastrengo Rugiati, comandante della «Torrey Canyon», ha fatto altre dichiarazioni relative alle cause del disastro del 18 marzo scorso. Interrogato nella cameretta dell'ospedale di Sampierdarena dove si trova ricoverato da circa un mese, ha annunciato di aver affidato la tutela dei suoi interessi all'avv. Francesco Berlingieri, il noto esperto di diritto marittimo, che già lo assistette nel corso degli interrogatori cui fu sottoposto da parte della commissione d'inchiesta nominata dal Governo liberiano.

Il cap. Rugiati intende difendere fino in fondo il suo prestigio, che il verdetto della commissione d'inchiesta ha gravemente compromesso, accusandolo di «alto grado di negligenza». Rievocando per l'ennesima volta le drammatiche ore che precedettero il naufragio sugli scogli della Cornovaglia, il comandante ha ribattuto punto per punto le contestazioni che gli sono state mosse dalla commissione d'inchiesta.

«Il passaggio tra le isole Scilly e le Seven Stones — ha detto in sostanza — era possibilissimo. E' vero che ad un tratto fummo costretti ad accostare a dritta per evitare alcuni pescherecci. A questo punto bisognava tornare sulla rotta precedente con una pronta accostata a sinistra onde evitare la scogliera sommersa. Impartii l'ordine: „Timone a mano tutto a sinistra!". La manovra venne eseguita, il marinaio girò prontamente la ruota del timone, ma la nave non rispose e continuò a procedere verso l'insidia delle Seven Stones».

# Il film girato da un cineamatore documenta il dramma del Grand Prix

## La pellicola visionata alla Gendarmeria di Monaco smentisce la prima versione sull'incidente - Un antibiotico non ancora in commercio inviato a Montecarlo

Montecarlo, 9

Alla Gendarmeria di Montecarlo è stato visto oggi un film girato da un cineamatore. Il film smentisce in parte la prima versione sull'incidente, e che cioè la «Ferrari» di Bandini abbia compiuto un doppio testa-coda prima di capovolgersi. L'auto di Bandini ha urtato, invece, con la ruota posteriore sinistra contro un cartellone pubblicitario in legno, posto ai margini della pista, e ha perso la ruota. Col muso voltato verso il mare il bolide è montato su una balla di paglia strisciando con il fianco sinistro contro la balaustra che fiancheggia la strada. Poi si è capovolto.

Sempre oggi gli organizzatori del «Gran Premio» di Monaco hanno presentato querela «contro X» (formula francese analoga alla formula italiana «contro ignoti»), riservandosi di fare il nome o i nomi dei querelati, per le notizie false sul presunto mancato soccorso a Bandini da parte dei commissari di gara.

Intanto questo pomeriggio, alcune notizie fornite a giornalisti da fonte reputata attendibile sono risultate in parte inesatte. Innanzitutto il personale dell'albergo che lo ospita aveva precisato stamane che il direttore sportivo della «Ferrari», Franco Lini, era partito per l'Italia. Egli invece è ancora a Montecarlo. Vi resterà ancora «a tempo indeterminato». Sono partiti invece i tecnici della «Ferrari».

Franco Lini assiste la signora Margherita Bandini, «il cui morale — ha detto lo stesso direttore sportivo ai giornalisti — è molto alto. Ella affronta una prova così tremenda con eccezionale forza e serenità». I medici, ha aggiunto Lini, «hanno parlato chiaro. Hanno detto a lei e a me che le speranze di salvarlo non sono molte. La signora Margherita ha resistito a queste parole senza perdere il proprio controllo».

La scorsa notte la signora Margherita — ormai la protagonista silenziosa e forte della drammatica lotta contro la morte assieme ai medici e al marito — è riuscita a riposare «a sufficienza», ha detto Lini.

Franco Lini ha così riassunto per i giornalisti il giudizio espresso da uno dei medici sulle condizioni di Lorenzo Bandini: «Ha sopportato molto bene l'operazione chirurgica (per la rimozione della milza). La sua robusta costituzione è uno dei fattori determinanti per le sue possibilità di sopravvivenza. I reni, inoltre, funzionano in modo soddisfacente, il che è importante nel caso di una persona gravemente ustionata. La prognosi, comunque, rimane naturalmente riservata».

Un nuovo antibiotico, non ancora in vendita in Italia, e «isolato» nei laboratori americani della «Schering», è stato inviato oggi all'ospedale di Montecarlo per aiutare Bandini a sopravvivere alle terribili ustioni. Si tratta di 24 fiale, sei giare di unguento e 50 vasetti di crema.

Il prodotto si chiama «gentamicina» ed è particolarmente adatto per debellare i germi e i batteri che si depositano sul corpo dell'ustionato. L'antibiotico fu già sperimentato con successo in America, in occasione del colossale incendio di Atlanta dove 24 persone orrendamente ustionate poterono salvarsi. Esso è particolarmente indicato per combattere i «pseudomonas», batteri molto pericolosi per la loro setticità.

Questa mattina il medicinale, caricato a bordo di una macchina della Polizia stradale, è stato portato d'urgenza all'aeroporto di Linate dove è stato preso in consegna dalla dott. Gabriella Ravà — direttrice di un'industria italiana consociata della «Schering» — che è subito salita su un aereo diretto a Nizza. Qui, con una macchina dei dirigenti della «Ferrari», il medicinale è stato immediatamente portato all'ospedale di Montecarlo.

Si sono intanto appresi altri particolari sulla testimonianza del dott. Giorgio De Angeli, giovane industriale farmaceutico di Milano che era in compagnia del corridore Giancarlo Baghetti quando è accorso sul luogo dell'incidente a Bandini. Egli ha avuto modo di seguire pertanto — come si è detto — molto da vicino le fasi più drammatiche della grave sciagura, riuscendo anche a scattare alcune impressionanti sequenze fotografiche.

Il dott. De Angeli ha narrato che i vigili del fuoco e alcuni volonterosi cercarono, usando alcune funi perchè l'auto scottava, di capovolgerla, facendola strisciare sull'asfalto per circa mezzo metro. Il testimone ha riferito di avere assistito allora a uno spettacolo orrendo: Bandini era al posto di guida e appariva come un fantasma: interamente bianco di schiuma e con il sangue che gli colava dal naso. Bandini, mentre la gente urlava, fu deposto sull'asfalto mentre passava di nuovo Hulme, sempre al comando della gara. «A questo punto — prosegue il testimone — la „Ferrari" ha ripreso a bruciare e alcuni presenti, temendo uno scoppio, si sono allontanati di corsa. Anche il corpo di Bandini ha ripreso a bruciare: spaventoso».

Il dott. De Angeli narra di avere fatto alcune fotografie mentre Baghetti non ne ebbe la forza. «Ci siamo guardati in faccia — ricorda — e abbiamo pensato che Bandini fosse ormai morto. Ma improvvisamente Baghetti mi ha gridato: „E' ancora vivo!, guarda come si alza e abbassa il torace". Bandini infatti respirava affannosamente».

### IL PREMIO REZZARA al prof. Valletta

Torino, 9

Aldo Rezzara ha consegnato oggi al prof. Vittorio Valletta, presidente d'onore della Fiat, il «Premio Rezzara» che consiste in un'artistica medaglia di oro e in un assegno di un milione. Il «Rezzara 1966» ha voluto premiare l'uomo che meglio ha contribuito alla «reciproca conoscenza fra i popoli allo scopo di favorire la loro pacifica convivenza, il progresso civile e l'elevazione della fatica umana». La giuria, che era presieduta dal Ministro Tremelloni, lo ha assegnato all'unanimità al prof. Valletta.

INTERROTTE LE INDAGINI A PERUGIA

# COLLASSO DI CIMINO DURANTE UN CONFRONTO

## E' sbiancato in volto alla vista del cassiere Milana uno dei testimoni della rapina sulla via Salaria

Roma, 9

Leonardo Cimino ha avuto oggi un improvviso collasso mentre stavano per avere inizio i «confronti» predisposti con alcuni testimoni della rapina sulla via Salaria, una criminosa impresa che ebbe in Cimino il protagonista pochi mesi prima dell'uccisione dei fratelli Menegazzo. Il malore lo ha colto proprio mentre il primo di questi testimoni, il cassiere Tullio Milana, stava entrando nella stanza dove il «killer» è ricoverato nel carcere-ospedale di Perugia. Alla vista del Milana, Leonardo Cimino è sbiancato in volto, quasi perdendo i sensi. Immediatamente sono intervenuti due medici che gli hanno riscontrato un preoccupante abbassamento della pressione, tanto che al degente sono state subito praticate alcune iniezioni cardiotoniche ed applicata, per rianimarlo e sostenerlo, la fleboclisi. Ciononostante le condizioni di Cimino non miglioravano subito, cosicchè i magistrati inquirenti, d'accordo con il prof. Zeppa, responsabile del reparto, decidevano di sospendere i confronti.

Già in precedenza, peraltro, il riconoscimento «all'americana» del Cimino da parte di sette testimoni della rapina della via Salaria aveva subito un rinvio di alcune ore poichè i difensori del «killer» avevano obiettato al giudice istruttore che il loro difeso doveva essere mostrato ai testimoni insieme ad almeno altri quattro detenuti che gli somigliassero e che, come lui, giacessero in un letto. Viceversa il riconoscimento era stato preparato con due soli detenuti. Inoltre il direttore del Centro clinico ospedaliero di Perugia, prof. Isidoro Zeppa, avrebbe espresso parere sfavorevole all'esperimento perchè Cimino aveva mostrato stamane notevoli segni di nervosismo.

Per alcune ore, di conseguenza, il giudice istruttore, il Pubblico Ministero, i due avvocati difensori di Leonardo Cimino e l'avv. Cavallo difensore di Cordara (presunto complice nella rapina della Salaria) sono rimasti a discutere all'interno del carcere, in una stanza al piano terreno. I testimoni aspettavano davanti all'ingresso della casa di pena, insieme al tenente Varisco dei carabinieri. Solo alle 13.30 è cominciato l'esperimento I testi che hanno partecipato al riconoscimento sono: Tullio Milana, Sergio Fagioli, Lino Ludovici, Romolo Nardelli, Carlo Giustiniani, Luigi Zoannoli e Giuseppe Di Raso. Il Milana è uno dei due cassieri feriti dai rapinatori a colpi di pistola sulla via Salaria: è sicuro che fu Cimino a spararargli.

CONTINUA A LINZ IL PROCESSO AL «GRUPPO BURGER»

# I terroristi tirolesi vantano le loro imprese

## Gli imputati si sentono sicuri e ammirati dall'opinione pubblica e non nascondono le loro criminose attività - «Sono fiero di quanto ho fatto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

*Anche oggi non sono mancati, nella sala delle feste del Palazzo della gendarmeria di Linz, sede provvisoria della Corte di Assise, i fatterelli che hanno ravvivato almeno un po' l'atmosfera del processo contro i 15 terroristi dell'Alto Adige. Sempre scarso il pubblico. Hanno disertato le udienze della seconda giornata anche la metà degli avvocati difensori. Questo processo pare destare poco interesse. La stampa austriaca non dà molto rilievo. Perchè così poco interesse?*

*Per prima cosa si tratta di una «vera» ripetizione di un processo già celebrato. Le deposizioni degli imputati sono le stesse. Ammissione di aver partecipato agli attentati, pretesa di fare alta politica, di paragonarsi ai movimenti di resistenza di altri Paesi. Ciò poteva suscitare qualche emozione la prima volta, ma ora si sa che la cerchia di Burger pare destinata a rimanere un circolo chiuso. Cioè non si arriverà mai ad un'aperta sconfessione dei terroristi da parte di alti personaggi al vertice.*

*Che gli imputati si sentano sicuri ed ammirati non è un fatto nuovo. Che il processo termini con lievi condanne e con assoluzioni è praticamente la stessa cosa.*

*I fatterelli che hanno ravvivato l'udienza di oggi: all'inizio delle udienze pomeridiane, al posto di un'imputata, è entrato un vecchio ubriaco. Per un po' nessuno si era accorto di lui, ma quando il Presidente gli ha chiesto chi fosse, è andato presso di lui declamando: «Sono la mano nera, voi condannate ma poi avrete da fare i conti con me».*

*Poi alcuni applausi da parte di ragazzotti «pro-terroristi» che portano bene in vista la targhetta «Plebiscito per il Sud Tirolo». Infine un'anziana signora che è svenuta per il caldo.*

*Gran parte delle udienze di oggi sono state dedicate a Burger che, in una lunga relazione, ha parlato di disciplina militare del suo movimento terroristico, del diritto alla resistenza contro l'oppressione di una nazione straniera, di plebiscito. Ha detto di essere amico di Klotz e di esserlo stato del defunto Amplatz.*

*«Dovevamo agire — ha detto l'ex assistente universitario di Innsbruck — il Governo austriaco si era rivelato debole nelle trattative con l'Italia, la missione all'ONU era fallita. Avevamo soltanto progettato azioni che escludessero la perdita di vite umane. Sono fiero di quello che ho fatto e sono pronto a rifarlo».*

*Hanno poi avuto lo stesso atteggiamento anche l'ing. Riedl, che istruiva gli aspiranti terroristi, e Kienesberger, braccio destro di Burger. Anche questa volta ci sarà un sopralluogo di esperti durante il quale, al poligono di tiro, verranno fatte saltare in aria varie cariche esplosive. Un avvocato della Difesa si era opposto adducendo questa ragione: se si fanno sentire le esplosioni, si facciano sentire anche le grida dei sudtirolesi che sono stati torturati.*

G. G.

Il «giallo» di Dallas

### GARRISON ACCUSA la CIA e L'FBI

New Orleans, 9

Al punto in cui sono le cose è impossibile che l'inchiesta del procuratore Garrison sull'assassinio del Presidente Kennedy si concluda con un «nulla di fatto». Il magistrato di New Orleans si è spinto talmente avanti che o riuscirà a provare la veridicità delle sue asserzioni, oppure sarà lui stesso a finire sul banco degli imputati. Nelle ultime settimane Garrison ha abbandonato qualsiasi forma di cautela giudiziaria e si è messo a menare pesanti colpi verbali in tutte le direzioni. Ieri ha giocato una carta che non potrà ritirare e che, se non riuscirà sostanziarla con prove, si rivolterà contro di lui.

Jim Garrison ha concesso una esplosiva intervista al giornale di New Orleans «States Items» accusando la CIA e l'FBI di «avere strettamente collaborato per confondere le piste al momento dell'inchiesta sull'uccisione del Presidente Kennedy». Il procuratore di New Orleans se la prende soprattutto con la Central Intelligence Agency che avrebbe «nascosto fatti vitali in merito all'uccisione di Kennidy che erano venuti in suo possesso» e chiede in proposito l'effettuazione di un'inchiesta senatoriale approfondita «sul ruolo avuto dalla CIA durante i lavori della commissione Warren».

Secondo Jim Garrison la CIA era perfettamente al corrente che le conclusioni contenute nel rapporto Warren secondo cui il presunto uccisore di Kennedy, Lee Harvey Oswald, aveva agito da solo erano completamente false, allo «States Items», il procuratore distrettuale di New Orleans, ha testualmente dichiarato: «Gli agenti federali hanno nascosto informazioni vitali in merito all'uccisione del Presidente Kennedy e i loro superiori che ora sono impegnati in un intenso sforzo per screditare e ostacolare la raccolta di prove in questo affare sono colpevoli di essere complici. Dopo il fatto, di uno dei più crudeli assassinii della nostra storia». Garrison ha poi aggiunto che quanto scritto venerdì scorso dallo «States Items» in merito alle prove crescenti emerse sulle implicazioni della CIA nell'uccisione di Kennedy «è essenzialmente corretto». Il giornale aveva scritto che le attività di Oswald per conto del comitato filocastrista «Fair play for Cuba» erano «soltanto una copertura per il suo vero lavoro di agente della CIA che lavorava a contatto con i gruppi cubani anticomunisti».

Sostanzialmente Jim Garrison sostiene che la Central Intelligence Agency ha presentato alla commissione Warren «un ritratto di Oswald assolutamente falso». E ciò sarebbe appunto stato fatto perchè Lee Harvey Oswald «ed alcuni suoi amici» erano in realtà «impiegati dalla agenzia americana di spionaggio in missioni che nel novembre del 1963 li portarono frequentemente sia a New Orleans che a Dallas». Garrison sostiene che la CIA è arrivata a manipolare dei documenti per accreditare la figura del «suo Oswald».

### MALATI AL REGINA ELENA per la «cura Vieri»

Roma, 9

Il IV padiglione del «Regina Elena» — quello cioè messo a disposizione del dott. Aldo Vieri per gli esperimenti controllati anticancro — ha accolto i primi sette malati. Si tratta di persone scelte dal medico senese tra le molte che hanno chiesto, dichiarandosi disposte a sottoscrivere una dichiarazione, di essere sottoposte al trattamento. Nella mattinata di domani avverranno altri ricoveri. I trenta complessivi, previsti per il primo ciclo di esperimenti, si avranno prima della fine della settimana. Il dott. Vieri ha intanto iniziato gli accertamenti che precedono la cura sui primi sette ricoverati, avvalendosi della collaborazione dell'aiuto e degli assistenti del «Regina Elena» che collaboreranno con lui. Il padiglione dove verranno trattenuti i trenta prescelti è stato «rimesso a nuovo» ed è datato di un arredamento confortevole.

### SARAGAT HA RICEVUTO i dirigenti della Lancia

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il presidente della «Lancia» dott. Massimo Spada, con il vicepresidente ing. Carlo Pesenti, il direttore generale prof. Guido Calbiani, il direttore centrale tecnico prof. Antonio Fessia, e il direttore della filiale di Roma, avv. Luciano Ciolfi. I dirigenti della «Lancia» hanno presentato al Presidente Saragat i tre tipi della nuova vettura «Flavia».

La nuova «Lancia Flavia» è stata presentata al Presidente del Consiglio on. Aldo Moro nel cortile di Palazzo Chigi.

# CRONACHE SPORTIVE

NON S'ARRENDE IL CAMPIONE DENUNCIATO PER RENITENZA

## CLAY COMBATTERÀ ALL'ESTERO PER PAGARE I SUOI DIFENSORI

**«La battaglia giudiziaria» da lui iniziata sarà molto dura ma difficilmente potrà trovare pugili disposti ad affrontarlo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 9

Cassius Clay, alias Muhammad Alì, è sempre lui. Senza titolo, denunciato per renitenza alla leva, privato della possibilità di salire «ufficialmente» su un ring, il vecchio — vecchio per modo di dire — leone del pugilato mondiale continua a ruggire. Non gli è permesso di combattere nel suo Paese? Ebbene, lui, non se ne dà proprio per inteso. Combatterà all'estero — se gli riuscirà — per finanziare quella che lui definisce la sua battaglia giudiziaria per non essere arruolato nelle forze armate.

Parlando con alcuni giornalisti, Clay è apparso sorridente come sempre, fiducioso in sè e nelle sue possibilità. Il fatto che il reato di cui deve rispondere comporti una pena massima di cinque anni, non gli fa, apparentemente, nè caldo nè freddo. Benchè non sia in possesso di alcun contratto, Clay afferma che ha in mente almeno tre incontri all'estero per raccogliere i fondi per le spese giudiziarie. L'ex campione non lo ha detto specificatamente, ma con ogni probabilità egli pensa ad un match contro il canadese Chuvalo, a Montreal prima dell'apertura dell'Esposizione 1967. Un altro incontro potrebbe essere quello già ventilato contro Floyd Patterson a Tokyo entro i prossimi due mesi, ed infine un combattimento contro il campione europeo Karl Mildenberger, tedesco, a Stoccolma prima della fine dell'estate.

Queste sono le intenzioni di Cassius Clay, le quali, forse, sono destinate a non concretizzarsi. E vediamo il perchè.

Clay, come è noto, è stato denunciato per essersi opposto con argomentazioni speciose al suo arruolamento di leva. Egli ha infatti dichiarato di sentirsi esonerato dal servizio militare in qualità di ministro di una setta religiosa, quella dei Musulmani Neri, adducendo come conforto alla sua tesi il fatto che anche i ministri di altre fedi (cattolica e protestante) sono esonerati dal servizio. Le autorità federali non hanno accolto questa sua posizione e lo hanno denunciato per renitenza alla leva, essendosi egli rifiutato di prestare giuramento. Il Governo ha chiesto al giudice distrettuale Ben Connally, di Houston, dove Clay ha eletto la sua residenza, di ritirare il passaporto al pugile.

L'avvocato Hayden Covington, uno dei legali dell'ex campione, si è opposto a questa richiesta dichiarando che ciò facendo si verrebbe a togliere a Clay la possibilità di vivere. Il giudice Connally ha risposto che Clay può tenersi il passaporto, ma non può usarlo. Prima di ogni viaggio all'estero egli deve chiedere il permesso al Governo. Il procuratore Morton Susman ha obiettato dal canto suo che una violazione delle norme sull'arruolamento di leva non è un reato soggetto ad estradizione, mentre lo è un espatrio clandestino.

E' ovvio che le autorità federali americane temono che una volta uscito dal Paese Cassius Clay non vi ritorni, rimanendo all'estero, gabbando in questo modo la giustizia americana che non potrebbe più raggiungerlo. E' improbabile quindi che gli venga permesso di lasciare il territorio degli Stati Uniti, sia pure per recarsi nel vicino Canada.

A. P.

### *La «Trieste-Opicina» anticipata al 28 maggio*

**Il tradizionale appuntamento con la classica corsa internazionale automobilistica in salita «Trieste - Opicina» avrà luogo quest'anno domenica 28 maggio. Il Comitato organizzatore della manifestazione ha ritenuto di anticipare la data della competizione a maggio per evitare la concomitanza con altre importanti manifestazioni che si svolgono nel mese di luglio.**

**La gara quest'anno assume una importanza tutta particolare, essendo prova valida per il Campionato italiano di velocità per le vetture Sport (classi 1000, 1300, 1600, 2000, oltre 2000) e Sport - prototipo (classi 1000 e 2000), nonchè per il Trofeo Nazionale di tutte le classi delle categorie Turismo e Gran Turismo. La prova sarà valida anche per il Campionato triveneto di velocità e per il Campionato sociale dell'Automobile Club Trieste.**

**Il percorso è quello degli anni passati e cioè partenza da Foro Ulpiano e arrivo alla Casa cantoniera di Banne, per una lunghezza complessiva di km. 10.150 e un dislivello di m. 334. Alla manifestazione sono ammesse le vetture delle seguenti categorie e gruppi: Categoria A - vetture omologate di produzione suddivise nel Gruppo 2° vetture Turismo; Gruppo 3° vetture Gran Turismo; Gruppo 4° vetture Sport; Categoria B - vetture speciali, comprendente il Gruppo 6° vetture Sport - prototipo.**

**La manifestazione è dotata di un monte premi in denaro di lire 4.195.000. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Automobile Club Trieste entro e non oltre lunedì 22 maggio 1967.**

ROCCO A UN BIVIO DELLA CARRIERA DI ALLENATORE

## Nereo «ex» granata affronta il «suo» Milan

**Terminato il campionato passerà ai rossoneri contro i quali si impegnerà domenica il Torino**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 9

Nella Serie A di calcio ci dovrebbero essere ormai squadre completamente disinteressate alle vicende del campionato, poichè escluse dalla lotta per la salvezza (per lo scudetto solamente la Juventus ci fa ancora un pensierino). Invece non è così. Domenica a Torino sarà di scena, contro i granata, il Milan. Tutto sembrerebbe normale se in panchina non ci fosse Rocco. Il tecnico triestino ha già in tasca il contratto che lo lega, per la prossima stagione, ai rossoneri, ma per il momento si sente ancora granata e, conoscendo Rocco, siamo sicuri che farà di tutto per battere i ragazzi di Silvestri, che ormai già gli appartengono.

Sono cose che succedono nel calcio e non debbono meravigliare! Rocco combatterà per novanta minuti il Milan, dopo essersi posto per quasi tutta la settimana dalla parte dei rossoneri. Ieri non è andato, come suo solito, a Trieste, per incontrarsi con Rosato. Nei prossimi giorni avrà un colloquio con Silvestri per togliere qualsiasi ombra da un'antica amicizia e, quindi, con i Carraro e gli altri dirigenti rossoneri getterà le basi del rafforzamento della squadra, che comprende un vasto programma di compravendite.

Domenica Rocco dimenticherà, ancora per una volta, il Milan per dedicarsi tutto al granata. Con le astuzie tattiche di cui è maestro cercherà di fermare i rossoneri, che dopo tante delusioni sembrano avviati verso una conclusione felice. Milan e Torino, in fondo, hanno le stesse ambizioni, anche se si tratta di cose puramente platoniche: le due squadre si trovano a un solo punto dal Cagliari e a quattro da Fiorentina e Napoli ed entrambe cercano una posizione di prestigio.

Si preparano, insomma, novanta minuti di fuoco, nel corso dei quali non è escluso che Rocco dia un altro duro colpo ai sostenitori del Milan e saluti così, con il sorriso, i tifosi granata.

B. G.

MONDIALE A PORTILLO

### *Carlo Senoner abbandona lo sci*

Milano, 9

La decisione di Carlo Senoner di abbandonare definitivamente l'attività agonistica è stata confermata stamane dagli organi della Federazione italiana degli sport invernali. Il campione del mondo di slalom speciale ha comunicato ufficialmente agli organi federali la sua intenzione, e ciò in vista del prossimo periodo di preparazione per le Olimpiadi del 1968. Nessuna motivazione ufficiale accompagna la decisione di ritiro.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della FISI, Senoner sarebbe stato indotto dal desiderio di dedicarsi alla famiglia e di attendere senza particolari ansie la nascita del primogenito. Egli si dedicherebbe inoltre all'insegnamento dello sci. Proposte in questo senso gli sarebbero pervenute anche di recente dagli Stati Uniti.

Negli ambienti della FISI la notizia del ritiro di Senoner è stata appresa con dispiacere. Considerato comunque che si tratta di un dilettane, viene precisato, non ci sarà che da prendere atto della decisione, sia pure con rammarico. Questa «presa d'atto» dovrà essere fatta dall'ufficio di presidenza nel corso della sua prossima riunione, nonchè dalla commissione tecnica dello sci alpino, particolarmente competente.

### *Bandini si preparava alla corsa di Indianapolis*

Milano, 9

La notizia del grave incidente accaduto a Lorenzo Bandini durante il «Gran Premio di Monaco» ha destato profonda impressione negli ambienti sportivi di Milano. Nel garage di Bandini, in viale Monza, il lavoro prosegue come di consueto, «ma — ha detto il capo officina — facciamo quello che dobbiamo con il cuore addolorato. Ci sembra di avere un nodo alla gola e non riusciamo ancora a renderci conto come possa essere accaduto l'incidente a Lorenzo. Contavamo molto nella sua vittoria; volevamo inoltre brindare al successo prima della sua partenza per Indianapolis».

## Targa d'oro all'Edera



L'assessore allo sport della Regione, Cumbat, consegna la targa d'oro del CONI al presidente dell'A. S. Edera, Fragiacomo, nel corso della cerimonia svoltasi ieri sera sotto gli auspici del Panathlon Club (Foto de Rota)

### IN POCHE RIGHE

**FIORENTINA - SPARTAK**

■ Fiorentina e Spartak di Trnava disputeranno questa sera, in notturna alle ore 21, allo stadio comunale di Firenze, la seconda partita delle semifinali della Mitropa-Cup. La prima partita giocata in Cecoslovacchia è stata vinta dallo Spartak per 2-0 e pertanto i viola dovranno annullare le due reti se vorranno qualificarsi per la finale del torneo.

**ITALIA-SPAGNA**

■ Nel torneo calcistico europeo «Under 23» l'Italia ha colto il suo primo successo battendo la Spagna per 3-2. Gli azzurri sono passati al terzo posto nella classifica del girone D.

**CALCIO USA**

■ Il centravanti Bruno Siciliano, già del Bari e della Juventus, esordirà nelle file della squadra di calcio del «New York» nella partita contro il «Los Angeles», valevole per il campionato del «Nazional Professional Soccer Legue».

**UDINESE RESPINTO**

■ La Commissione d'appello della FIGC nella sua ultima riunione ha dichiarato inammissibile il reclamo dell'Udinese contro la delibera in merito al trasferimento a favore del Savoia di Torre Annunziata del giocatore Inferrera.

**G. P. AUSTRALIA**

■ L'automobilista australiano D. Kelly è morto in un incidente occorsogli durante la disputa del G.P. d'Australia di «speedway». Il pilota, che aveva 33 anni, prima dell'incidente mortale aveva vinto due prove nel corso della manifestazione.

**KILLY PILOTA**

■ Jean Claude Killy, il formidabile asso dello sci, parteciperà alla Targa Florio, in programma domenica sul circuito delle Madonie. Il campione francese sarà al volante di una Porsche 911 in coppia con il giornalista francese Bernard Cahier.

**GIRO D'ITALIA**

■ I ciclisti della «Vittadello» hanno iniziato gli allenamenti in vista del Giro d'Italia, sulle strade della riviera del Brenta. Con Dancelli e Battistini attualmente sono in ritiro altri sei corridori, ai quali si aggiungeranno, dopo il Giro di Spagna, anche De Rosso, Vigna, Schiavon e Moser. Dopo il Giro della Romagna, in programma domenica, anche la «Germanvox» inizierà la preparazione sulle strade di Imola.

**GIRO DI SPAGNA**

■ Lo spagnolo Angel Ibanez ha vinto la 13.a tappa del Giro di Spagna, Berida-Saragozza di 190 km. precedendo di circa due minuti un mezzo un gruppetto, tra cui De Rosso. In classifica generale il francese Ducasse guida sempre la classifica con quasi sei minuti di vantaggio sullo spagnolo Miguel.

**PENTATHLON**

■ Atleti di sei Nazioni — Francia, Granbretagna, Repubblica Federale Tedesca, Svizzera, Ungheria e Italia — parteciperanno al Meeting internazionale di Pentathlon moderno in programma a Roma dall'11 al 14 maggio.

**TRIS AD AGNANO**

■ Quattordici cavalli figurano iscritti al Premio Newstar, in programma venerdì all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto quale corsa Tris. Ecco il campo: Premio Newstar (L. 3.000.000, handicap a invito) - a metri 2080: Opus Jet, Vendicatore, Interland, Idotro, Monet, Juarez; a metri 2100: Adorno, Prossa, Ostiano, Zigrino, Zizi, Calcante; a metri 2120: Ethelson, Graianella.

**PATTINAGGIO**

■ Presso il Comitato regionale della Federhockey sono aperte le iscrizioni al corso preparatorio per allenatori ed allenatrici di pattinaggio artistico. Le domande dovranno pervenire nella sede del Comitato in via del Teatro entro il 31 maggio.

NELLA SERIE «C» QUASI TUTTE LE COMPAGINI TENDONO AL COMPLETO DISARMO

## STANCAMENTE IL MONZA E IL COMO DUELLANO A DISTANZA PER IL PRIMATO

**Giornata deludente per le giuliane ma il CRDA ha l'attenuante della incompletezza**
**Undicesima sconfitta stagionale della Triestina grazie agli sprechi degli attaccanti**

*Dopo una sosta di quindici giorni, i giocatori semiprofessionisti sono ritornati all'attività preferita. La ripresa delle ostilità non ha peraltro modificato il rendimento delle diverse concorrenti, per cui le squadre che avevano ingranato la quarta hanno continuato la loro corsa spedita, mentre quelle che già andavano a passo di funerale non hanno affatto accelerato la loro lenta andatura. In altre parole il riposo, nè richiesto nè giustificato da particolari circostanze, non è servito a nulla. Ed il campionato si avvia adesso alla conclusione tra l'indifferenza quasi generale. L'unica eccezione a questa diffusa tendenza al... disarmo è costituita dal duello tra Monza e Como per la conquista della prima poltrona. Non a caso abbiamo parlato di duello, mentre appena qualche settimana fa questo termine non avrebbe potuto essere adoperato, in quanto c'era il Treviso a ridosso delle due lombarde. Ora però la compagine della Marca è praticamente estromessa dalla lotta per la promozione: il pareggio casalingo con la Trevigliese ha infatti il significato di una definitiva rinuncia e la prossima trasferta dei celesti di Manente a Como non potrà che sanzionare il ritiro della loro candidatura alla categoria superiore.*

*Rimangono dunque in lizza Monza e Como, distaccati di una sola lunghezza. Entrambi hanno vinto i rispettivi confronti, a conclusione di prestazioni che hanno sollevato critiche in misura superiore alle lodi. Nè i brianzoli nè i lariani dovevano superare ostacoli troppo ardui, dal momento che i primi ospitavano la Mestrina, mentre i secondi erano attesi dalla Cremonese. Ma il vantaggio di misurarsi con le unità che chiudono la classifica, non ha permesso alle due «grandi» di manifestare l'enorme divario che intercorre tra gli opposti poli del girone. Il successo del Como è anzi maturato ad un minuto dalla fine, dopo un'esibizione francamente penosa. Il Monza sarà in grado di mettere a profitto la sua maggiore freschezza e di mantenere sino al traguardo l'attuale distacco?*

///

*Un'altra giornata grama per le rappresentanti della nostra regione. Un punto in tre rappresenta un bottino piuttosto misero. Se vogliamo, soltanto il CRDA merita qualche valida giustificazione, avendo giocato a Rapallo con una formazione priva di ben cinque titolari (Di Davide, Cossar, Politti, Borsetto e Giordani). A Zelesnich è venuto a mancare anche il portiere di riserva, per cui è stato costretto a ricorrere al guardiano n. 3, Bonato, che negli anni giovanili aveva militato tra gli juniores della Triestina. Naturalmente i monfalconesi non potevano nutrire troppe pretese con uno schieramento di emergenza e quindi non suscita meraviglia la loro resa, contenuta peraltro entro limiti onorevoli.*

///

*Dal canto suo la Triestina ha subito a Solbiate Arno la sua undicesima (e quinta per 0-1) sconfitta stagionale. I rilievi di carattere generale, posti all'inizio di queste note, valgono anche per gli alabardati, dai quali non è lecito attendersi una fiammata che magari tardivamente illumini il loro povero torneo. Anche in occasione dell'ultimo viaggio in Lombardia la retroguardia si è difesa con bravura (pur non essendo stata capace di mantenere l'inviolabilità della propria porta), il centrocampo si è dato da fare con buona volontà e l'attacco non solo non ha concluso nulla, ma ha sciupato anche reti già fatte. Si procede dunque col metodo della... copia conforme. Persino il debutto del ventenne Jannuzzi si è verificato con limitate prospettive di riuscita, mancando in questo momento le necessarie premesse per un utile impiego di un elemento giovane ed inesperto.*

///

*Infine l'Udinese è passata dal brillante pareggio di Como a quello assai deludente con la Pro Patria. Anche in casa bianconera sono d'attualità le discussioni a proposito dei... minorenni. Adesso Comuzzi sta adottando una politica di compromesso, poichè accanto agli Sgrazzutti, Momesso, Blasig allinea i vari Manganotto, Mantellato, Del Zotto. Il risultato di domenica dà peraltro torto all'allenatore friulano.*

P. T.

### *Trattative per riattivare i campi ILVA e CRDA*

Il problema dei campi di calcio a Trieste è stato ampiamente dibattuto nel corso di una riunione di tutte le società dilettantistiche locali promossa dal Comitato regionale della Federcalcio, presente l'assessore comunale allo sport Ceschia. Dopo una chiara esposizione dell'attuale situazione, che diverrà critica con la eliminazione del campo di via Svevo, ha preso la parola l'assessore Ceschia per esporre i provvedimenti che l'Amministrazione comunale intende attuare in proposito e che si possono così riassumere: costruzione di un secondo campo a San Luigi, per il quale esiste già il progetto; completamento delle opere mancanti per rendere agibili i terreni di Prosecco e Borgo San Sergio; completa sistemazione degli spogliatoi e dei servizi igienico sanitari del campo di viale Sanzio. Per quanto riguarda quest'ultimo impianto, non è stato ancora stabilito se verrà gestito direttamente dal Comune, se verrà concesso in gestione ad altra società o, ancora, se verrà rinnovato l'attuale contratto con l'Acegat.

Per quanto riguarda i lavori cui abbiamo accennato sono già state avanzate all'Ente Regione richieste di contributi, la cui concessione subordina l'inizio dei lavori stessi.

Numerosi gli interventi dei rappresentanti delle società, tutti o quasi a sostegno della tesi che, se possibile, venga ritardata la demolizione del campo Ponziana in attesa della costruzione di un nuovo impianto. Lo assessore allo sport ha quindi informato che sono già state avviate trattative per la riattivazione di alcuni campi (Ilva e CRDA) e, la novità maggior forse, che le autorità hanno già preso contatto con il Provveditorato agli studi allo scopo di poter usufruire del campo scuola di Cologna

Ceschia ha annunciato che è in fase di preparazione un piano generale che rispecchi la situazione a Trieste di tutti gli impianti sportivi. Il piano verrà successivamente posti in discussione nel corso di una riunione alla quale interverranno tutti i rappresentanti delle società sportive.

HOCKEY A ROTELLE

### *L'Italia ha vinto il torneo di Herten*

Herten, 9

**L'Italia ha vinto il torneo internazionale di hockey a rotelle di Herten (Germania) con cinque punti in tre partite. Al secondo posto si è classifica l'Olanda (4 punti), davanti a Germania Occ., (3) e a Belgio (zero).**

AL «GREZAR» INCONTRO DI CARTELLO (ORE 17)

## Il Ponziana-rivelazione ospita la Dinamo di Zagabria

Viva attesa negli ambienti sportivi cittadini per l'amichevole internazionale di calcio che vedrà di scena nel pomeriggio sul terreno del «Grezar» la Dinamo di Zagabria e il Ponziana. La comitiva zagabrese, composta da una ventina di giocatori, è giunta in città ieri mattina e si è trasferita a Grignano.

La Dinamo, che nel campionato jugoslavo occupa il secondo posto in classifica alle spalle della capolista Sarajevo, è reduce da un netto successo conquistato domenica scorsa a spese del Partizan di Belgrado per 3-1. Quest'ultimo risultato, colto a spese della finalista assieme al Real Madrid della «Coppa dei Campioni» dello scorso anno, conferma l'attuale stato di grazia della Dinamo, tuttora in corsa nella «Coppa delle Fiere» dopo avere eliminato la Juventus

Gli jugoslavi presenteranno inizialmente questa formazione Skoric; Cvek, Braun; Jukic, Mesic, Ramljak; Novak, Belin, Gucritza, Gracanin, Rora. Otto di questi giocatori, tutti ad eccezione del terzino Braun, del laterale Jukic e dell'interno sinistro Gracanin, hanno fatto parte della squadra che ha costretto alla resa la Juventus per 3-0 con reti di Novak, Mesic e Belin, che vedremo in campo questo pomeriggio contro i biancocelesti. L'allenatore della Dinamo non potrà disporre per questo incontro del terzino Brncic, del centravanti Zambata e dell'interno Lamza, in ritiro con la Nazionale in vista dello impegno di domenica prossima a Tirana per la «Coppa Europa».

Il Ponziana giocherà nel primo tempo con Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Fonda; Ruan, Ravalico, Furlani, Curci e Kyrchmayr. Nella ripresa l'allenatore Covacich manderà in campo anche Degrassi, Gerin, Catania e Barnaba.

La partita avrà inizio alle 17. In precedenza, alle 15.30, si incontreranno le formazioni allievi del Ponziana e della Libertas. La prevendita dei biglietti si effettua questa mattina presso la biglietteria centrale dell'UTAT in Galleria Protti e nel primo pomeriggio ai botteghini dello stadio.

E' stata confermata la presenza all'incontro di Nino Benvenuti, al quale i dirigenti del sodalizio biancoceleste offriranno in dono una medaglia ricordo.

**BATTISTUTTA**

■ Aldo Battistutta ha ripreso la via della palestra in vista dei prossimi impegni. Il 28 giugno il pugile udinese dovrebbe incontrare a Lignano Sabbiadoro, per il titolo italiano del welter, il detentore Carmelo Bossi. L'incontro è condizionato all'esito del combattimento tra Bossi e Josselin per il titolo europeo che avrà luogo a Sanremo il 27 maggio. In caso di vittoria del pugile italiano, il titolo nazionale verrà reso vacante e Battistutta potrebbe incontrare Tiberia o Bertini.

**TIRO A SEGNO**

■ Terza gara della sezione di tiro a segno di Trieste, svoltasi al poligono di tiro a Opicina. Nella carabina ad aria Antonio Verlicchi ha preceduto di pochi punti Mario Riosa e Renzo di Ragogna. Nella gara della pistola ad aria netta affermazione di Settimio Aiello, davanti a Claudio Cumin e Giovanni Gazzotti.

### DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

## Sacilese: addio corsa al primato Il Pieris ha perso un punto d'oro

Il campionato ha ripreso domenica a tamburo battente per il tour de force finale. Alla conclusione mancano solo 270 minuti, che si annunciano sin da ora interessantissimi. Quattro squadre, due per girone, lottano ancora gomito a gomito per il primato e almeno il doppio si trovano con i piedi fra le sabbie mobili della classifica e rischiano di affondare da un momento all'altro.

GIRONE «A»

Il Ponziana ha regolato la Sacilese e il Saici è passato ad Aquileia contro il Terzo. Per le antagoniste delle due battistrada le battute d'arresto hanno significato l'addio definitivo a tutte le speranze. La Sacilese, staccata di quattro punti dalla coppia regina, è irrimediabilmente tagliata fuori dalla lotta per il primato; il Terzo (quarta sconfitta consecutiva) è ormai spacciato, assieme alla già da tempo rassegnata Tarcentina.

Avanza la Sangiorgina, che con il successo di Tarcento si è portata a tre punti da Ponziana e Saici, pronta a sfruttare il minimo passo falso.

In coda cinque squadre, racchiuse nello spazio di due soli punti, sono ancora sul filo del rasoio. Peggio di tutte oggi sta il Palazzolo, che nell'incontro diretto con il Tolmezzo non è andato oltre la spartizione della posta ed è stato scavalcato in graduatoria dal Brugnera, che dopo cinque domeniche di digiuno ha piegato in maniera netta il Cervignano. Prezioso il successo del Codroipo a spese dell'Aquileia, che dopo questo nuovo ruzzolone si trova nuovamente con l'acqua alla gola.

Nelle restanti partite vittoria della Cordenonese sul Tisana e nulla di fatto fra Gemonese e Osoppo.

GIRONE «B»

Il Pieris, inchiodato sullo 0-0 sul proprio campo dal Mortegliano, che con questo punterello ha forse definitivamente raggiunto la salvezza, ha sprecato la più favorevole delle occasioni per presentarsi al big-match di domenica a Gorizia con un prezioso punto di vantaggio. L'undici di Tacchini è invece passato perentoriamente sul terreno del Gonars, affiancandosi ai diretti rivali sul tetto della classifica. Tutto da rifare quindi, per quanto riguarda il primato, che le due protagoniste si contenderanno domenica nello scontro diretto che equivale in pratica ad uno spareggio.

Sull'altro polo della classifica, sostanzialmente non è mutato nulla. In bilico sulla parete di sesto grado sono rimaste sempre in tre: il Gonars, che ha dovuto soccombere contro la Pro Gorizia; il Mariano caduto in trasferta sul campo del Cremcaffè, e il Trivignano, che ospitando la Cividalese non è andato oltre il pareggio. Le maggiori indiziate rimangono quindi Trivignano e Mariano, ma anche il Gonars deve ancora temere il peggio.

La Fortitudo, che come prèvisto ha facilmente travolto il Ricreatorio, si è portata a quattro punti dalle battistrada guadagnando una lunghezza sulla Manzanese, costretta al pareggio dal Palmanova. Completavano il programma gli incontri San Giovanni - Muggesana, terminato in parità, e Mossa-Arsenale, che si è risolto con la strepitosa vittoria dei triestini. Lo undici di Schillani ha travolto i padroni di casa sotto una valango di quattro reti a zero, confermando di attraversare un periodo particolarmente felice.

C. N.

### *A riposo fra gli alabardati Beorchia e Capitanio*

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio in vista della seconda trasferta consecutiva che la vedrà impegnata domenica prossima a Piacenza.

Assente Radio, che sino a ieri sera non aveva ancora fatto rientro in sede dal giro esplorativo nella capitale lombarda, nel corso del quale ha avuto diversi contatti con dirigenti di alcune società di Serie A e B, lo allenamento è stato diretto da Memo Trevisan. Tutti i titolari hanno risposto al primo appuntamento della settimana ad eccezione di Beorchia e di Capitanio. Il primo si è presentato nel pomeriggio allo stadio zoppicando vistosamente mentre Capitanio è rimasto prudenzialmente a riposo, in quanto lamenta dolori al ventre.

Per D'Eri, a Rold, Filipaz e il portiere Colovatti, Trevisan ha usato un trattamento particolare, trattenendo i giocatori sul campo più dei compagni. La Triestina proseguirà la preparazione questa mattina.

HA INIZIO SABATO LA SERIE «B» DI PALLANUOTO ALLA «BIANCHI»

## Nei programmi della Triestina un campionato tutto tranquillo

**Emberger e Giustolisi possono contare su una «rosa» omogenea in cui accanto ad alcuni anziani figurano giovani promettenti**

**Emberger e Giustolisi, rispettivamente allenatore e direttore tecnico della Triestina di pallanuoto, stanno mettendo a punto la formazione che sabato prossimo inizierà le fatiche del campionato nazionale cadetto, incontrando alla piscina «Bianchi» l'Andrea Doria. Il programma del sodalizio alabardato, nonostante le prudenziali riserve dei suoi dirigenti, prevede un comportamento da parte del «sette» decisamente più positivo di quanto non lo sia stato nel corso della passata stagione. La Triestina, infatti, potrà schierare fin dall'inizio del torneo tutti i migliori elementi, ad eccezione di Pischiutta attualmente sotto le armi a La Spezia. Un anno fa invece, per oltre metà campionato la squadra alabardata fu costretta a scendere in acqua senza lo apporto di due elementi del valore di Alessandrini e Umek, entrambi ammalati.**

**Alessandrini, ormai quasi perfettamente a punto con la preparazione sarà fin dall'inizio la guida tecnica e... spirituale dei più giovani colleghi ed è questo un fatto la cui importanza, soprattutto sul piano psicologico, non può sfuggire. Insieme allo anziano capitano, formeranno l'ossatura della squadra Umek, il goleador Foschi, il classico Mattei (che nonostante gravi preoccupazioni familiari sembra decisamente avviato verso l'optimum del suo rendimento), Iacono, un estremo difensore ormai da considerarsi tra i migliori in campo nazionale, Orlando Brazzach e Nider; alcuni giovani rincalzi sono già preparati a subentrare, qualora si rendesse necessario, ai più esperti compagni di squadra. Piace appunto segnalare questa «operazione giovinezza» intrapresa con lodevole senso logico dai tecnici alabardati; operazione che ha visto l'inserimento nella «rosa» della prima squadra di ragazzi come Leghissa (classe 1952), Matteucci e Cerni, entrambi non ancora diciassettenni.**

**Emberger non si è voluto sbilanciare in ordine a quello che a fine stagione potrà essere il consuntivo della squadra affidata alle sue cure. «Speriamo di fare un buon campionato — ha dichiarato l'allenatore alabardato — e di contrastare fino all'ultimo il passo alle tradizionali avversarie liguri, tra le quali il Pegli e il Mameli mi sembrano, almeno sulla carta, le più forti. Un onorevole piazzamento non dovrebbe sfuggirci, a meno di imprevisti malanni si capisce». «Ma la promozione?». «Non è il caso di parlarne, ma... non si sa mai».**

**Della stessa opinione è il D.T. Giustolisi, che però riesce con meno diplomazia a nascondere l'illimitata fiducia nei suoi giocatori, che hanno già dimostrato, sia pure in parte, il loro valore negli incontri precampionato con il Primorje, col Mornar e con la Rari Nantes Bologna.**

**Pischiutta potrà essere, almeno saltuariamente, utilizzato? Ci sono ottime prospettive che almeno nelle partite da giocarsi nei paraggi di La Spezia le autorità militari concedano il nulla osta per l'utilizzazione di questo classico giocatore.**

**Ecco i quadri dell'U. S. Triestina edizione 1967: Iacono, Alessandrini (cap.), Brazzach, Umek, Foschi, Mattei, Orlando, Pischiutta, Nider, Cerni, Leghissa, Matteucci, Brandolin e Boschini. Allenatore Emberger; Direttore tecnico Giustolisi.**

**Manca, come si vede, Dino Padovan; l'anziano pallanotista ha infatti deciso di cessare l'attività agonistica, dopo quasi quindici anni di attività. La Triestina si augura che altri giocatori seguano l'esempio di serietà e capacità del bravo Dino cui anche noi, da queste colonne vogliamo porgere un cordiale saluto.**

L. G.

NUOTO

### *Ammalata la Cecchi sarà assente ad Ainring*

Annamaria Cecchi non potrà rispondere alla convocazione della FIN per l'incontro femminile di nuoto in programma sabato e domenica prossimi ad Ainring, nella Germania occidentale. L'atleta azzurra, di ritorno da Milano dove ha conquistato con i colori dell'Edera il titolo italiano dei 100 farfalla, è stata costretta a letto dal morbillo. Il malanno epidemico, tipico della età infantile, se toglie alla nuotatrice triestina la soddisfazione di gareggiare ancora una volta all'estero con la squadra azzurra, le consente d'altra parte di sentirsi ancora più giovane... Con tanti auguri, naturalmente.

### *Gare studentesche*

Ecco la parte finale dei risultati delle gare di atletica leggera relative ai campionati studenteschi, di cui ieri è stata pubblicata la prima parte.

JUNIORES

**Metri 100 piani:** 1) Figelli Fabio (Prof. Ind.) 11"8; 2) De Lorenzi (id.) 12"; 3) Gulli (Nautico) 12"1.

**M. 80 ostacoli:** 1) Mazzero Paolo (Prof. Ind.) 11"1; 2) Zotti (Oberdan) 11"4; 3) La Valle (Nautico) 11"9.

**Salto in alto:** 1) Baldassi Bruno (Oberdan) 1,70; 2) Capato (Nautico) 1,70; 3) Picci (Volta) 1,70.

**Salto in lungo:** 1) Tamaro Gianni (Volta) 6.05; 2) Crevatin (Nautico) 5,83; 3) Bassi (Oberdan) 5,78.

**Disco:** 1) Riccobon Mario (Nautico) 35,22; 2) Facchini (Prof. Ind. Art.) 34,54; 3) Stumman (Oberdan) 34,08.

Peso: 1) Del Mistro Luigi (Nautico) 14,14; 2) Zavadlal (id.) 13.56; 3) Hervatin (Prof. Ind.) 13,29.

M. 1000 piani: 1) Priscindaro Sergio (Nautico) 2'41"7; 2) Bussani (Petrarca) 2'44"6; 3) Meminetti (Nautico) 2'48"3.

Staffetta 4×100: 1) Prof. Ind. Art. 46"; 2) Oberdan 46"1; 3) Nautico 46"6.

CLASSIFICHE PER ISTITUTI

Allieve: 1) Dante punti 69; 2) Petrarca 59; 3) Oberdan 58; 4) Carducci 57,5; 5) Prof. Comm. 56; 6) Da Vinci 46,5; 7) D'Aosta 44; 8) Galilei 43; 9) Carli 12; 10) Tecn. femm. 1.

Juniores femm. 1) Oberdan p. 86; 2) Petrarca 70; 3) Carducci 68; 4) Prof. comm. 62,5; 5) Dante 55,5; 6) Da Vinci 33; 7) Carli 26; 8) Tecn. femm. 19; 9) D'Aosta 10; 10) Galilei 10.

Allievi: 1) Oberdan punti 157; 2) Nautico 91,5; 3) Ind. art. 71; 4) Volta 62; 5) Dante 50; 6) Petrarca 50; 7) Carli 35; 8) Prof. comm. 17; 9) Carducci 11; 10) D'Aosta 9.

Juniores masch.: 1) Nautico punti 152; 2) Prof. ind. 114; 3) Oberdan 108; 4) Petrarca 74; 5) Volta 60,5; 6) Da Vinci 33; 7) Dante 32; 8) Galilei 25; 9) Prof. comm. 8,5.

**PALLACANESTRO**

■ Il Torneo internazionale femminile di pallacanestro di piazza Amerina, si svolgerà il 22 e 23 luglio a Enna. E' prevista la partecipazione di Francia, Jugoslavia, Romania e Italia.

PREMI DEL C.O.N.I. ALLE SOCIETA' DI TRIESTE

## Onorati al Panathlon Club i dirigenti dello sport cittadino

Festa dello sport triestino ieri sera in un albergo delle rive, sotto gli auspici del Panathlon Club, che in occasione di una riunione conviviale del sodalizio ha voluto procedere alla consegna dei premi assegnati dal CONI alle società locali. Ha fatto gli onori di casa il presidente prof. Albino Bocciai, presenti quasi tutti i soci del Panathlon. Sono intervenuti il Prefetto Cappellini, il Presidente della Provincia Savona, l'assessore allo sport Cumbat, il Prosindaco Lonzar, l'assessore comunale allo sport Ceschia, il Provveditore agli studi prof. A. Angioletti. L'ambiente sportivo era rappresentato dal delegato provinciale del CONI, Combatti, e dai dirigenti delle Federazioni locali e delle società triestine. Ospite d'onore Nino Benvenuti, al quale è stata consegnata la medaglia d'oro attribuitagli dal CONI per la vittoria alle Olimpiadi del 1960.

Il presidente Bocciai, dopo avere sottolineato il significato della cerimonia, che intende rafforzare i vincoli che legano il Panathlon allo sport attivo, ha salutato sette nuovi soci del sodalizio: Castellana, Olivieri, Caluzzi, Feruglio, Pecorari, Rottini. Il delegato del CONI, Combatti, ha elogiato quindi i dirigenti di tutte le società triestine per la loro attiva e appassionata opera che li fa considerare dei veri pilastri dello sport locale.

La premiazione ha avuto inizio con la consegna all'Associazione Sportiva Edera della targa d'oro che rappresenta la maggiore distinzione a società benemerite della sport. Il riconoscimento, è stato precisato, è stato conferito in particolare per l'attività della sezione nuoto. La targa è stata consegnata al presidente Fragiacomo dall'assessore Cumbat. Nell'ordine, sono state consegnate quindi al C.M.M. Nazario Sauro la medaglia d'oro, consegnata dal Prefetto Cappellini, la targa d'argento alla Canottieri Nettuno, la medaglia d'argento al Circolo Saturnia, la targa di bronzo al Circolo Ponziana (del quale è stato ricordato il travaglio dovuto alla prossima scomparsa del campo di via Svevo), la medaglia di bronzo all'Unione Sportiva Opicina, consegnata all'allenatore Cadelli dall'assessore Ceschia. Infine, fra calorosi applausi, Nino Benvenuti ha ricevuto la medaglia d'oro al valore atletico del CONI.

Il Prefetto Cappellini ha espresso con simpatiche parole il proprio compiacimento per il fervore, rilevando il dinamismo, la vitalità e la validità dello sport triestino, di cui l'ultima esaltante espressione è stata Nino Benvenuti. Ma il panorama di tale settore, ha aggiunto, anche prescindendo dalla grande affermazione del pugile, spazia su una larga base, e si sviluppa nel tempo, e rivela l'interessamento nei riguardi dell'attività dei giovani, per portarli ad affermazioni che tornano ad onore e vanto per Trieste anche fuori dei confini nazionali.

L'assessore Cumbat ha ribadito l'interessamento della Regione, già concretato con la legge speciale per lo sport, ed ha annunciato un prossimo più decisivo intervento nel settore dei finanziamenti, dei contributi e delle realizzazioni sportive. Parole di adesione sono state infine pronunciate dal Presidente Savona e dal Prosindaco Lonzar.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VENTICINQUE GIURISTI ALL'OPERA PER RIDIMENSIONARE L'AUTORITÀ DEL PARLAMENTO

## Ordinato in Grecia lo studio di una nuova Carta costituzionale

**Papandreu potrà lasciare oggi l'ospedale ma sarà «protetto» dall'esercito al suo domicilio**
**Riservata al Governo la nomina dei vescovi - Nuove misure per l'ammissione degli stranieri**

Atene, 9

La revisione della Costituzione e una nuova lettera di Giorgio Papandreu, pubblicata in fotocopia dalla stampa, sono oggi l'argomento del giorno per quanto riguarda la situazione politica interna greca.

L'anziano statista ha scritto al Ministro alla Presidenza del Consiglio, col. Giorgio Papadopulos, affermando: «Ritengo un falso la lettera attribuitami e pubblicata nei giorni scorsi sulla stampa ellenica. Tale lettera non è mia e non è mai stata scritta da me».

Nella lettera in questione, Giorgio Papandreu avrebbe ammesso di essere a conoscenza del complotto «Aspida». Il giudice istruttore Socrate Socratidis, che conduce l'inchiesta sull'affare «Aspida», deve ora verificare l'autenticità di questa lettera, inviata il 2 maggio 1965 al col. Papaterpos, condannato di recente dal Tribunale militare a 18 anni di reclusione per complicità e partecipazione al complotto antinazionale Aspida».

Circa la creazione di una commissione di 25 giuristi ed economisti con il compito di studiare una revisione della Carta costituzionale della Grecia, si è appreso che, tra l'altro, essa discuterà una riduzione del numero dei deputati — da 300, quanti sono attualmente, a 150 — e determinerà le condizioni di eleggibilità dei candidati e l'instaurazione di un sistema elettorale permanente, con preferenza per il sistema maggioritario, nonchè molte altre innovazioni. Secondo il Ministro degli Interni Patakos, la nuova Carta costituzionale potrà eliminare molte imperfezioni attuali e includere parti tratte da Costituzioni di altri Paesi occidentali.

Alla richiesta di conoscere se la nuova Costituzione si avvicinerà al sistema americano e inglese, il generale non ha voluto, per il momento dare precisazioni. A lavoro ultimato, i risultati della commissione saranno sottoposti al Governo, al quale spetterà di decidere se e quando convalidare la nuova Carta costituzionale. Un plebiscito popolare verrà infine organizzato e seguiranno poi elezioni generali.

Frattanto, quasi per dare un saggio della considerazione in cui tiene i rappresentanti eletti, il nuovo regime ha privato i deputati di tutte le facilitazioni di viaggio, telefoniche, postali e telegrafiche. Un portavoce ha aggiunto che si calcola che nel 1966 i deputati greci abbiano fatto spendere allo Stato, per comunicazioni telegrafiche e telefoniche, una cifra pari a 2 milioni 580.000 dollari. L'anno scorso, un deputato venne criticato per aver inviato ai suoi elettori 25 mila auguri natalizi per via telegrafica.

Il Governo militare ha deciso inoltre di deporre i dirigenti di alcune delle massime organizzazioni statali e si è arrogato i poteri di intervento diretto nella amministrazione della Chiesa ortodossa.

Annunciando le misure odierne, il Primo Ministro Kollias ha detto che il Consiglio dei Ministri ha preparato tre decreti con i quali vengono tolti d'autorità dal loro ufficio tutti i membri del consiglio di amministrazione dell'organizzazione statale delle telecomunicazioni e l'assicurazione sociale, del consiglio nazionale per il turismo e dell'istituto nazionale per le trasmissioni, che controlla la radio greca.

Kollias ha pure annunciato il diritto di eleggere nuovi vescovi a sedi vacanti non spetterà più d'ora in poi alla gerarchia ortodossa. Secondo le nuove disposizioni, un sinodo di funzioni prevalentemente onorarie sceglierà una triade di candidati per ogni sede e spetterà poi al Governo la decisione finale.

Con un'altra decisione, il Governo ha imposto a tutti i membri del clero di ritirarsi dai loro incarichi all'età di 80 anni. Questo comporta l'immediata messa a riposo dell'ottantenne arcivescovo ortodosso greco, Arci. Crisostomos.

Nella zona di Jannina, due persone sono state arrestate domenica, una per aver assunto un atteggiamento considerato provocatorio parlando di politica in un caffè e l'altra per essersi espresso «in maniera insultante» nei confronti del Governo militare. Inoltre, un insegnante di 46 anni è stato imprigionato per essersi espresso in pubblico contro le forze armate. A Cavala, il locale comandante militare ha destituito il sindaco e il presidente del consiglio municipale, sostituendoli con altre due persone.

Il Governo militare greco ha ordinato questa sera il rilascio di Giorgio Papandreu e di altri «leaders» politici greci. Il Ministro degli Interni Patakos ha inoltre annunciato che domani un comitato comincerà ad esaminare le posizioni dei 6138 prigionieri politici arrestati dopo il colpo di stato del 21 aprile. «Metà di questi prigionieri — ha detto Patakos — saranno rilasciati nel giro di dieci giorni».

Quanto a Giorgio Papandreu, il suo rilascio è già stato ordinato e si ritiene che il vecchio leader dell'Unione di centro lascerà domani l'ospedale, nel quale si trova sotto la sorveglianza dei militari. Gli ex ministri Costantino Mitsotakis e Mitsotas e il giornalista Dimitrios Purnaras sono gli altri tre uomini «importanti» il cui rilascio è stato autorizzato.

Senza avere la minima intenzione di fare dell'ironia (Patakos è del tutto privo di senso dell'umorismo), il Ministro degli Interni ha però aggiunto che i «leaders» politici che verranno rilasciati probabilmente domani, e Papandreu in particolare, «per qualche tempo dovranno stare nelle loro case sotto la sorveglianza dell'esercito: ciò perchè si possa garantire la loro protezione».

Patakos ha inoltre riferito di aver visitato l'isola nella quale sono detenuti «per ragioni di sicurezza» 5903 uomini e 235 donne: ha detto di averli trovati tutti in «ottime condizioni» e di aver avuto l'impressione che «per metà di loro non ci sia più ragione perchè continuino a essere trattenuti». Tra i prigionieri dell'isola, che secondo Patakos sono amorosamente assistiti e nutriti e stanno godendosi una vera e propria vacanza, vi è anche Andreas Papandreu, figlio dell'ex Primo Ministro. Andreas ha il permesso di essere visitato quotidianamente dalla moglie.

Il Governo greco ha ordinato anche l'adozione di un nuovo regolamento per l'ammissione dei turisti nel Paese. L'ingresso in Grecia è vietato a «persone sporche e in abiti da straccione», a meno che non abbiano con sè un minimo di 80 dollari. Le persone con «capelli lunghi» e «barbe lunghe» dovranno passare dal barbiere al momento stesso dell'ingresso in Grecia. Una persona con 80 dollari potrà rimanere nel Paese per un massimo di dieci giorni. Gli stranieri in arrivo in Grecia dovranno rilasciare «dichiarazioni responsabili» sulle somme di denaro in loro possesso e la prevista durata del soggiorno.

### A ROMA IL GIORNALISTA espulso dalla Grecia

Roma, 9

E' arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Atene, il giornalista dell'«Unità» Aldo De Jaco, espulso ieri dalle autorità greche.

Al suo arrivo all'aeroporto, De Jaco ha dichiarato: «Sabato, verso le 14, mi trovavo in un ristorante ateniese, insieme con un'amica e collega greca, quando è entrata la polizia, che ci ha invitati in Questura. Qui sono stato interrogato in merito a una telefonata che feci tre anni fa, quando ero nella capitale greca in vacanza, e sul mio viaggio a Cipro nel 1964. Insoddisfatti delle risposte, mi hanno preso e messo in una cella di cemento, senza finestre, dove sono rimasto fino a stamane alle 10. La cella non aveva suppellettili di sorta e ho ricevuto soltanto una coperta. Come cibo mi davano una bottiglia di yogurt e un dolce. Comunque, non so come, ma dalle altre celle, dove erano rinchiusi numerosi detenuti, ricevevo cibo in quantità. Della mia amica non ho più saputo nulla, se non che era in una cella attigua alla mia; però dal momento dell'arresto non l'ho più rivista».

Fatto senza precedenti

### Un musulmano Presidente della Repubblica indiana

Nuova Delhi, 9

Il dottor Zakir Husain, candidato del partito del congresso, è stato eletto oggi Presidente dell'India per i prossimi cinque anni. E' la prima volta che un musulmano viene eletto alla massima carica dello Stato. Husain ha 70 anni ed è stato Vicepresidente durante la presidenza di Sarvapalli Radhakrishnan il quale, per motivi di salute non si è ripresentato candidato alle elezioni svoltesi sabato scorso. La sua elezione viene considerata un grandissimo successo per il Governo del Primo Ministro, signora Indira Gandhi. I partiti di opposizione avevano appoggiato l'ex Presidente della Corte Suprema, Koka Subba Rao.

Il nuovo Presidente è stato eletto da un collegio elettorale formato dai 4130 membri eletti dal Parlamento centrale e delle Assemblee statali.

## RE FEISAL A LONDRA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — La Regina Elisabetta e Re Feisal salutano la folla dal cocchio reale. Il Sovrano arabo è in visita ufficiale di Stato

CONTINUANO I DISORDINI IN VARIE ZONE DELLA CINA

## Trecento guardie rosse uccise in lunghi scontri

**Anche a Pechino e a Sciangai si registrano battaglie fra le fazioni - Silurato un membro del Politburo**

Pechino, 9

La crisi che travaglia da lungo tempo la Cina è ancora lontana da ogni soluzione. Lo rivelano i giornali murali delle guardie rosse, cui i corrispondenti giapponesi e di altri Paesi si riferiscono nel dare notizie dell'immenso caos che ancora esiste nell'immensa Cina.

Il corrispondente del giornale «Asahi Shimbun» da Pechino afferma oggi che oltre 300 sostenitori di Mao sono stati uccisi e almeno altri duemila feriti nei disordini protrattisi per una settimana nelle province dello Szechwan e dello Honan. Secondo il corrispondente gli incidenti nella provincia dello Honan ebbero inizio il primo maggio quando 2500 maoisti iniziarono uno sciopero della fame per ottenere il rilascio degli ufficiali rivoluzionari arrestati dall'Ufficio di sicurezza. L'agenzia «Kiodo» afferma che i disordini verificatisi nella provincia dello Szechwan hanno avuto come protagonisti da una parte le guardie rosse e dall'altra gruppi di operai.

Radio Mosca, captata ad Hongkong, ha reso noto che il Ministro della Difesa cinese, Maresciallo Lin Piao, si è recato nella provincia dello Szechwan ed in altre zone nel tentativo di porre fine a sanguinosi scontri che, secondo alcune notizie, sarebbero scoppiati tra sostenitori ed oppositori di Mao. Secondo l'emittente sovietica, le unità dell'esercito di stanza nello Szechwan si starebbero schierando contro Mao.

Secondo manifesti murali affissi a Pechino, citati dal corrispondente dell'agenzia giapponese «Kiodo», gli elementi anti-maoisti sono riusciti a mobilitare 100 mila dimostranti ed hanno occupato gli uffici del «Quotidiano del Sinkiang», principale giornale di Urumchi, capitale della regione nord-occidentale abitata da gruppi di minoranza uigurica.

Scontri a fuoco si sono svolti nei giorni scorsi tra le opposte fazioni che si contendono il potere politico in Cina. Il giornale del comitato municipale della capitale «Il Quotidiano di Pechino» riferisce oggi che violenti combattimenti si sono svolti nelle due maggiori città della Cina, Sciangai e Pechino, dove risiedono complessivamente più di 17 milioni di abitanti. I combattimenti più aspri si sarebbero svolti nella grande città industriale dove anche nei mesi scorsi gli operai e gli altri oppositori delle guardie rosse avevano dato luogo ad una violenta resistenza contro i gruppi maoisti.

Li Ching-cuan, primo segretario dell'ufficio del PCC per il Sud-Ovest e commissario politico del comando militare dello Szechwan è stato destituito; lo annuncia a Pechino «L'Oriente è rosso», giornale delle guardie rosse dell'Istituto di geologia della capitale cinese. Il giornale non è ufficiale, ma se la notizia è vera, il defenestramento di Li — il quale è stato accusato di aver voluto trasformare lo Szechwan in un «regno separato» — costituisce un evento drammatico nel quadro della rivoluzione culturale. Li, infatti, sarebbe l'unico membro del Politburo, a parte l'ex sindaco di Pechino Peng Chen, ad esser stato allontanato dalla sua carica ufficiale.

### PASSATO PER LE ARMI il figlio di Chen Yi?

Hongkong, 9

Il quotidiano di Hongkong «Star» afferma che il figlio del Ministro degli Esteri cinese Chen Yi, Chen Siao-lu, è stato passato per le armi nella cittadina di frontiera di Shum Chun da dove cercava di raggiungere Hongkong.

Secondo il giornale, che cita persone giunte ad Hongkong dalla Cina comunista, Chen, accusato di essere anti-rivoluzionario, era stato arrestato dallo Esercito nel suo nascondiglio a Shum Chun insieme con uno dei figli di Kao Kang, un esponente del partito comunista cinese epurato parecchi anni fa.

RISTABILITI I TEMPI DEL PROGRAMMA «APOLLO» DOPO LA TRAGEDIA DI CAPE KENNEDY

## Entro questo decennio gli americani sulla Luna

**L'annuncio al Senato del direttore della NASA - Il veterano Walter Schirra capo del nuovo equipaggio - Nessuna modifica nell'atmosfera interna della capsula**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

*Gli astronauti americani tenteranno di scendere sulla Luna entro il 1970, come aveva previsto John Kennedy, anche se la attività spaziale è stata ritardata di un anno giusto dall'incendio della nave lunare «Apollo» e dalla morte dei tre cosmonauti che avrebbero dovuto compiere il primo volo sulla spazionare che è stata distrutta dal fuoco, insieme con le loro vite, a Cape Kennedy.*

*L'annuncio della ripresa della attività spaziale è stato dato da James Webb, capo della NASA, in una dichiarazione al Senato, la cui commissione spaziale lo interrogava appunto sul futuro dell'esplorazione dell'Universo da parte degli Stati Uniti. «Abbiamo stabilito un programma preciso — ha detto Webb, sorprendendo i senatori — che prevede il primo volo orbitale della nave «Apollo» nei primi mesi del '68 e che considera fattibile l'allunaggio nel 1970». Nuovi metodi, nuove attenzioni e particolari cure nella costruzione e nella messa a punto dell'«Apollo», consentono agli americani — dice Webb — di riprendere le speranze di essere i primi ad esplorare la Luna».*

*«Siamo in ritardo di un anno esatto — ha detto il capo della NASA —. Ma oggi posso annunciare che entro la fine di quest'anno la nuova nave «Apollo» arriverà a Cape Kennedy e sarà messa sulla base di lancio: tre mesi dopo, la nostra spazionave andrà in orbita con tre uomini di equipaggio».*

*I tre uomini saranno Walter Schirra, Walter Cunningham e Donn Eisele, gli stessi ch'erano i sostituti dei tre astronauti, vittime dell'incendio della capsula. Ancora una volta, la nuova «Apollo» avrà una atmosfera di puro ossigeno: «Ma lo uso di materiali non combustibili e resistenti al fuoco minimizzeranno i rischi di coloro che sono stati destinati a compiere il primo volo di preparazione alla conquista della Luna»; ha detto Webb, che così ha fatto sapere che la NASA ha rinunciato all'idea di mettere a bordo delle astronavi lunari un sistema di doppia atmosfera gassosa ossigeno e nitrogeno, suggerita subito dopo la tragedia di Cape Kennedy.*

*Walter Schirra che guidando l'«Apollo» diventa il solo astronauta americano che abbia avuto in mano le tre generazioni di veicoli spaziali (il «Mercury» il «Gemini» e ora, appunto, lo «Apollo») — è già nella sede della «North American» per seguire i lavori di costruzione della nave che dovrà condurre in orbita e per familiarizzarsi con le complicate apparecchiature tecnologiche di essa.*

*James Webb ha concluso in modo ottimista il suo rapporto al Senato. Ha detto che sono previsti quindici lanci dell'«Apollo» con il nuovo potente razzo «Saturno cinque», ma egli spera che «l'undicesimo lancio, che avverrà alla fine del 1969, possa concludersi con una discesa sulla Luna. E non è improbabile che l'allunaggio possa essere compiuto anche in un volo precedente l'undicesimo». Ciò costituirebbe una prova di capacità tecnologica eccezionale per gli Stati Uniti e una «fedeltà morale» al programma stabilito nel 1962: la discesa sulla Luna entro gli anni sessanta.*

*Quanto al programma dei russi, dopo il disastro della «Soyuz» non è possibile fare previsioni. Il comandante militare del programma spaziale sovietico, generale Kamanin, ha lasciato intendere, in un articolo di rivista, che i russi preferiscono, fra i molti sistemi per arrivare sulla Luna, quello che fa compiere la discesa dell'astronave da un orbita lunare.*

*Il generale dice che con questo sistema possono essere mandate sulla Luna astronavi da quindici tonnellate, cioè di una massa — scrive Kamanin — che è già stata collaudata in voli spaziali. Poichè il maggior peso dichiarato dai russi nei loro passati lanci è quello di 12,2 tonnellate del laboratorio automatico «Proton II» (novembre 1965) e poichè è stato detto ufficialmente che l'astronave «Soyuz», in cui trovò la morte il col. Komarov, pesava molto di più, si può dedurre dalle parole del generale che l'astronave russa per la conquista della Luna sia proprio la «Soyuz».*

**Stelio Tomei**

Tesi sempre in contrasto

### DIFFICILI NEGOZIATI per il «Kennedy Round»

Ginevra, 9

Un comunicato emanato questa sera dal GATT dice che è stato fissato a domenica prossima il termine ultimo per la conclusione delle trattative del «Kennedy Round». Il capo dei negoziatori del Mercato comune, Jean Rey, sarà a Bruxelles fino a giovedì pomeriggio per fare un rapporto sulla situazione al Consiglio dei Ministri del Mercato comune riuniti in quella capitale. I negoziati ginevrini riprenderanno venerdì.

I grossi problemi ancora da risolvere, e sui quali potrebbero fallire all'ultimo momento, dopo cinque anni di sforzi, le trattative del «Kennedy Round» sono due: quella dell'abbassamento delle tariffe dei prodotti chimici e quello dell'accordo mondiale per il commercio dei cereali.

FULMINEO COLPO IN PIENO GIORNO DI TRE GIOVANI MASCHERATI

## Con mitra e pistole rapinano nove milioni in una banca toscana

**Hanno fatto irruzione nell'agenzia quando non c'erano più clienti**
**Vuotata la cassaforte sono fuggiti su una «Giulia» rubata a Firenze**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 9

Tre banditi, uno armato di mitra e due di pistola, hanno assaltato a mezzogiorno di oggi l'agenzia della Banca d'America e d'Italia, situata al centro della nuova zona industriale dell'Osmannoro, al confine tra il Comune di Firenze e quello di Sesto Fiorentino, e hanno rapinato nove milioni e 196 mila lire in contanti più un assegno di due milioni. I tre malviventi sono poi fuggiti a bordo di una «Giulia» bianca, rubata ieri sera alla dottoressa Marta Fernarero Giannoni, abitante a Firenze.

Nell'agenzia si trovavano il direttore Sergio Rovai, il cassiere e un impiegato. Pochi minuti prima della rapina, nella banca, c'erano stati numerosi clienti. Quando l'ultimo è uscito, i tre rapinatori hanno fatto irruzione nella banca intimando il «mani in alto e fermi». I tre impiegati sono rimasti ai loro posti, con le mani alzate. I banditi indossavano impermeabili chiari col bavero rialzato. Due di loro avevano il volto semicoperto da un foulard. Il terzo, un giovane biondo sui 20-25 anni era col volto scoperto.

Il bandito armato di mitra si è avvicinato al bancone e vi ha appoggiato l'arma puntandola contro i tre impiegati. Un altro, armato di pistola, si è piazzato davanti alla porta mentre il terzo, il biondino, anch'egli armato di pistola, dopo avere intimato al complice con il mitra «Sta pronto a sparare al minimo movimento», ha saltato agilmente il bancone e ha arraffato il denaro. Poi il biondino, chiaramente il capo della combriccola, ha intimato ai tre impiegati di alzarsi dalle scrivanie, e di mettersi col volto al muro e le mani alzate. Infine, insieme agli altri due è uscito. I tre banditi sono saliti sulla «Giulia», posteggiata davanti alla banca, e sono partiti, a tutta velocità, in direzione di Firenze.

All'esterno nessuno si è accorto di nulla. Non appena hanno sentito l'auto allontanarsi i tre impiegati sono scattati: il direttore ha dato l'allarme telefonando alla Squadra mobile e ai carabinieri.

**F. A.**

### AUMENTA LA TENSIONE tra Madrid e Londra

Londra, 9

Aumenta la tensione fra la Spagna e la Granbretagna mentre si avvicina il giorno stabilito da Madrid per l'entrata in vigore del divieto di qualsiasi volo nel retroterra iberico di Gibilterra.

Il Foreign Office ha reso noto oggi che la Spagna ha ribadito che il divieto riguarda sia l'aviazione civile che quella militare. Fonti governative hanno espresso il timore che si verifichi la malaugurata eventualità d'incidenti aerei e scontri intorno alla rocca di Gibilterra.

A chiaro indice della tensione raggiunta tra i due Governi, la Inghilterra ha inviato negli ultimi giorni caccia bombardieri della «Royal Air Force».

## Cordialità fra Rumor e Wilson

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Londra — L'on. Rumor si è incontrato con il Premier britannico Wilson al n. 10 di Downing Street. Il segretario della D.C. ha poi dichiarato che si è trattato di una visita di cortesia

MANOVRE CON MISSILI AL LARGO DELLA SARDEGNA

## TRAGICO INCIDENTE SUL CACCIA «INTREPIDO»

***Le pale del rotore di un elicottero hanno colpito un uomo alla testa - Bandiera a mezz'asta sulle navi***

Cagliari, 9

Un tragico incidente ha funestato la conclusione delle esercitazioni missilistiche effettuate dalla squadra navale italiana nella giornata di ieri al largo delle coste sudorientali della Sardegna.

L'incidente è accaduto ieri verso le 16, al termine della esercitazione missilistica che aveva impegnato, sin dalla mattina, le navi della squadra. I giornalisti e gli osservatori che erano a bordo delle varie unità avrebbero dovuto concentrarsi sulla «Duilio» per poi rientrare a Gaeta, ed era previsto che il concentramento avvenisse con elicotteri. Dal cacciatorpediniere «Intrepido» si accingeva quindi al decollo un elicottero «Gusta-Bell AB 47 J» a bordo del quale, oltre al pilota, avevano preso posto due giornalisti della «Rivista marittima».

Quando l'elicottero si è staccato dalla tolda (circa un metro) uno dei cavi di ancoraggio che non era stato sganciato lo ha fatto ricadere. Nell'urto, si è rotto il carrello e l'elicottero si è piegato sul fianco: le pale del rotore hanno colpito alla testa il nocchiere Antonio Palumbo che si trovava sulla piazzola di decollo uccidendolo. Il pilota ed i due giornalisti che erano a bordo dell'elicottero sono rimasti illesi.

Appena avvertite via radio dell'incidente le altre unità in mare, la squadra navale ha sospeso le esercitazioni. Il comandante della squadra ammiraglio Roselli Lorenzini a bordo di una motolancia si è subito portato sull'«Intrepido» per un sopralluogo. La salma del marinaio dopo i primi accertamenti è stata composta sulla tolda della nave e ricoperta con un tricolore. Tutte le navi della squadra hanno abbassato la bandiera a mezz'asta ed il cacciatorpediniere «Intrepido» ha quindi lasciato la formazione, salutato con gli onori militari, dirigendosi verso Cagliari per sbarcarvi la salma del marinaio.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali del giovane marinaio, in forma solenne. Il feretro è stato trasportato su un automezzo della Marina alla chiesa dell'Annunziata dove il cappellanno militare ha celebrato il rito funebre. Ai funerali hanno preso parte la madre ed un cognato di Antonio Palumbo giunti in mattinata da Castel San Giorgio (Salerno), l'ammiraglio Maccaferri comandante Marisardegna, il col. Bucci, comandante il gruppo carabinieri di Cagliari, altri ufficiali dell'Esercito e della Marina e numerosi commilitoni del giovane marinaio. Tra le corone che precedevano il corteo erano quelle della Marina, del Capo di stato maggiore ammiraglio Michelagnoli e dello «Intrepido». Un drappello di marinai in armi ha reso gli onori. Dopo la benedizione del cappellano mons. Mulas, la salma è stata trasportata al cimitero di San Michele da dove domani verrà imbarcata sulla fregata «Altair» che la trasporterà a Salerno.

Passando alle manovre, l'esame dei dati telemetrici, conclusosi nel corso della notte, ha confermato il successo dell'esercitazione missilistica svolta ieri dalla squadra navale italiana, la più complessa fra quelle compiute in questi ultimi tempi. Gli ordigni lanciati da tutte le cinque unità missilistiche (incrociatori «Garibaldi», «Duilio» e «Doria», cacciatorpediniere «Impavido» ed «Intrepido») hanno fornito prestazioni superiori alle previsioni. Basti dire che, nonostante si trattasse di missili senza la carica esplosiva, uno di essi è riuscito a colpire in pieno l'aereo-bersaglio radiocomandato (che ha un'apertura alare di appena 3,5 metri) spezzandogli un'ala nell'urto. L'intercettazione è avvenuta a circa diecimila metri di quota.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† **Francesco Visnovitz**

si è spento l'8 maggio lasciando nel dolore le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

**Viola Luis ved. Frausin**

Ne danno il triste annuncio le figlie, le sorelle, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Con profonda riconoscenza ringraziamo tutti gli intervenuti alla S. Messa in suffragio del

GR. UFF.

**Riccardo Mrachig**

Famiglie
MRACHIG - RIZZIOLI

Sono oggi tre anni che ci ha lasciati il

COMM.

**Ernesto Saverio Romano**

*«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.*
*«Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».*
(S. Ambrogio)

La moglie CARMEN e il figlio FRANCO con immutato dolore e infinito rimpianto lo ricordano a tutti.

Trieste, 10 maggio 1967

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

**Ferruccio Grego**

i Suoi cari Lo ricordano agli amici.

Nel dodicesimo anniversario della morte del

PROF.

**Torquato Zumin**

la moglie e i figli lo ricordano sempre con immutato affetto.

Una S. Messa è stata celebrata in suffragio.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

**Isidoro Satti**

la moglie e il figlio lo ricordano con grande affetto.

†

Il giorno 8 maggio il cuore buono e generoso di

**Alberto Asquini**

cessava di battere.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie VITTORIA, la figlia SILVANA con il marito PIERO DI FUSCO.

I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai medici curanti dott. Duilio Montenero e Luciano Morena per le cure prestate, nonchè alla cara Nuccia Facchi.

†

Il giorno 6 maggio si è spenta

**Maria Assunta Zanini ved. Gazzi**

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, gli addoloratissimi figli ANITA ved. MORANTE, BRUNO con la moglie VITTORIA, la sorella DINA, le nipoti NINA, SARA, LICIA con il marito NINO RESSA, BRUNELLA e DANIELA, le pronipoti MICAELA ed EMANUELA e i parenti tutti.

Partecipa al lutto FAUSTA BUDIGNA.

†

E' serenamente spirato il

CAV. UFF.

**Germino Trentin**

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA PIUSSI, i figli GIORGIO e IDANA, i nipoti RINALDO e ROBY e i parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori

Tricesimo, 9 maggio 1967

†

Il giorno 7 maggio si è spenta

**Maria Bassutti**

La famiglia ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringrazia sentitamente il medico curante prof. Zmajevich, il Primario, i sigg. Medici e le buone infermiere del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 10 maggio 1967

† Si è spenta ieri la nostra cara

**Emma Mohoraz ved. Rodella**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i parenti e le famiglie MORAZZI, CURELLICH, RODELLA e BROZZI.

I funerali avranno luogo domani 11 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

**Editta Di Giorgio**

ringraziamo tutti gli amici e i conoscenti che hanno voluto esserci vicini nella dolorosa circostanza.

Il marito e i figli

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Oliva Gasparotto in Mascarin**

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. Lucio Corbatto per la premurosa assistenza prestata durante la lunga malattia.

LA FAMIGLIA

Nel terzo triste anniversario della morte del

DOTT.

**Ferruccio Vidali**

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**ADULTI** cercano prestaservizi, referenziata, meridionale o sarda. Tel. 69471. 47417 B

**CERCASI** prestaservizi ore 8-13, telefonare 68915. 47419 B

**GIOVANI** bella presenza assumonsi quali camerieri o apprendiste cameriere. Indirizzare offerte Cassetta 55555 B, SPI.

**PRESTASERVIZI** cercasi dalle ore 14 alle 16. Telefonare 79237. 26963 B

**QUARTIERE** in villa e paga a donna medietà tutto fare cercano 2 persone. Offerte Cassetta 47427 B, SPI.

## C Richieste d'impiego L. 30

**GIOVANE** con Ape offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefono 29228. 26975 C

**IMPIEGATA** pratica lavori ufficio, pluriennale esperienza ramo assicurativo, offresi. Cassetta 24606 C, SPI.

**PENSIONATO** distinto corrispondente lingue estere, pratica tecnica, esperto lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta. Offerte Cassetta 26943 C, SPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A. FALEGNAME** ripara avvolgibili, scuri, esegue lavori nuovi. Telefono 94725. 46092 CC

**A. FALEGNAME** ripara rolè, serramenti, mobili, ecc. Telef. 71094 mattino. 24500 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura, verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 26851 CC

**AMBOSESSI** concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere I.D. A.M. Guanella 11/4 Milano. 5434 CC

**IDRAULICO** eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26767 CC

**PARCHETTI** lamellari posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31. Telefono 55902. 24568 CC

**PITTORE** stanze, cucine, coloriture olio, lavabili, offresi prontamente. Tel. 43296. 24468 CC

**PITTORE** decoratore offresi. Prezzi modici. Telefono 31756. 46094 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 24496 CC

**SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 27009 CC

## D Offerte d'impiego L. 70

**A.A. STIRATRICE** praticissima vestiti a mano cercasi. Pulitura a secco, Donadoni 35. 46100 D

**A. GRANDE** industria milanese cercansi ambosessi per facile propaganda con altissima retribuzione, massimo 30enni. Presentarsi presso torrefazione Heinze viale XX Settembre n. 46 ore 9-11 o 16-18. 26985 D

**AIUTO** banconiera, apprendista, internista cercansi Bar Pipolo, XX Settembre 11. 26957 D

**AIUTO** banconiera bar, cercasi. Telef. 61839. 24618 D

**APPRENDISTA** panettiere cercasi panetteria Giorgi via Palestrina n. 4. 27017 D

**APPRENDISTA** bar cercasi Bar Gil, via S. Martiri 16. 26941 D

**APPRENDISTA** ragazzo ragazza 15-17enne orario negozi cercasi Fontanella, via San Marco 28. 24574 D

**APPRENDISTE** commesse per pasticceria cercansi. Pasticceria Giorgi via Palestrina n. 4. 27017 D

**APPRENDISTE,** aiuto commesse, possibilmente conoscenza sloveno, importante ditta abbigliamento, cerca urgentemente. Cassetta 46122 D, SPI.

**BUEROKRAFT weiblich 20 Jahre arbeitsam deutsch Muttersprache italienisch flissend englische Kenntnisse suchen wir zum sofortigen Entritt Seeagentur. Bewerbungen erbeten mit den ueblichen Unterlagen unter. Cassetta 26981 D, SPI.**

**CANTARAMA** cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395 1 D

**CASSIERA** 18-20 anni per torrefazione. Presentarsi ore 18 via Roma 12. 27021 D

**CERCANSI** carrozziere lavorante o mezzo lavorante ed apprendista. Carrozzerie Bastianetto, Gambini 3. 26953 D

**CERCASI** apprendista installatore tubista. Telefonare 37292 (escluso sabato). 26925 D

**CONTABILE** dattilografo pensionato o giovane cercasi 15-20 ore minimo settimanali mattinata. Offerte e richieste Cassetta 47425 D, SPI.

**CUCITRICE** pratica tendoni cercasi. Telefonare 29572. 27015 D

**IMPORTANTE agenzia marittima cerca prontamente impiegato casa spedizioni, esperienza decennale, pratica acquisizione, conoscenza tedesco, inglese. Scrivere Cassetta n. 26981 D, SPI.**

**IMPRESA** montaggi industriali cerca saldatori, tubisti e carpentieri specializzati per lavori in trasferta, territorio nazionale. Telefonare Monza: 22567 5593 D

**NEGOZIO** calzature, Carducci 24, assumerebbe apprendista commessa 15 anni, massima serietà. 47435 D

**PARRUCCHIERA** cercasi. Salone Serenella. Via Udine 1. Telefono 36756. 47433 D

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 24544 D, SPI.

**SARTE** specializzate in lavori di tappezzeria e tendaggi assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 46042 D

## F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** a professionista stanza lussuosa presso persona sola. U. Foscolo 44, I p. destra. 26923 F

**CENTRALE** uno, due letti elegante, acqua corrente, affittasi. Telefono 38369. 26935 F

**MATRIMONIALE** soggiorno tutti comforts presso persona sola affittasi. tel. 25006. 26997 F

**STANZA** ammobiliata affittasi una persona sola. E. Toti 23 III interno. 47421 F

## G Istruzione L. 60

**A. ALCUNI** posti ancora disponibili ai corsi sistema IBM per: perforatrici, operatori. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 46118 G

**A. OPERATORI** meccanografici, perforatrici (inizio 10 maggio), programmatori IBM 1401/360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 46939 G

**DATTILOGRAFIA,** stenografia, contabilità, calcolatrici: nuovi corsi (due mesi: 8000). Istituto specializzato: Piazza Tommaseo 1. 26933 G

**PROFESSORI** impartiscono lezioni italiano, inglese, francese. Telefonare ore pasti, 36245. 27013 G

## H Oggetti smarriti L. 60

**PORTAFOGLI** donna vernice nera, smarrito sabato pomeriggio via Monte Grappa. Contiene carte importanti. Telefono 26835. 26919 H

**SMARRITO** sabato pressi via Flavia portachiavi medaglia oro simbolo sole nascente. Trattandosi caro ricordo, lauta mancia rinvenitore. Telef. 813254. 26967 H

## I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti: Opicina, 3 camere, cucina, bagno, giardino; 4 camere, cucina, bagno, poggioli libero, lusso, Perugino. Besenghi, Locchi, 2 camere, cameretta, comfort, bagno lusso. Periferia, camera cucina Mazzini adatto uffici 7 camere calefazione ascensore. Camera entrata libera, centralissimo solo ufficio. Locali affari 80 mq. Altri appartamenti da restaurare. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 26977 I

**A.A.A.A. AFFITTASI** pronto ingresso magazzino completamente rimesso a nuovo, via S. Michele. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 46050 I

**A. AMMOBILIATO** S. ANDREA, 2 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, 50.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27011 I

**A. FIERA** consegna giugno 1-2 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, 30.000, 43.000. ALTRI modesti, liberi giugno 1-2-3 stanze, da 18.000 in poi, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235.

**A. GIULIA** prontentrata 2 stanze, cucina, centralnafta, 35.000. SANSOVINO, libero agosto, 3 stanze cucina centralnafta 40.000 ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27011 I

**A. STRADA DI FIUME** affittansi direttamente dal 1.o settembre appartamenti nuovi primingresso da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, termonafta. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 26931 I

**AFFITTO** camera, cucina ammobiliato piccolo, per persona sola. Servola, tel. 33526. 26947 I

**AGEP** Crispi 14, affittansi appartamenti 1, 2 stanze: Matteotti, Flavia, Istria, Sanluigi Crispi. 26973 I

**APPARTAMENTI** mobiliati 1, 2, 3, 4 stanze, affittansi pronta entrata. Licciardello, S. Lazzaro 5. 26965 I

**APPARTAMENTI:** Severo 2, 4 stanze centralnafta; Baiamonti 2 stanze soggiorno comfort. Stazione 3 stanze autoriscaldamento, affittansi. Immobiliare Carducci 28. 26979 I

**APPARTAMENTINO** camera cucina 12.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 27019 I

**APPARTAMENTO** centrale uso ufficio, 3 stanze, bagno, centralnafta, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26993 I

**APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO,** 2 stanze, cucina, bagno, stanzino, terrazzetta, affitta 25.000 compensando, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 26993 I

**APPARTAMENTO** rimesso a nuovo due stanze, cucina, bagno installato, affittasi. Via Navali 4. Rivolgersi Ciriello, pianoterra, dalle 15.30 alle 18.30. 26945 I

**APPARTAMENTO** nuovo, Piccardi, 4 stanze cucina tutti comforts. Altro Roiano, 3 stanze, cucina, servizi, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 26965 I





**APPARTAMENTO** zona MARINA, 4 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 27023 I

**APPARTAMENTO** piazza SCORCOLA, 6 stanze, stanzetta, cucina bagno terrazza poggiolo centralnafta, affitta 50.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26993 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi, Rismondo 11, solamente ore 14-15. 26921 I

**CAMERA,** cucina 18.000; camera, camerino, cucina 23.000; bicamere, camerino, cucina 27.000; tricamere, camerino, cucina, bagno 35.000, affitta Agenzia, Foscolo 4 I p. 26917 I

**CAMERA,** cucina 18.000; bicamere, camerino 27.000, affitta Agenzia, Foscolo 4 I p. 26917 I

**CASETTA** Gretta 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi, tel. 95982. 27007 I

**CEDESI** affittanza locale d'affari bellissimo zona centrale mq. 170 adattabile qualsiasi attività commerciale. Telef. 38982 ore 17-19. 26991 I

**LOCCHI** affittansi panoramico, due stanze, cucina, poggioli, comfort. Altri Romagna, Severo, Bellosguardo. Pomeriggi 69505. 26955 I

**PANORAMICO** Boschetto 3 stanze cucina accessori moderni affittasi giugno, tel. 95982. 27007 I

**SEMINUOVO** zona Giardino, saloncino, bistanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 95982. 01 I

**UFFICI** centralissimi varie grandezze, prima entrata, affittansi. Amco, S. Francesco 11, tel. 61203. 27029 I

**ZONA** Corso 4 stanze centralnafta ascensore adatte ambulatorio uffici affittansi, tel. 95982. 27007 I

**VALDIRIVO** mezzanino, 3 stanze, cucina, ripostiglio, servizi separati, riscaldamento autonomo nafta, ascensore, affittasi 1.o giugno, preferibilmente uso ambulatorio o ufficio. Tel. 61454 orario ufficio. 47431 I

## L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTINO** cercano affitto coniugi impiegati, anche con spese, tel. 33866. 26949 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, bagno, cercasi in affitto. Tel. 761247. 26989 L

## M Vendite d'occasione L. 60

**A. VENDESI** soggiorno seminuovo composto da armadio quattro porte, mobile letto, scrivania, sedia, eventualmente due poltroncine. Telefonare mattino 28500. 47045 M

**CARROZZELLA** gemelli, altra semplice, moderna, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 26995 M

**LAVASTOVIGLIE** Candy nuova vendesi occasione. Tel. 25006. 26997 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; inoltre lontre, ocelot messicani, giaguari, leopardi, visoni tutte le tinte, castori, castorini, ratmusqué, foche indiane. Prezzi sbalorditivi fuori stagione. Confrontate. 27027 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer Delponte v. Timeus 12 41 M

## N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, salotti, pianoforti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Tel. 28551 42781 N

**A.A.A.A. ACQUISTO** soprammobili quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 46132 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24582 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 24566 N

## NN Mobili e pianoforti L. 60

**A.A.A. ACQUISTO** stanze letto pranzo salotti antichi moderni scrivanie soprammobili cineserie bronzi per Veneto telefono 31428. 24624 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 24582 NN

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Taraborchia 6. 46026 NN

**ARMADIO** 4000, letti, comodini, suste, vetrina, tavolo, soggiorno vendonsi. Bosco 12. magazzino. 26995 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 26613 NN

**MOBILIFICIO** Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

## O Commerciali L. 60

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

## P Rappr. piazzisti L. 70

**CERCASI** subagente trentenne, residente a Trieste, per sviluppo lavoro province Trieste, Gorizia, Udine; con patente, curriculum, rimborso spese minimo assicurato. Casella 3/A SPI, Milano. 5579 P

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 24546 P, SPI.

## Q Auto, moto, cicl. L. 80

**A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, occasioni Fiat 1300 '63, '64; 1100 D '63, '64, '65; 600 '58, '59, '61; Innocenti J4 '65, '66; A40S combinata; Anglia fine '64; 500 D 500 Abarth; 500 D giardiniera; Appia I S. 27025 Q

**A. INNOCENTI** spider '66, vendo, permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 26987 Q

**E. SKODA.** La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

**E SKODA.** Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

**E. SKODA.** Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

**E. SKODA.** Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

**E. SKODA.** Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

**ABARTH** 695 perfetto stato vendo. Telefonare 25558. 27031 Q

**FIAT** 1500 C '65 vende privato. Visibile stazione di servizio Esso Valmaura. 26929 Q

**500 . 600** perfette vende privato via Belpoggio 14. Tel. 35730. 27001 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 90

**BAR** superalcoolico gelateria centralissimo vasto posteggio alto incasso dimostrabile vendesi. Telefonare 35904. 26989 R

**C.A.F.** facilita prestiti immediati. Rimborso 36 mesi, 7,5 scalare. Tel. 93723. 26629 R

**CONCEDONSI** mutui illimitati e prestiti fiduciari interesse minimo a commercianti operai impiegati. Telefonare 731226. 26723 R

**MONFALCONE** vendesi panetteria pasticceria avviata. Scrivere Cassetta 999999 R, SPI.

**NEGOZIO** elettrodomestici - elettricità avviato vendesi miglior offerente. Telefonare 35904 26989 R

## S Case, ville, terreni L. 90

**A.A.A. CONDIZIONI STRAORDINARIE.** Prenotansi appartamenti 2, 3 stanze, ogni comforts moderno. 4.800.000 in poi. 1 milione 900.000 contanti. Rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 27011 S

**A. COSTRUZIONE** iniziata, appartamenti 1, 2, 4 stanze, vendonsi. Possibilità modifiche interne. Facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 26971 S

**A. PARAGGI** Franca, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 27005 S

**A. NUOVO** complesso edilizio di PIAZZA SANSOVINO - VIA CAPITOLINA prenotansi appartamenti signorili. Favorevolissime dilazioni di pagamento. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 26931 S

**A. STRADA DI FIUME,** vendonsi ultimi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino oppure 2 stanze e cucina, pagamento dilazionato sino al 70%. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 26931 S

**A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS,** in palazzina con vista mare, zona verde, tranquilla, vendonsi appartamenti signorili da due-tre stanze, autobox, terrazze panoramiche, consegna agosto, quota contanti 30%. Impresa ing. Cumin. salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 26931 S

**AFFARONE** vicolo Castagneto 69 - II, libero camera cucina bagnodoccia, soleggiato, vendo 600 mila acconto, 1.350.000 piccole rate. Visitare giorni feriali ore 11 - 13. 47397/1 S

**AFFARONE:** Cologna 70, appartamenti occupati 1-2 stanze, altro libero ottobre vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento regolandoci differenza. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-18. 47063 S

**AFFARONE:** Belpoggio 15, appartamenti 1-2 stanze occupati, altri liberi ottobre vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento pagandoci differenza. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-18. 47063 S

**APPARTAMENTO** S. GIACOMO - 2 stanze, cucina, gabinetto, vende occupato 1.300.000 Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni, 4. Tel. 61712. 26993 S

**APPARTAMENTO signorile** prontingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli comfort VENDE forti facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 27023 S

**APPARTAMENTO** VALMAURA 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vende 4.500.000. Facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26993 S

**APPARTAMENTO** paraggi v.le D'Annunzio, camera cucina libero ottobre; altro vano libero adatto una persona, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare via dell'Agro 2, ore 11-12 giorni feriali. 47061 S

**APPARTAMENTO** libero, 4 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento, vendesi. Visitare giorni feriali ore 12.30-13.30 via Bramante 8, III p. 47061 S

**ATTICO** centralissimo libero vendesi, altro condominio panoramicissimo. Informazioni telefono 35503. 26983 S

**BARCOLA superiore - zona residenziale, vista mare, vendonsi appartamenti, rifiniture accurate, centralnafta, pronto ingresso. Tel. 61733. 26961 S**

**BELLISSIMO** (Romagna), salone, bistanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare n. 95982. 27003 S

**COLLE S.** Vito vendesi in parco condominio 8 stanze comforts, soffitte, vista mare, garage. Informazioni 35503. 26983 S

**ECCEZIONALE!** Palazzina con giardino, garage. Vendonsi appartamenti 1.900.000 contanti, saldo 24.000 mensili, 2, 3 stanze, comforts modernissimi. Immobiliare, Carducci 28. 26979 S

**F. SEVERO** VI piano vende privato appartamento signorile tre stanze servizi 3 poggioli, termonafta, ascensore. Tel. 977176. 26927 S

**MODERNO** Crispi zona verde salone 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telef. 95982. 27005 S

**MODERNO** zona verde Sanvito, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Telefonare n. 95982. 27003 S

**OCCASIONE** appartamento via Rossetti, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95-982. 27003 S

**ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512,** Ponterosso 3. ALVIANO BROLETTO TACCO immediata consegna singole disponibilità da 2-3 stanze, ogni accessorio, tutti i servizi, visite sul posto giornalmente 15-18. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, grande poggiolo; visite ogni giorno 11-13. 324 S

**PANORAMA** meraviglioso su tutta la città e golfo - via Cividale (Gretta) - appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30% acconto, 70% mutuo decennale ventennale. Impresa Egena, via Romo 28, tel. 38585 - 38212. 47115 S

**PRIVATO** vende appartamento 3 stanze, servizi, poggiolo, termonafta, pianoterra, Flumiani (Revoltella). Tel. 35611. 26927 S

**SIGNORILE** paraggi Carlo Alberto salone 2 stanze, stanzetta cucina biservizi vendesi. Telefono 95982. 27005 S

**SOLEGGIATO** (Giardino), tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 27003 S

**VILLA** colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino, vendesi. Tel. 95982. 27003 S

**VILLA** Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 27005 S

**VILLA** signorile Opicina con giardino riscaldamento garage vendesi. Tel. 95982. 27005 S

## T Villeggiature L. 90

**STAGIONALE** in villa Opicina, 4 stanze cucina bagno giardino affittasi. Tel. 95982. 27007 T

## V Diversi L. 120

**TOMBA** per due posti cedesi co-possesso municipale. Scrivere fermo Posta Trieste Pat. guida n. 27.000. 26939 V



# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 5.43 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia Bologna Milano - Genova (*) |
| 6.40 D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.52 R | Venezia Roma (Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria) |
| 9.32 DD | (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi) |
| 10.15 A | Portogruaro |
| 13.00 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 14.45 D | Venezia |
| 16.50 A | Portogruaro |
| 17.28 DD | (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari, Trieste Parigi, Venezia Parigi) |
| 17.57 A | Portogruaro |
| 19.20 A | Portogruaro |
| 20.30 D | Venezia Roma (V Mestre) |
| 22.25 DD | Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma) |

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

| | |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano |
| 7.25 A | Portogruaro |
| 8.00 DD | Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (e cuccette Roma Trieste) |
| 9.18 D | Venezia |
| 11.36 DD | (Simplon Express) Parigi Milano Lambr. Venezia (cuccette Parigi Trieste) |
| 13.30 D | Bari Venezia |
| 13.55 A | Cervignano |
| 15.28 D | Venezia |
| 17.20 D | Venezia |
| 18.18 A | Monfalcone (1) |
| 18.45 R | Bologna Venezia |
| 19.10 A | Portogruaro |
| 19.54 DD | (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul). |
| 21.16 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.55 A | Venezia |
| 23.48 DD | Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

### UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 3.40 A | Udine Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.15 D | Udine Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.16 D | Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo) |
| 9.45 A | Udine Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 13.25 DD | Udine Calalzo (1) |
| 14.30 A | Udine |
| 16.35 A | Udine Tarvisio |
| 17.48 A | Udine |
| 19.15 D | Udine |
| 19.53 A | Udine |
| 20.52 D | (Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (Cuccette Trieste Monaco) |
| 22.03 A | Udine |

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12 al 25-2-1967.

### POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | |
|---|---|
| 0.22 D | Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest |
| 7.03 A | Poggioreale |
| 9.00 D | (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Belgrado |
| 11.55 DD | (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria |
| 13.40 A | Poggioreale |
| 18.05 A | Poggioreale |
| 19.00 D | Poggioreale Lubiana |
| 20.14 D | (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul) |
| 20.22 A | Poggioreale |